

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXIV
n. 24

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA DAL
MINISTERO DELL'INTERNO, CORREDATA DEL RAPPORTO
SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN
BILANCIO

(Anno 2019)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-
legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

Presentata dal Ministro dell'interno

(LAMORGESE)

Trasmessa alla Presidenza il 27 luglio 2020

PAGINA BIANCA



Il Ministro dell'Interno

RELAZIONE ALLE CAMERE

ANNO 2019

PREMESSA

Ai sensi della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria per il 2008), art.3, commi 68 e 69, ciascun Ministro trasmette annualmente al Parlamento una relazione sui risultati raggiunti nel corso dell'esercizio precedente, attraverso il perseguimento degli obiettivi associati alle priorità politiche, secondo gli indicatori individuati e in conformità con la documentazione di bilancio.

Si è, pertanto, provveduto ad elaborare la Relazione per l'anno 2019, sulla base degli esiti del monitoraggio delle strategie poste in essere nell'ambito delle priorità politiche prestabilite.

L'analisi è stata ricondotta ad un quadro di sintesi che pone in evidenza, nella cornice degli obiettivi strategici perseguiti, lo sviluppo e le risultanze delle principali azioni svolte dall'Amministrazione.

Non è invece compreso in questa sede, per motivi di sintesi, il complesso delle ordinarie attività istituzionali che assorbe la rimanente e più consistente parte delle risorse destinate al funzionamento della macchina amministrativa.

Il documento è corredato da un quadro sinottico delle priorità politiche e degli obiettivi strategici e strutturali nell'ambito dell'articolazione in missioni/programmi/azioni secondo la Nota Integrativa al Rendiconto 2019, nonché da una tabella in cui per ciascun obiettivo, sono stati riportati gli indicatori di misurazione utilizzati, i target programmati ed i valori raggiunti a consuntivo. Il quadro generale delle statistiche è stato completato con dati relativi al personale addetto, suddiviso per qualifiche professionali.

INDICE

1. La struttura organizzativa	pag. 4
2. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche	pag. 11
3. Le strategie sviluppate	pag. 18
❖ Priorità politica A	pag. 19
❖ Priorità politica B	pag. 47
❖ Priorità politica C	pag. 57
❖ Priorità politica D	pag. 71
❖ Priorità politica E	pag. 87
❖ TABELLE	pag. 109

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La missione svolta dal Ministero dell'Interno si rinviene nel D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale allo stesso sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di: garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli Enti locali e funzioni statali esercitate dagli Enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio.

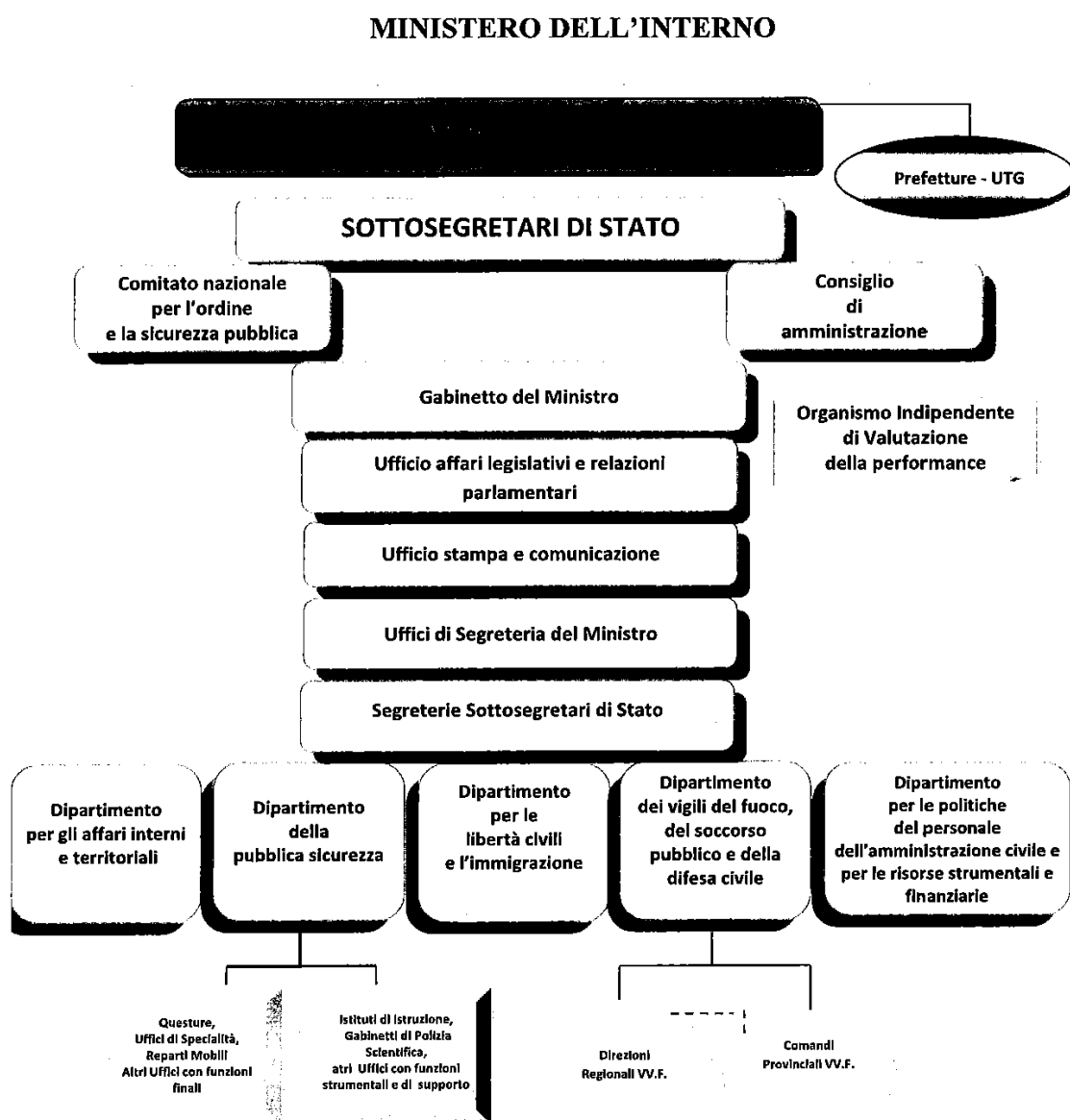
In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, le Direzioni Regionali ed i Comandi Provinciali, nonché le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale – quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione ed integrazione sociale, nonché i servizi specifici all'utenza nei campi di competenza - in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono a tal fine anche un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

► L'organigramma

Viene rappresentata graficamente la **struttura organizzativa** del Ministero



► Le strutture centrali

A livello centrale l'Amministrazione, nell'anno 2019, ha operato attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98.

Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n. 98/2002). Nell'ambito del Ministero opera, ai sensi del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modifiche, l'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV).

I **5 Dipartimenti**, istituiti sulla base del D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal D. Lgs. 30 ottobre 2003, n. 317, quali "strutture di primo livello", per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei regolamenti successivi che ne hanno determinato funzioni e organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006, D.P.R. n. 210/2009 e, da ultimo, D.P.C.M. 11 giugno 2019 n. 78), rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area Funzioni Centrali, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

► Le strutture territoriali

A livello territoriale il Ministero, dotato di una composita articolazione, nell'anno 2019, risultava così connotato:

- n. **103 Prefetture-UTG**, presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali
- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.
In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione
- n. **105 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato
- n. **17 Direzioni Regionali**, n. **1 Direzione Interregionale (Veneto e Trentino - Alto Adige)** e n. **100 Comandi Provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche.

► Le risorse umane

L'Amministrazione dell'Interno è caratterizzata dalla presenza, nei propri ruoli ordinamentali, di una pluralità di categorie di personale (personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, ivi inclusa la carriera prefettizia, Polizia di Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco), di cui è riportato di seguito il dato di sintesi, alla data del 31 dicembre 2019.

Per il dettaglio si rinvia alle Tabelle 2 bis, 3 bis, e 4 bis.

INTELLIGENZA E SOSTEGNO	FORZE DI SICUREZZA	PERSONALE DELL'AMBITO NON SPECIALIZZATO
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO	Carriera Prefettizia 1.144 Area Funzioni Centrali 160	17.868
POLIZIA DI STATO (*)	2.826	91.701
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	196	35.083
Totale generale 148.978	4.326	144.652

► Le risorse finanziarie gestite

Durante l'esercizio finanziario 2019 il Ministero dell'Interno ha riportato i seguenti risultati di gestione:

Campo Minore (CP/CS)	Stanziamenti iniciali	Stanziamenti effettivi	Impegni	Pagamenti
CP	25.003.463.867,00	28.160.452.953,00	27.365.881.937,28	24.541.455.060,02
CS	25.446.107.648,00	30.099.256.932,00	n.a.	26.304.059.917,22

* dati aggiornati al 1° dicembre 2019

► **Le Missioni di bilancio**

Nell'ambito della classificazione del Bilancio dello Stato relativo al 2019, al Ministero dell'Interno sono assegnate **6 Missioni** e **12 Programmi**.

Missioni	Programmi	Attività
002 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002 - Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	0002 - Gestione e assistenza del personale degli Uffici Territoriali del Governo
		0003 - Contributo all'Agenzia dei beni confiscati
		0004 - Spese per la custodia dei veicoli sequestrati ed esercizio delle funzioni sanzionatorie amministrative nelle materie dematerializzate
		0005 - Gestione dei servizi logistici, amministrativi e del personale delle Prefetture per: ordine pubblico, sicurezza, cittadinanza e immigrazione e coordinamento con le autonomie territoriali
003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008 - Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	0002 - Gestione e assistenza del personale dell'Albo dei segretari comunali
		0003 - Albo segretari comunali
		0004 - Formazione specialistica dei dirigenti delle amministrazioni locali
	009 - Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	0002 - Servizi anagrafici, stato civile e formazione
		0003 - Servizi elettorali
		0004 - Supporto ai Prefetti
		0005 - Gestione, assistenza e formazione della categoria dei segretari generali delle comunità montane e dei consorzi dei Comuni
		0006 - Gestione della carta d'identità elettronica
	010 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli Enti locali	0002 - Ripartizione risorse agli Enti locali da devoluzione fiscalità
		0003 - Attribuzione risorse agli Enti locali a compensazione di minori entrate da fiscalità
		0004 - Attribuzione contributi specifici in favore di determinati Enti locali
		0005 - Ammortamento mutui per interventi specifici a favore degli Enti locali
		0006 - Contributi a rimborso maggiori spese degli Enti locali per contenimento tariffe servizi pubblici
		0007 - Anticipazioni per risanamento Enti locali e contributi in conto interessi per operazioni di indebitamento
		0008 - Trasferimenti ai Comuni per il contrasto all'evasione fiscale e contributiva
		0009 - Supporto all'attività di elaborazione e assegnazione dei trasferimenti erariali
		0010 - Federalismo amministrativo
		0011 - Concorso dello Stato al finanziamento dei bilanci degli Enti locali
		0012 - Contributi a Province e città metropolitane per interventi relativi alla viabilità e all'edilizia scolastica

007 - Ordine pubblico e sicurezza	008 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	0003 - Gestione e assistenza del personale della Polizia di Stato
		0004 - Formazione ed addestramento della Polizia di Stato
		0005 - Potenziamento e ammodernamento della Polizia di Stato
		0006 - Servizi di prevenzione, controllo del territorio e sicurezza stradale
		0007 - Contrasto all'immigrazione clandestina e sicurezza delle frontiere e delle principali stazioni ferroviarie
		0008 - Servizi speciali di pubblica sicurezza
	009 - Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	0001 - Risorse da assegnare per competenze accessorie destinate all'Arma dei Carabinieri
		0002 - Partecipazione dell'Arma dei Carabinieri all'attività di prevenzione e contrasto al crimine
		0003 - Partecipazione dell'Arma dei Carabinieri all'attività di ordine pubblico e pubblico soccorso
	010 - Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	0001 - Risorse da assegnare per competenze accessorie destinate alle Forze di Polizia
		0002 - Formazione ed addestramento delle Forze di Polizia
		0003 - Potenziamento e ammodernamento delle Forze di Polizia
		0004 - Partecipazione delle Forze di Polizia all'attività di contrasto al crimine
		0005 - Partecipazione delle Forze di Polizia all'attività di ordine pubblico e pubblico soccorso
		0006 - Spese di carattere riservato per: l'attuazione dei programmi di protezione, lotta alla criminalità organizzata, traffico illecito di stupefacenti
		0007 - Speciali elargizioni in favore delle vittime del dovere e delle loro famiglie
		0008 - Ammortamento mutui per potenziamento e ammodernamento delle Forze di Polizia

008 - Soccorso civile	002 - Gestione del sistema nazionale di difesa civile	0002 - Attività di difesa civile
		0003 - Assistenza alle popolazioni in occasione di pubbliche calamità
	003 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	0003 - Gestione e assistenza del personale dei Vigili del Fuoco
		0004 - Gestione del soccorso pubblico
		0005 - Servizi di prevenzione incendi e di vigilanza antincendio
		0006 - Prevenzione e contrasto dei rischi non convenzionali e funzionamento della rete nazionale per il rilevamento della ricaduta radioattiva
		0007 - Concorso della flotta aerea del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco alla lotta attiva agli incendi boschivi
		0008 - Formazione ed addestramento dei Vigili del Fuoco
		0009 - Ammodernamento e potenziamento dei Vigili del Fuoco
		0010 - Speciali elargizioni in favore delle vittime del dovere e delle famiglie dei Vigili del Fuoco
027 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002 - Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	0002 - Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi
		0003 - Interventi di protezione sociale
		0004 - Rapporti con le confessioni religiose ed amministrazione del patrimonio del FEC
		0005 - Interventi per il Fondo delle vittime dell'usura e della mafia
		0007 - Speciali elargizioni in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e delle loro famiglie
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 - Indirizzo politico	0001 - Ministro e Sottosegretari di Stato
		0002 - Indirizzo politico-amministrativo
		0003 - Valutazione e controllo strategico (OIV)
		0004 - Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti
	003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	0002 - Gestione del personale
		0003 - Gestione comune dei beni e servizi

2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE**Il quadro generale di riferimento****Contesto esterno**

Nel quadro delle direttrici strategiche volte a garantire che l'intera attività amministrativa si sviluppi in un contesto coerente con le linee programmatiche di Governo, si evidenzia che l'azione del Ministero dell'Interno è stata influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti, emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che ha richiesto una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali; il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che ha posto il tema della lotta alla radicalizzazione e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi; la globalizzazione del crimine che ha imposto una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire – in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di intelligence – adeguate strategie di prevenzione e contrasto;

- gli elementi critici - tra cui quelli connessi alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile – che inficiano la sicurezza del territorio e continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione sociale.

Si è reso necessario pertanto portare avanti il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana attraverso: il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali attraverso l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione, nonché progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni, quale strumento privilegiato per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa;

- la significativa riduzione degli arrivi, frutto di un calibrato approccio al fenomeno migratorio che anche nel 2019 ha coniugato insieme strategie interne ed internazionali. In particolare, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 il numero dei migranti sbarcati sulle coste del nostro Paese è stato pari a 11.471, consolidando il calo sia rispetto al medesimo periodo del 2018 (- 50,92%) sia rispetto al medesimo periodo del 2017, riguardo al quale si è registrata una diminuzione percentuale del 90,39%. Ciò nonostante, le presenze degli immigrati nei centri di prima accoglienza e nelle strutture di seconda accoglienza (SIPROIMI - Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati), ove comunque complessivamente si è registrato un trend in calo, hanno rappresentato ancora un numero considerevole, con riflessi anche sui costi a carico dell'Esercizio (n. 134.332 al 31 dicembre 2018; n. 91.017 al 31 dicembre 2019);

Tale numero ha richiesto costante attenzione, non solo ai fini della gestione del fenomeno migratorio nel suo ordinario percorso (arrivo, collocamento nei centri di accoglienza, controllo e monitoraggio dei servizi resi), ma anche e soprattutto per lo sviluppo di ulteriori linee strategiche, mirate alla risoluzione delle diverse criticità che hanno inciso negativamente sui tempi medi di permanenza nei centri di accoglienza. Con il nuovo schema di capitolato di appalto per la gestione delle strutture di accoglienza - approvato con D.M. del 20/11/2018 e che ha previsto una rivisitazione e razionalizzazione del sistema, anche mediante la ridefinizione dei servizi di prima accoglienza riservati ai richiedenti asilo - si è inteso garantire l'uniformità delle procedure, un migliore impiego delle risorse pubbliche e, al tempo stesso, un supporto alle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo nella redazione dei bandi delle gare d'appalto, allo scopo di favorire le migliori pratiche negli affidamenti per la fornitura di beni e servizi nei centri di primo soccorso e accoglienza degli immigrati.

Il D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con modificazioni dalla Legge 1° dicembre 2018, n. 132, ha tra l'altro riformato le disposizioni riguardanti il sistema SPRAR, rinominato "Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati" (SIPROIMI). L'inserimento nelle strutture di tale circuito viene ora riservato ai beneficiari di una forma di protezione internazionale, ai minori stranieri non accompagnati anche non richiedenti asilo, agli stranieri titolari dei permessi di soggiorno per casi speciali (per protezione sociale come le vittime di tratta, per violenza domestica, per grave sfruttamento lavorativo), ove non accedano ai percorsi specificamente dedicati, a chi ha ottenuto un permesso di soggiorno per cure mediche rilasciato agli stranieri che versano in condizioni di salute di eccezionale gravità, nonché a chi ha ottenuto un permesso di soggiorno per calamità nel Paese di origine o ha compiuto atti di particolare valore civile.

Con Decreto del Ministro dell'Interno in data 18 novembre 2019, che ha abrogato il Decreto del Ministro dell'Interno del 10 agosto 2016, sono state ridefinite le modalità di accesso da parte degli Enti locali ai finanziamenti del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo per la predisposizione dei servizi di

accoglienza da erogarsi nel Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati. Col medesimo Decreto sono state approvate le linee-guida per la disciplina delle modalità di presentazione delle domande di contributo da parte degli enti interessati, della gestione delle attività e dei servizi di accoglienza integrata e del monitoraggio sull'attuazione dei relativi progetti. Il D.L. n. 113/2018 ha inciso altresì sulla competenza delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale alle quali è stata sottratta la valutazione dei casi speciali, prima rientranti nella protezione umanitaria, ora di competenza delle Questure. Alle Commissioni pertanto è attribuita la decisione in tema di status di rifugiato, protezione sussidiaria e *non refoulement*.

Inoltre, sempre in materia di protezione internazionale, il D.L. in argomento ha ampliato il novero dei reati di particolare gravità che destano allarme sociale per i quali, in caso di condanna definitiva, è previsto il diniego o la revoca della protezione ed ha ampliato i casi di ricorso alle procedure accelerate, introducendo l'inaffidabilità della domanda di asilo in caso di istanza reiterata strumentalmente finalizzata ad eludere l'attuazione di un provvedimento di allontanamento dello straniero, nonché le procedure di frontiera e quelle destinate ai richiedenti provenienti da Paesi di origine sicuri.

È stata cura del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, a fronte delle preoccupazioni rappresentate dai Comuni della rete SIPROIMI, venire incontro alla esigenza di assicurare continuità nell'erogazione dell'assistenza e inclusione a favore dei titolari di protezione umanitaria non più legittimati a permanere nelle strutture ex SPRAR, alla scadenza del 31 dicembre 2019. A tal fine, attraverso un apposito finanziamento a valere sui fondi europei (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione - FAMI) la prosecuzione dell'attività è stata garantita dal 1° gennaio al 30 giugno dell'anno 2020.

In armonia con gli indirizzi politici del Governo, il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione ha affrontato la gestione dell'accoglienza dei migranti con un approccio strutturale atto a garantire l'integrazione di coloro che hanno diritto a rimanere ed i rimpatri per chi non ha titolo per restare in Italia. È stato ritenuto fondamentale anche insistere nel più ampio negoziato per una organica riforma del Sistema Comune di Asilo, per un'effettiva e indispensabile solidarietà tra gli Stati Membri dell'Unione Europea, che si dovrebbe concretizzare, nel breve periodo, in una più efficace gestione della redistribuzione dei migranti tra i vari Stati Membri secondo la Dichiarazione di Malta del settembre 2019 e nell'auspicata modifica delle regole del Regolamento cd. Dublino (n. 6014/2013).

Anche nel 2019 il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione ha provveduto alla promozione di progettualità in materia di Rimpatrio Volontario Assistito con misure di reintegrazione attuate grazie al sostegno finanziario derivante da risorse comunitarie.

Al fine di incrementare il numero dei rimpatri volontari assistiti è stato firmato nel mese di luglio un Protocollo tra la Regione Friuli Venezia Giulia e le Prefetture della Regione. Analoga iniziativa è stata adottata in Piemonte, dove in data 9 agosto 2019 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra la Regione e le Prefetture per le attività di raccordo istituzionale nell'ambito delle iniziative volte a favorire il rimpatrio volontario assistito dei migranti nel territorio regionale.

In virtù delle risorse messe a disposizione dal FAMI sono stati realizzati percorsi innovativi di rimpatrio volontario assistito, con particolare attenzione alla presa in carico di destinatari appartenenti a categorie vulnerabili e la conseguente definizione di percorsi di rimpatrio che tengano conto di esigenze specifiche. Nel più ampio scenario internazionale, per contrastare l'immigrazione irregolare e garantire vie di accesso sicure e legali a chi ne abbia realmente diritto, si è dato ulteriore sviluppo al Programma Nazionale di reinsediamento, cofinanziato con le risorse del FAMI ed al progetto dei "corridoi umanitari" che, attraverso una collaborazione tra pubblico e associazionismo privato, hanno consentito il trasferimento in Italia, in condizioni di sicurezza, di persone bisognose di protezione internazionale.

Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione ha continuato ad assicurare la realizzazione del Programma Regionale di Sviluppo e Protezione per il Nord Africa, per il quale l'Italia è capofila di un Consorzio di quindici Stati Membri e Associati e gestisce i fondi messi a disposizione dalla Commissione Europea per il finanziamento delle azioni programmate in alcuni Paesi nord africani.

Al fine inoltre di prevenire il fenomeno della migrazione irregolare nonché di contribuire alla crescita e allo sviluppo socio-economico di alcuni Paesi Terzi di origine dei flussi migratori più consistenti verso l'Europa (Costa d'Avorio, Etiopia, Niger, Nigeria, Senegal, Sudan), è proseguita la realizzazione di numerose attività progettuali, finanziate con fondi nazionali;

- il contesto economico di riferimento ha visto gli Enti locali svolgere un ruolo propulsivo nella crescita degli investimenti pubblici.

Alcune misure introdotte con la Legge di bilancio 2019 - come il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016, con la possibilità di usare gli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili, il fondo pluriennale vincolato di entrata ed un maggior ricorso all'indebitamento; i contributi a sostegno diretto degli investimenti locali, per la salvaguardia del territorio e la messa in sicurezza di strade, scuole e di edifici pubblici; la riscrittura di alcune regole contabili, per accrescerne la flessibilità dei bilanci e gli interventi a favore dei piccoli comuni, hanno restituito agli Enti locali una funzione dinamica nella crescita degli investimenti e nella stabilizzazione dell'economia. In tale prospettiva è stata esercitata, nel quadro di una forte integrazione interistituzionale, un'azione di sostegno nei confronti degli Enti locali, al fine di agevolarne l'attività attraverso la consulenza nell'acquisizione e nell'impiego dei contributi finalizzati e nell'interpretazione delle relative norme. Ciò al fine di favorirne la capacità di intervento sul

territorio, la crescita dimensionale, e delle forme di gestione associata dei servizi, ed imprimendo un'azione di impulso alla corretta applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile;

- la particolare rilevanza dell'azione svolta per il controllo sugli Enti disastati, deficitari e in pre-dissesto, presenti ancora in numero significativo e suscettibile di ulteriore incremento, azione che riveste un ruolo strategico e una posizione di centralità, proprio al fine di assicurare un efficace contributo al contenimento della spesa pubblica;

- le emergenze ambientali, il potenziale rischio derivante dall'utilizzo di armi e/o dispositivi nucleari, batteriologici, chimici e radiologici, che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata azione di prevenzione e soccorso;

- il processo per la revisione della spesa che ha lo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi, nonché di realizzare interventi diretti ad un recupero delle risorse, cui associare un progressivo miglioramento della qualità dei servizi resi, attraverso una razionalizzazione organizzativa, tecnologica e funzionale, in un quadro di continuo interscambio istituzionale tra i Dipartimenti e le Prefetture – UTG.

Nell'ambito dello scenario economico, in particolare, si segnala una dettagliata ricognizione dell'andamento dei capitoli di spesa nell'ultimo quinquennio, con particolare approfondimento delle voci di bilancio relative all'ultimo triennio, comprensive delle posizioni debitorie pregresse relative ai vari centri di spesa al fine di individuare e selezionare meccanismi di razionalizzazione della spesa.

Pertanto la necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, ha imposto di continuare a mantenere alta l'attenzione sui programmi di spesa per individuare sia le criticità, sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziate.

Contesto interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

L'efficacia delle politiche di sicurezza del Dipartimento è legata alla capacità di saper adottare strategie innovative e diversificate in grado di interpretare il rapido evolversi degli scenari, sia interni che internazionali, che fanno da sfondo ai fenomeni criminali ed al bisogno di sicurezza dei cittadini. E' stato dunque necessario sviluppare modelli di intervento a tutto campo, sul fronte operativo, i cui risultati, frutto delle numerose iniziative, confermano la validità delle strategie elaborate ed al contempo rafforzano la consapevolezza che l'obiettivo della sicurezza può farsi tanto più vicino e concreto quanto più ampio è il coinvolgimento in un percorso comune e condiviso per prevenire e contrastare le minacce, sempre più composite ed integrate, nel settore dell'ordine e della sicurezza pubblica, valorizzando l'elaborazione di idonee strategie di intervento.

Le matrici criminali anche di tipo mafioso continuano a rappresentare una minaccia di massimo rilievo anche in relazione all'elevata capacità di ingerenza e mimetizzazione nei circuiti economici ed affaristici. Sebbene l'incessante azione di contrasto delle Forze di Polizia ne ostacoli la libera e completa espansione e le abbia indotte a frequenti rimodulazioni ed adattamenti, permane estremamente pervasivo il ricorso a strumenti e metodi corruttivi, anche in complesse e sofisticate forme, funzionali all'infiltrazione nell'economia legale. Le nuove tecnologie, il cyber spazio e le opportunità offerte dai mercati globali delle merci e dei capitali sono state abilmente sfruttate dalla criminalità organizzata per incrementare con i traffici illeciti i connessi, ingenti introiti.

Da quest'ultimo punto di vista, la capacità di intessere relazioni con le organizzazioni straniere è per lo più funzionale alle logiche del traffico di stupefacenti e del riciclaggio. Nei Paesi europei ed extraeuropei, come in Italia, i sodalizi autoctoni mirano a creare canali e contatti idonei a consentire la sotterranea penetrazione nel mondo economico e imprenditoriale. Anche per l'anno in riferimento, l'azione di contrasto nei loro confronti è stata condotta analizzando e sviluppando la comprensione delle dinamiche evolutive e delle linee strategiche ed operative del crimine organizzato al fine di prevenire e contrastare le manifestazioni delittuose. In questo quadro, grande impulso ha ricevuto l'attività di contrasto ai sodalizi stranieri, per lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina e dei reati collegati, nonché per lo sfruttamento della prostituzione e lavorativo, caratterizzati soprattutto dall'operatività di quelli nordafricani impegnati nel trasporto di migranti.

Riguardo alla prevenzione della minaccia terroristica interna ed internazionale, particolare attenzione è stata rivolta alla valutazione dei profili di rischio per la sicurezza nazionale nei diversi scenari di riferimento, per calibrare capillari e proficui interventi preventivi sul territorio idonei a circoscrivere la minaccia. È stato attuato un continuo e costante monitoraggio del livello della minaccia, anche in ragione della recrudescenza degli atti terroristici di matrice jihadista perpetrati in Europa.

E proprio il contrasto al crimine – che costituisce la *'mission'* istituzionale di questo Centro di Responsabilità – ha portato ad individuare e sviluppare l'insieme degli obiettivi strategici a complemento di una visione condivisa di sicurezza tra le forze dell'ordine ed il cittadino. In tal senso sono stati approntati anche gli obiettivi operativi connessi alla salvaguardia della legalità soprattutto in ambito stradale e ferroviario,

sensibilizzando la comunità attraverso incontri gestiti presso istituti scolastici e campagne di iniziative verso le categorie più deboli.

L'evoluzione degli scenari di rischio ha richiesto quindi al Dipartimento della Pubblica Sicurezza l'adozione, entro le linee strategiche del Ministro dell'Interno, di strategie mirate ad assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica nel Paese, corrispondendo alla domanda di sicurezza proveniente dalla comunità.

Le misure messe in campo sono pertanto riconducibili sia al versante organizzativo ed ordinamentale, sia a quello più strettamente operativo, nella consapevolezza della stretta interconnessione tra amministrazione in senso soggettivo ed amministrazione in senso oggettivo.

Punti di forza

- sono stati raggiunti elevati standard nel contrasto alla criminalità organizzata nelle sue variegate manifestazioni, quale diretta conseguenza dell'elevato numero di rilevanti operazioni di polizia giudiziaria, condotte, anche in collaborazione con Stati terzi, Stati membri e Agenzie dell'Unione Europea nonché Organizzazioni internazionali con il fine di individuare e catturare latitanti, arrestare numerosi esponenti di cosche criminali, sequestrare e confiscare beni con alti valori acquisiti nella loro totalità;
- sono state incrementate le attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina in un calibrato approccio al fenomeno migratorio che ha coniugato insieme strategie interne ed internazionali;
- sono state rafforzate le attività di contrasto all'eversione ed al terrorismo fondamentalista, fenomeno di rilevante allarme sociale, verso cui le azioni strategiche risultano maggiormente incisive specie sul fronte preventivo e nelle proiezioni internazionali;
- è stato ampliato e consolidato il quadro dei rapporti di cooperazione internazionale di polizia di carattere strategico ed operativo, sul piano bilaterale, unionale e multilaterale nella lotta a tutte le forme di criminalità transnazionale;
- sono state potenziate le già incisive misure operative per una costante azione di controllo del territorio e di tutela della sicurezza, in cooperazione con tutti i livelli di governo, per corrispondere alla domanda di sicurezza che proviene dalla collettività e per mantenere alto il livello di vigilanza, soprattutto nei settori più esposti alle cointeressenze criminali (infiltrazioni nell'affidamento di appalti pubblici) e verso fenomeni di grave allarme sociale (violenza di genere, contraffazione e abusivismo commerciale);
- attenzione costante è stata rivolta dalla polizia di Specialità alle strategie inerenti la sicurezza stradale;
- è stata rafforzata la tutela della comunicazione via web, anche attraverso mirate iniziative, finalizzate al rispetto della legalità, all'osservanza delle regole ed alla consapevolezza dei comportamenti pericolosi e dei rischi connessi;
- sono confermati gli alti livelli di efficienza dei servizi a tutela dell'ordine pubblico ed i livelli di professionalità delle Forze di Polizia, anche al fine di prevenire tensioni sociali e possibili incidenti nell'ambito delle manifestazioni sportive;
- sono stati implementati specifici e incisivi interventi di controllo della spesa, in un quadro di ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse finanziarie in linea con le misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica.

Punti di debolezza

- instabilità delle condizioni socio-politiche nelle principali aree di provenienza degli immigrati (quadrante africano e medio-orientale) con potenziale rischio di ripresa dei flussi migratori "misti", ossia composti da persone che necessitano di protezione internazionale, nonché da immigrati economici.

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Punti di forza

- promozione di percorsi di ingresso legale nel territorio italiano per richiedenti asilo e rifugiati, grazie al programma di reinsediamento, ai "corridoi umanitari" ed alle c.d. evacuazioni;
- impulso ad una serie di programmi operativi e progetti di cooperazione nelle aree di partenza e passaggio del flusso migratorio, realizzati anche attraverso progetti per lo sviluppo economico e sociale dei Paesi africani;
- definizione del sistema di funzionamento del SIPROIMI e del relativo meccanismo di accesso alle risorse finanziarie previste per gli Enti locali, attraverso il Decreto del Ministro dell'Interno in data 18 novembre 2019 che definisce i criteri e le modalità per la presentazione da parte degli Enti locali dei progetti per l'accesso ai finanziamenti a valere sul Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo;
- implementazione delle misure volte a garantire l'ottimale accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, attraverso il DPCM, in fase di definizione, recante le modalità di svolgimento del colloquio con il minore accolto nelle strutture di prima accoglienza;

- snellimento e velocizzazione delle procedure per il riconoscimento della protezione internazionale, anche attraverso il massimo efficientamento dei sistemi informatici e la tempestività delle decisioni assunte dalle Commissioni territoriali;
- potenziamento dell'Unità COI (*Country of Origin Information*) della Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo per l'aggiornamento delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale sulle informazioni relative ai mutamenti politici, etnici, religiosi e sociali che si susseguono nei Paesi di origine;
- interventi mirati all'ampliamento dei posti della rete dei Centri per il rimpatrio anche per rendere efficaci le misure di espulsione e di rimpatrio;
- razionale gestione amministrativo-finanziaria dei fondi europei, finalizzata alla realizzazione degli obiettivi del Dipartimento;
- implementazione dei sistemi informatizzati del Dipartimento, anche con riferimento al nuovo sistema informatico di gestione dell'accoglienza (Sistema Gestione Accoglienza - SGA), che consente di tracciare il percorso del singolo straniero in Italia sin dal suo arrivo nel territorio nazionale e di seguirlo nelle successive fasi (integrando il percorso di accoglienza con la procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e /o la determinazione del Paese competente a tale esame ai sensi del Regolamento Dublino, con l'eventuale rimpatrio volontario assistito);
- rafforzamento delle misure di integrazione dei titolari di protezione internazionale, con iniziative di intervento e sostegno alle politiche di inclusione territoriale degli immigrati regolari, nel rispetto dei territori ospitanti, quale strumento necessario alla convivenza civile e per prevenire eventuali manifestazioni di devianza;
- incremento dei progetti di integrazione dedicati alle persone con maggiore vulnerabilità, come le donne rifugiate e le vittime di tratta, le persone con fragilità psichiatriche ed i minori stranieri non accompagnati;
- supporto alla rete SIPROIMI, attraverso i fondi europei, nella fase di entrata a pieno regime, per la corretta ed efficiente gestione delle presenze degli stranieri nelle strutture, con particolare riferimento ai titolari di protezione umanitaria allo scopo di garantire la prosecuzione delle misure in corso, consolidando i percorsi in uscita e rafforzando gli interventi di accompagnamento all'inserimento socio-lavorativo, anche nell'ottica di prevenire situazioni di emergenza sociale.

Punti di debolezza

- carenza sino al 50%, rispetto alle previsioni della pianta organica, in alcune qualifiche del personale contrattualizzato e necessità di avvalersi di risorse esterne a vario titolo.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

Punti di forza

- dematerializzazione di numerosi procedimenti amministrativi in materia elettorale, di finanza locale, di revisori degli Enti locali, di autonomie locali, nonché l'attuazione di forme di interoperabilità con i sistemi informativi di altre Amministrazioni in materia elettorale, Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (AIRE) e finanza locale;
- integrazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) con l'inserimento dell'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni, secondo quanto disposto dall'art. 10 del D.L. n. 78/2015, convertito dalla Legge n. 125/2015, e dei dati finalizzati alla tenuta delle liste di cui all'articolo 1931 del Codice dell'ordinamento militare. Attuazione del D.M. 23 dicembre 2015, relativo alla nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE);
- capacità di interazione con gli Enti locali per l'applicazione delle misure previste dalla *spending review* e dalle varie manovre finanziarie, nonché per l'attuazione delle riforme avviate in materia di autonomie locali, con particolare riferimento alle Unioni di Comuni;
- capacità di intrattenere relazioni finanziarie con il notevole numero di Enti locali e fornire dati utili per la predisposizione della programmazione finanziaria degli stessi Enti, oltre a procedere ai pagamenti in breve tempo delle relative somme dovute;
- capacità di elaborare e divulgare sulle pagine del sito internet istituzionale i dati dei contributi e delle altre attribuzioni spettanti agli Enti locali, nonché di curare, nella specifica banca dati dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti locali, la raccolta di tutti gli atti di orientamento ed indirizzo, le indagini e gli studi promossi dal consesso, al fine di assicurarne la piena fruibilità da parte di istituzioni ed operatori del diritto;
- sul piano dell'informazione e della comunicazione, la messa in esercizio del nuovo portale *web* costantemente aggiornato sulle attività del Dipartimento e per la fruibilità dei dati delle specifiche materie trattate.

Punti di debolezza

- carenza di personale contrattualizzato con profilo informatico, economico-finanziario e tecnico, anche di professionalità elevata e, quindi, progressivo invecchiamento della forza lavorativa in tutti gli uffici,

soprattutto per la mancata attivazione del *turnover*, particolarmente necessario per tali specifiche professionalità.

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Il processo di ridisegno organizzativo del Corpo nazionale, già delineato con il D.lgs. 6 ottobre 2018 n. 127, recante "Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. 29 maggio 2017, n. 97", ha completato il riassetto della disciplina del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in attuazione della Legge di riorganizzazione della pubblica amministrazione n. 124/2015. Nel corso del 2019 sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- i decreti ministeriali del 29 gennaio 2019 e del 21 febbraio 2019 hanno ridefinito, con relativa graduazione, gli incarichi di funzione dei dirigenti;
- il Decreto del Capo dipartimento del 28 maggio 2019 ha disposto l'inquadramento del personale nelle qualifiche dei ruoli di cui al titolo VI del D. Lgs. n. 217 del 13 ottobre 2005, come modificato dal D.lgs. 127 del 6 ottobre 2018;
- il Decreto del Ministro del 2 dicembre 2019 ha aggiornato la ripartizione delle dotazioni organiche.

La Legge di bilancio 2019, infine, ha definito un incremento di 1500 unità nella dotazione organica della qualifica di vigile del fuoco.

Punti di forza

- elevata specializzazione tecnico-scientifica del personale;
- dotazioni tecnologiche avanzate dei mezzi operativi;
- articolazione capillare della presenza sul territorio;
- capacità di intervento altamente flessibile in occasione di calamità e di incidenti complessi.

Punti di debolezza

- alti costi di formazione e di addestramento continuo del personale;
- carenze di personale ed insufficienza delle risorse finanziarie rispetto al numero di interventi;
- vetustà di significative quote delle dotazioni logistiche e strumentali.

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Punti di forza

- una oculata gestione finanziaria ed una programmazione finanziaria unitaria del Ministero e delle Prefetture-UTG;
- nuove opportunità derivanti dalla riorganizzazione degli uffici e delle strutture di livello dirigenziale a livello centrale e periferico;
- una forte interazione istituzionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, il Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, le autorità giurisdizionali;
- un continuo interscambio con i Dipartimenti e con le Prefetture-UTG;
- la gestione dei flussi informatico-statistici fra Ministero e Prefetture-UTG sul contesto socioeconomico;
- la progettazione, realizzazione e reingegnerizzazione di sistemi informatici nei settori di competenza del Dipartimento e delle Prefetture-UTG e il costante flusso informativo derivante dalle attività ispettive.

Punti di debolezza

- la costante riduzione delle risorse finanziarie e il ridimensionamento degli organici a seguito di provvedimenti normativi di contenimento della spesa pubblica.
- le carenze dell'organico soprattutto di personale dirigenziale appartenente alla carriera prefettizia e all'Area I, a fronte di un ampliamento dei settori di attività.
- le carenze negli uffici di personale ad alto livello di competenze informatiche.
- la complessità ordinamentale e la conseguente difficoltà nell'attuazione delle innovazioni normative in materia di pubblico impiego.
- la riduzione delle risorse da destinare alle attività ispettive.

Priorità politiche per il triennio 2019-2021

In armonia con le priorità di Governo e di settore sono state definite le priorità politiche i cui contenuti sono stati, per omogeneità di impostazione, trasfusi anche nella correlata programmazione economico-finanziaria. Alla luce di quanto premesso, nell'anno 2019 l'Amministrazione dell'Interno ha orientato le proprie attività amministrative alle seguenti priorità politiche:

A. Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche in un contesto anche di rapporti internazionali, assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale, nonché intensificare le azioni di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina

B. Promuovere il potenziamento strategico della cooperazione internazionale attraverso iniziative finalizzate principalmente a prevenire le partenze dai Paesi di origine e di transito; implementare le misure di accompagnamento ai progetti di rimpatrio volontario assistito per diffonderne la conoscenza e incrementare il numero dei ritorni nei Paesi di origine; intensificare le attività delle Commissioni territoriali per l'incremento del numero delle decisioni al fine di accelerare il percorso finalizzato al riconoscimento dello status per gli aventi diritto e al rimpatrio per i non aventi diritto, con significativi effetti anche sui tempi di permanenza degli stessi nelle strutture di accoglienza; rivisitare il sistema di accoglienza anche mediante la razionalizzazione dei servizi; ottimizzare le risorse interne e comunitarie per l'integrazione sociale dei titolari di protezione internazionale, nel rispetto dei territori ospitanti

C. Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una maggiore interazione con le autonomie locali. In materia di perequazione, proseguire nella costante collaborazione istituzionale con gli altri soggetti interessati al riparto dei relativi fondi, alla determinazione dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali ed alla verifica dello stato di attuazione della Legge n. 42 del 2009, secondo la previsione di cui all'art. 1, comma 883, della Legge di bilancio per l'anno 2018 (Legge n. 205/2017). Assicurare la corretta applicazione dei principi contabili da parte degli Enti locali e favorire l'attività cognitiva della situazione della finanza pubblica locale, attraverso il monitoraggio dei fenomeni gestionali, supportata dal lavoro di studio e analisi. Realizzare interventi volti a contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Amministrazioni locali nonché ogni forma di condizionamento delle stesse

D. Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita

E. Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse

3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

Nel presente paragrafo sono illustrati, in relazione a ciascuna priorità politica, i principali risultati che originano dalle strategie sviluppate nell'arco del 2019, riportando, in dettaglio, per ciascun obiettivo strategico gli indicatori di misurazione utilizzati per verificarne il grado di attuazione, i target fissati per le annualità di riferimento ed i valori registrati a consuntivo 2019, con le motivazioni degli scostamenti riscontrati.

Priorità politica A

- Obiettivo strategico A1
- Obiettivo strategico A2
- Obiettivo strategico A3

Priorità politica B

- Obiettivo strategico B1

Priorità politica C

- Obiettivo strategico C1
- Obiettivo strategico C2
- Obiettivo strategico C3
- Obiettivo strategico C4

Priorità politica D

- Obiettivo strategico D1
- Obiettivo strategico D2
- Obiettivo strategico D3
- Obiettivo strategico D4
- Obiettivo strategico D5
- Obiettivo strategico D6
- Obiettivo strategico D7

Priorità politica E

- Obiettivo strategico E1
- Obiettivo strategico E2
- Obiettivo strategico E3
- Obiettivo strategico E4
- Obiettivo strategico E5
- Obiettivo strategico E6

PROSEGUIRE L'ATTUAZIONE DEL DISPOSITIVO PROGRAMMATICO FINALIZZATO AL COORDINAMENTO E ALLA MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA, TENDENTE A RAFFORZARE IL RISPETTO DELLA LEGALITÀ, IL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ E LA PREVENZIONE DELLE MINACCE TERRORISTICHE, IN UN CONTESTO ANCHE DI RAPPORTI INTERNAZIONALI, ASSICURARE UNA RISPOSTA EFFICACE ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ, IN STRETTA SINERZIA CON GLI ALTRI ELEMENTI DI GOVERNO TERRITORIALE, NONCHÉ INTENSIFICARE LE AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

OBIETTIVO STRATEGICO A. 1	
Attuare, valorizzando il modello della sicurezza integrata e partecipata, anche mediante modalità operative che prevedano l'utilizzo di nuove tecnologie, interventi per un controllo diffuso del territorio volti ad assicurare maggiori livelli di sicurezza ai cittadini, nel quadro di una più incisiva attività di prevenzione e di collaborazione internazionale anche per il contrasto della minaccia terroristica.	
Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
Programma di riferimento	3.1 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)
Azioni del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	06 - Servizi di prevenzione, controllo del territorio e sicurezza stradale 08 - Servizi speciali di pubblica sicurezza

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato-calcolato sulla base della media ponderata-indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico-considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi-attribuito al sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di inserimento dei profili del DNA				
Descrizione	Raccogliere i profili del DNA nella Banca Dati Nazionale del DNA (BDN-DNA) e raffrontarli ai fini dell'identificazione degli autori dei delitti e delle persone scomparse (art. 7 Legge 30 giugno 2009, n. 85)				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero inserimenti				
Metodo di calcolo	Sommatoria inserimenti				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		10.000	10.000	10.000	17.118
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Potenziamento nell'utilizzo delle nuove tecnologie nei servizi di controllo del territorio				
Descrizione	Approvvigionamento di ulteriori apparati tecnologici da installare sui mezzi della Polizia di Stato				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero apparati				
Metodo di calcolo	Sommatoria apparati implementati				
Valore target	Valore di riferimento 1.000	Anno 2019 700	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019 1.655
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 4					
Denominazione	Capacità partecipazione a progetti dei Reparti Prevenzione Crimine				
Descrizione	Progetti territoriali di sicurezza anche in ambito interprovinciale con l'intervento dei Reparti Prevenzione Crimine				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero Progetti /interventi partecipati				
Metodo di calcolo	Sommatoria Progetti/interventi partecipati				
Valore target	Valore di Riferimento	Anno 2019 30	Anno 2020 30	Anno 2021 30	Risultato raggiunto al 31/12/2019 30
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 5					
Denominazione	Capacità di svolgimento di operazioni di servizi di controlli sulle strade				
Descrizione	Svolgimento di operazioni consistenti in servizi di controllo a tema, della durata di circa tre giorni ciascuno, sulle principali arterie stradali e autostradali nazionali				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero operazioni di controllo del territorio				
Metodo di calcolo	Sommatoria delle operazioni di controllo mirato effettuate				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019 40	Anno 2020 40	Anno 2021 40	Risultato raggiunto al 31/12/2019 40
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Nello sviluppo strategico operativo riferito ai nuovi scenari interni ed internazionali suscettibili di evolvere in minacce terroristiche, particolare attenzione è stata rivolta alla valutazione dei profili di rischio per la sicurezza nazionale nei diversi scenari di riferimento, con un continuo e costante monitoraggio del livello della minaccia, anche in ragione della recrudescenza degli atti terroristici di matrice jihadista perpetrati in Europa.

Proficua ed efficace si è rivelata per una costante valutazione della minaccia interna l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.) presso il quale, valutando i rischi connessi alle minacce e predisponendo idonee misure preventive, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 si sono tenute 55 riunioni (3 delle quali in via straordinaria) e sono stati analizzati 810 argomenti, di cui 222 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato.

Nell'ambito delle relazioni internazionali multilaterali in tema di ordine e sicurezza pubblica, al fine di ampliare il livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine il competente Dipartimento ha concorso alla pianificazione e allo sviluppo di importanti strategie per il contrasto della criminalità organizzata transnazionale, del terrorismo, della tratta delle persone, della migrazione irregolare, del riciclaggio e della corruzione nell'ambito di svariati Fori e Organizzazioni Internazionali, tra i quali il G7 - Gruppo Roma/Lione, l'ONU, il G20, il *Global Counter Terrorism Forum*, la Coalizione Anti ISIL (*Islamic State of Iraq and the Levant*), l'OSCE (*Organization for Security and Co-operation in Europe*), l'OCSE (Organismo per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), l'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), il Consiglio d'Europa, l'Alleanza per la Sicurezza Internazionale (tra Ministri dell'Interno africani, asiatici, europei) e il Processo di Berlino.

Inoltre, qualificati rappresentanti hanno partecipato a tavoli di lavoro, conferenze e seminari di studio nonché allo sviluppo di programmi addestrativi e di assistenza tecnica a favore di forze di polizia estere, in stretta sinergia con i Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Giustizia, Trasporti, Economia, e Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Nel settore della corruzione, si è dato risalto alle misure preventive e repressive assunte dall'Italia, al fine di promuovere, tra l'altro, la cultura della legalità e della trasparenza nelle amministrazioni pubbliche (tematica trasversale a molti fori di cooperazione - G20, ONU, Consiglio d'Europa, OCSE e Processo di Berlino).

Infine, sono state concentrate significative risorse, in materia di prevenzione e contrasto del terrorismo internazionale, sulle problematiche connesse alla radicalizzazione, all'estremismo violento, al fenomeno dei *foreign terrorist fighters* e della propaganda e proselitismo attraverso internet (presso lo stesso G7 - Gruppo Roma/Lione, il *Global Counter Terrorism Forum* e l'Alleanza per la Sicurezza Internazionale tra Ministri dell'Interno africani, asiatici, europei).

Inoltre l'accrescimento della collaborazione con i Paesi europei impegnati a contrastare il fenomeno dei "Foreign Fighters" e dei reduci dalle zone di conflitto etnico-religioso, e la condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento info-operativo con gli Uffici territoriali hanno consentito di calibrare capillari e proficui interventi preventivi sul territorio idonei a circoscrivere la stessa, anche attraverso mirati controlli straordinari.

Tali iniziative di sicurezza, che hanno interessato anche i terminal ferroviari, di trasporto pubblico nonché gli hub aeroportuali e marittimi ritenuti più esposti al transito di combattenti jihadisti diretti o di ritorno dall'area di conflitto siriano-irachena, hanno permesso di conseguire i seguenti risultati (*la tabella fa riferimento, esclusivamente, agli esiti delle iniziative di sicurezza pianificate nel corso delle riunioni del C.A.S.A*):

Persone controllate	531.859
Persone arrestate/destinatari di altri provvedimenti cautelari	792
Persone indagate in stato di libertà	2.776
Persone espulse o respinte in frontiera	422
Perquisizioni personali/domiciliari	8.129
Veicoli perquisiti/controllati	198.620
Misure prevenzione adottate	2
Motonavi controllate	291
Pubblici esercizi/strutture ricettive controllate	64.738

Sempre in ottica di prevenzione, e con l'intento di collaborare con le istituzioni sul territorio e con gli altri livelli di governo locale è stata implementata l'analisi del fenomeno della radicalizzazione e dell'estremismo violento.

Attraverso la raccolta dei dati è stato dato il massimo impulso al monitoraggio, sia delle probabili forme di devianza ideologico-religiosa captate sull'intero territorio nazionale, sia di soggetti affetti da possibili disturbi psichici o della personalità, con il coinvolgimento anche degli Enti locali. Più in generale, anche al di fuori di contesti legati ai luoghi di culto è stata consolidata l'attività di coordinamento degli uffici territoriali per l'individuazione di soggetti che manifestano segnali di radicalizzazione religiosa, con

conseguente attivazione di meccanismi per prevenire condotte violente, con il coinvolgimento di strutture locali preposte all'assistenza sociale e sanitaria.

L'adozione di iniziative "orizzontali" coinvolgenti anche altre articolazioni statuali per il contrasto alla radicalizzazione ed alle forme di reclutamento nell'ambito delle organizzazioni terroristiche, in armonia con la strategia dell'Unione Europea, ha determinato l'ulteriore intensificazione del flusso informativo con il Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria nonché con le Agenzie di *Intelligence*, al fine di analizzare le condotte dei detenuti che presentano indicatori di radicalizzazione religiosa tali da far emergere elementi di pericolosità per l'eventuale adozione dei conseguenti provvedimenti di espulsione dal territorio nazionale per motivi di sicurezza.

Nel corso dell'anno sono state trattate in arresto 13 persone per terrorismo internazionale, di cui 10 contigue agli ambienti del terrorismo/estremismo di matrice religiosa, segnatamente islamica, e 3 appartenenti ad organizzazioni terroristiche di matrice "indipendentista".

Sono stati, altresì, allontanati dal territorio nazionale 98 soggetti ritenuti pericolosi per la cornice di sicurezza interna, di cui 17 in esecuzione di provvedimenti emessi dal Ministro dell'Interno per motivi di sicurezza dello Stato, 54 in esecuzione di decreti emessi dal Prefetto e 23 in esecuzione di misure disposte dall'Autorità Giudiziaria, 2 con procedura di riammissione "Dublino" e 2 con respingimento alla frontiera in quanto valutati inammissibili nei Paesi Schengen in ragione degli indicatori di pericolosità rilevati (i dati riportati si riferiscono ai risultati dell'attività antiterrorismo strettamente intesa).

Per quanto concerne l'attività di un più stringente contrasto alla minaccia di matrice anarchica, sono state intensificate le azioni nei confronti dei gruppi più radicali, anche attraverso una mappatura dei sodalizi più attivi e pericolosi, ed è stata implementata l'attività informativa e preventiva incentivando la collaborazione con le Digos territoriali, verso i principali sodalizi attivi sul territorio, raccolti in 45 centri sociali di cui 28 occupati abusivamente. Tale monitoraggio è stato esteso anche alla documentazione diffusa in materia sul *web*.

Nel contesto del rafforzamento della collaborazione internazionale con Paesi nei quali il fenomeno insurrezionalista è maggiormente rilevante, sono state implementate le forme di cooperazione e collaborazione con gli altri Paesi europei interessati al fenomeno dell'anarco-insurrezionalismo, con alcuni dei quali è continuata la partecipazione alle riunioni del gruppo "Mediterraneo". Sono state effettuate anche riunioni con collaterali Uffici di Stati extraeuropei particolarmente esposti al fenomeno, nonché assicurati scambi informativi con Europol. In particolare, è risultata rilevante la collaborazione con la Spagna in occasione dell'arresto di un noto militante iberico da anni residente in Italia, avvenuto nel maggio 2019 nel bresciano, nonché di un ordine di custodia cautelare per l'attentato contro la sede della Lega di Villorba (TV) dell'agosto 2018.

Al fine di incrementare i livelli di intesa e cooperazione con i Paesi membri e con la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione Europea per il contrasto al terrorismo e di supportare l'esame e la discussione nei diversi consessi unionali con le delegazioni degli altri Stati Ue (Consiglio Ue, Commissione) inerenti le molteplici tematiche di cooperazione di polizia inseriti in numerosi gruppi di lavoro consiliari, la competente articolazione dipartimentale ha curato i rapporti con le Istituzioni e gli Organismi europei, per definire le posizioni nazionali da partecipare alle riunioni dei Gruppi di Lavoro ed a quelle del Comitato Permanente per la Cooperazione Operativa in materia di Sicurezza Interna (C.O.S.I.), nonché fornire il contributo dipartimentale al Gabinetto del Ministro che partecipa periodicamente alle riunioni del Consiglio G.A.I. (Giustizia e Affari Interni)

Sono stati seguiti e coordinati i lavori delle Direzioni Centrali e dei Comandi Generali delle Forze di Polizia nazionali per la previsione e l'applicazione dei meccanismi di attuazione delle strategie europee in materia di cooperazione di polizia, mediante la preparazione di riunioni strategiche di coordinamento, la partecipazione a quelle indette dal Gabinetto del Ministro, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nonché mediante l'intervento diretto ai diversi fori di cooperazione europei afferenti la tematica della sicurezza interna ed esterna dell'Ue (anche mediante l'ausilio del personale della Polizia di Stato distaccato alla Rappresentanza Permanente Ue a Bruxelles).

Ciò al fine di:

- monitorare l'evoluzione politico-amministrativa dell'Unione Europea, con particolare riguardo agli aspetti della sicurezza interna ed esterna all'Ue ed ai relativi aspetti di cooperazione di polizia;
- supportare la partecipazione del Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza preposto al Coordinamento alle diverse riunioni del C.O.S.I., con l'elaborazione di posizioni dipartimentali nazionali;
- analizzare i documenti emessi dalla Presidenza nelle riunioni del *Support Group* e la raccolta di specifici contributi per la definizione di posizioni nazionali da parte del *Management Board* nazionale in seno all'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (EU-LISA);
- contribuire alla stesura ed all'approvazione della bozza di conclusioni del Consiglio sulle *Novel Actionable Information*, della relazione intermedia sulle minacce nuove, mutevoli ed emergenti, della valutazione della minaccia Ue nel settore dell'antiterrorismo.

L'ottimizzazione, anche mediante l'intensificazione delle relazioni internazionali, degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle banche dati e del sistema informativo interforze e la relativa razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi ha consentito di rilevare il pieno raggiungimento dei risultati prefissati nell'anno di riferimento.

La Banca Dati Nazionale del DNA, operativa dal 19 gennaio 2017, fino a tutto l'anno 2019 ha raccolto 33.975 profili del DNA. Il risultato conseguito nel 2019 di 17.118 inserimenti – rispetto ai 10.000 preventivati – è stato determinato dal potenziamento delle capacità di inserimento dei dati da parte del Laboratorio Centrale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che, rispetto al momento della sua entrata in funzione, ha visto l'assegnazione di nuovo personale tecnico dedicato a tale attività e ha raggiunto un maggior efficientamento delle apparecchiature tecniche destinate all'elaborazione e all'analisi dei campioni biologici da cui viene estratto il profilo del DNA per l'inserimento in Banca Dati.

Grazie a tale incremento di capacità di inserimento del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria rispetto al momento della sua entrata in funzione, la Banca Dati Nazionale del DNA, incardinata nel Dipartimento della Pubblica Sicurezza ma in interrelazione con altre realtà istituzionali quali appunto l'Amministrazione penitenziaria, dal primo gennaio al 31 dicembre 2019 ha raccolto i profili genetici attribuiti a circa 11.000 soggetti, verificando oltre 5.900 scene del crimine e oltre 200 persone scomparse.

Come mostrato nella seguente tabella, prosegue costantemente il suo popolamento con i profili genetici ignoti ricavati dalle scene del crimine e con quelli ricavati dai soggetti detenuti oltre che i profili genetici delle persone scomparse.

INSERIMENTI NELLA BANCA DATI NAZIONALE DEL DNA				
ANNO	SCENE DEL CRIMINE	SOGGETTI DETENUTI	PERSONE SCOMPARSE	TOTALI
2017	4.807	3	1	04.811
2018	7.132	4.816	98	12.046
2019	5.927	10.978	213	17.118
TOTALI	17.866	15.797	312	33.975

Il lavoro realizzato ha consentito l'identificazione genetica di oltre 300 autori di efferati crimini, collegando i medesimi a fatti-reato commessi sul territorio nazionale nel periodo 2001-2019 tra cui omicidi, violenze sessuali, rapine, furti e reati contro il patrimonio e la persona.

Nell'anno 2019 la Banca Dati ha riscontrato inoltre 487 richieste internazionali da parte di Interpol, associando 7 scene del crimine ignote provenienti dalla Svizzera e dalla Francia a 7 profili del DNA presenti nella Banca Dati relativi a soggetti identificati.

In merito all'implementazione, all'aggiornamento ed alla manutenzione dei sistemi dei livelli di sicurezza mediante il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali, si riportano di seguito le informazioni inerenti lo stato delle attività poste in essere nell'annualità 2019 e gravanti sul capitolo 2635, piano gestionale 1, a fronte di uno stanziamento di bilancio di Euro 1.827.420,00.

Per le esigenze della Direzione Centrale della Polizia Criminale, sono stati formalizzati impegni pluriennali 2017/2019 per la fornitura di "System Management" e "Servizi Applicativi" e corsi di formazione "ISO (International Organization for Standardization)" per un importo complessivo di Euro 926.767,94, IVA compresa.

Nella suddetta annualità, sempre in riferimento al capitolo di bilancio sopraindicato, sono stati disposti i seguenti accreditamenti:

- per il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri: Euro 287.000,00, IVA compresa, per l'approvvigionamento dei "kit" per la tipizzazione in laboratorio del DNA proveniente da reperti biologici, persone scomparse, ecc;
- per il Comando Generale della Guardia di Finanza: Euro 92.000,00, IVA compresa, per assicurare la continuità e la manutenzione evolutiva del "Region server AFIS (Automated Fingerprint Identification System)" del Corpo;
- per la Direzione Centrale Anticrimine: Euro 407.000,00, IVA compresa, per la fornitura di buste di sicurezza per la conservazione dei tamponi salivari e di reagenti per la diagnosi genetica di sangue, per l'acquisto di "kit salivari", materiali di facile consumo, ecc.

Si fa, inoltre, presente che, a seguito di una variazione negativa a favore del capitolo 7393, esercizio 2020, è stata effettuata variazione di bilancio per Euro 50.000,00.

Per ciò che concerne l'introduzione di nuove tecnologie nei servizi di controllo del territorio, sono state allestite 1.655 autovetture di servizio con il sistema di bordo Mercurio e lo sviluppo del software proprietario (precedentemente acquisito sotto forma di licenza d'uso). Infatti, nel 2019 si è proceduto alla stipula, approvazione e registrazione del contratto relativo all'allestimento delle autovetture e relativo servizio di assistenza per la durata di 60 mesi, nonché all'aggiudicazione dell'appalto relativo alla fornitura di 1.655 tablet.

Le attività di sviluppo sono coerenti con quanto preventivato e non risultano disallineamenti rispetto ai risultati attesi, in quanto la differenza in sovrannumero degli apparati allestiti è dovuta al mancato sblocco nel 2018 dei fondi europei stanziati per quell'anno. Nel corso dell'anno 2019, inoltre, sono stati assegnati anche i fondi nazionali in aggiunta a quelli europei inizialmente previsti per il 2018. Una volta sbloccati e assegnati entrambi i finanziamenti (nazionale e fondi europei), quello europeo è stato destinato alla stipula dei contratti di acquisto dei complessivi 1.655 apparati di bordo per l'installazione del sistema Mercurio su tutto il parco veicolare della Polizia di Stato presente sul territorio nazionale (a copertura del fabbisogno previsto sia per il 2018 che per il 2019), ed il restante finanziamento su base nazionale è stato destinato all'acquisto del relativo software per tutti i predetti apparati.

Nell'ambito del progressivo consolidamento e potenziamento delle tecnologie e dei mezzi atti all'identificazione personale e giudiziaria finalizzati al rafforzamento della legalità e dell'efficacia di natura preventiva e giudiziaria del potenziamento degli strumenti tecnico-operativi a ciò finalizzati, è stato sviluppato il progetto di comunicazione cifrata dei dati tra il sistema AFIS ed il punto di accesso nazionale posto presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale del competente Dipartimento della Pubblica Sicurezza, completandone lo sviluppo del relativo software. Pertanto, nel corso dell'anno 2020, saranno avviate le procedure di test con la cennata Direzione Centrale, finalizzate al perfezionamento della intercomunicazione tra i due sistemi.

Nel quadro del potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, dello sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le Istituzioni (Patti per la sicurezza) e del coinvolgimento delle Autonomie, alla luce della Legge 18 aprile 2017, n.48 di conversione, con modificazioni, del D.L. 20 febbraio 2017, n.14 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città), nel 2019 è stato curato tutto il processo di definizione di:

- n. 4 Accordi per la promozione della sicurezza integrata tra il Prefetto del capoluogo di regione e il Presidente della Regione (Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e Basilicata);
- n. 13 Patti per l'attuazione della sicurezza urbana;
- n. 132 Protocolli di legalità, finalizzati alla creazione di reti di sviluppo e di progetti mirati, in ambiti di azione individuati come prioritari sul territorio (immigrazione, abusivismo commerciale, infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici, usura e estorsione, sicurezza nei locali di

trattenimento, bullismo e cyber bullismo, violenza di genere, abuso di sostanze stupefacenti, smaltimento dei rifiuti, gioco d'azzardo, reati presso gli istituti bancari e gli Uffici postali);

- n. 18 Protocolli d'intesa di "Controllo del Vicinato".

In data 12 dicembre 2019 è stato sottoscritto il Protocollo Quadro per la legalità e la sicurezza delle imprese in tema di video-allarme antirapina tra Ministero dell'Interno, Confcommercio Imprese per l'Italia e Confesercenti Nazionale.

Sono state altresì completate le attività propedeutiche alla firma dell'Accordo quadro con l'Associazione Nazionale dei Comuni italiani ANCI, in ordine alle modalità del coinvolgimento dei Corpi e dei servizi di polizia locale nell'espletamento dei servizi di polizia stradale sulla viabilità urbana lungo l'arco delle ventiquattro ore, siglato in data 9 gennaio 2020.

Nell'ambito dei servizi di controllo del territorio attraverso l'incremento di programmi, anche in partecipazione e partenariato, volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio, di sicurezza sussidiaria nonché "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato, con il concorso dei Reparti Prevenzione Crimine nell'anno di riferimento è stata garantita l'attività di controllo del territorio, contrastando specifiche situazioni di recrudescenza criminale, mediante il monitoraggio delle esigenze locali e la gestione strategica degli interventi dei cennati Reparti a supporto degli uffici territoriali.

Il coordinamento e la pianificazione delle attività hanno consentito l'impiego complessivo di 93.646 equipaggi, per un totale di 280.938 unità sull'intero territorio nazionale.

Nell'ambito del fenomeno dei furti di rame e delle connesse attività di monitoraggio, anche attraverso l'azione dell'Osservatorio Nazionale dei Furti di Rame (OFRA), nel 2019 è stata avviata l'iniziativa in sede di riunione EMPACT-OPC "drafting meeting" tenutasi a l'Aia (Paesi Bassi) il 26 e 27 settembre 2019; è stato inoltre programmato un nuovo *action day* contro i furti di metallo, in particolare rame - previsto per il mese di maggio 2020 - nonché l'aggiornamento dell'"European Metal Ebook", di cui una prima rappresentazione già elaborata nel 2015, è presente sul sito del Ministero dell'Interno e sul E.P.E. *European Platform for Experts*: all'iniziativa hanno aderito 17 Paesi.

È infine proseguita la costante opera di monitoraggio del fenomeno dei furti di rame attraverso diretti contatti con le Forze di Polizia con l'invio periodico di report relativi all'attività condotta sul territorio.

Per ciò che concerne la promozione ed il monitoraggio di atti di collaborazione interistituzionale o con le forze sociali, anche al fine dell'individuazione delle cd. "best practices" in merito alla videosorveglianza urbana, l'incremento del fondo statale per l'anno 2019 - dall'originaria dotazione di 37 milioni a 67 milioni di euro (per effetto dell'art.35-quinquies del D.L. 4 ottobre 2018, n.113, convertito dalla Legge 10 dicembre 2018, n.132 e dell'art.11 bis, comma 17, del D.L. 14 dicembre 2018, n.135, convertito dalla Legge 11 febbraio 2019, n.12) - ha reso possibile lo scorrimento della graduatoria della procedura per il triennio 2017-2019, consentendo l'accesso al finanziamento statale da parte di complessivi 646 Comuni su 2427 partecipanti.

Nell'anno 2019, in relazione all'accesso al "Fondo per la sicurezza urbana" previsto dall'articolo 35 quater del citato D.L. 4 ottobre 2018, n.113, sono state altresì erogate in favore dei Comuni, a valere sui capitoli del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la somma di € 1.216.766,687 per i progetti "Scuole sicure 2019" e la somma di € 3.369.475,51 per i progetti "Spiagge sicure 2019".

È proseguito il contrasto alle discriminazioni con l'incremento delle attività dell'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD); in particolare:

- sono stati migliorati i sistemi di raccolta delle segnalazioni OSCAD per la raccolta annuale dei dati sui crimini d'odio;
- si sono svolte giornate formative per il 10° corso vice ispettori della Polizia di Stato (680 unità);
- si è concluso il progetto "facing all the fact" e realizzata la prima ricerca di livello nazionale sul sistema di raccolta dati sui crimini d'odio con predisposizione di moduli formativi anche per le Forze di Polizia;
- è stata assicurata la partecipazione ai fori internazionali in materia di prevenzione e contrasto di *hate crime* e *hate speech* in ambito:

- Commissione europea: gruppo di alto livello contro il razzismo, la xenofobia ed altre forme di intolleranza (e relativi sottogruppi); gruppo di lavoro sull'antisemitismo; gruppo di lavoro sull'islamofobia;
- OSCE: *meeting* annuale dei punti di contatto; gruppo di esperti sull'odio nei confronti delle persone di fede musulmana;
- Consiglio d'Europa: partecipazione ad attività di formazione per formatori sulle tematiche lgbt;
- *World Jewish Congress*: partecipazione al *meeting* internazionale degli inviati speciali e coordinatori della lotta all'antisemitismo.

Nel corso del 2019, la raccolta e l'analisi delle informazioni provenienti dagli Uffici territoriali della Polizia di Stato per contrastare i reati contro la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento alla corruzione ha dato impulso alle attività di indagine degli organi investigativi territoriali con il coordinamento del Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, sono state arrestate 52 persone per reati contro la Pubblica Amministrazione.

Il rafforzamento delle attività di monitoraggio e di analisi delle infiltrazioni criminali nel mondo sportivo, ha consentito l'implementazione dell'azione dell'Osservatorio nazionale sulle Manifestazioni Sportive (ONMS) attraverso un'attività di valutazione ed analisi del fenomeno delle infiltrazioni criminali nel mondo dello sport e delle società sportive, in particolare calcistiche.

In particolare, è stato condiviso, nell'ambito della Unione Italiana Società Sportive (UISS), il percorso avviato attraverso le procure federali e finalizzato al rafforzamento dell'attività di contrasto in materia di "frode sportiva", legata a fenomeni di riciclaggio e corruzione ad opera delle organizzazioni criminali, anche di stampo mafioso.

Per quanto riguarda, invece, la parte relativa ai programmi di formazione ed informazione ai tesserati delle società sportive, si rappresenta che nell'ambito della II^a edizione del progetto 3P (patto, passione e partecipazione), sono stati svolti seminari ed incontri che hanno coinvolto arbitri e capitani delle squadre di lega pro.

L'occasione è stata utile per approfondire le diverse tematiche che impattano direttamente sul mondo sportivo, promuovendo il confronto in tema di giustizia sportiva e responsabilità oggettiva, e per rilanciare i nuovi modelli di gestione - di cui al protocollo del 2017 - per arrivare a standardizzare le procedure applicative dell'istituto del gradimento e la predisposizione del codice etico.

In ambito Lega Pro, inoltre, è proseguita l'attività del progetto denominato "*Integrity Tour*", finalizzato a sensibilizzare e rafforzare, in ogni singolo club sportivo, la cultura della trasparenza e della promozione della legalità.

È in via di riconvocazione, in seno all'Osservatorio, la specifica Commissione di studio per monitorare, analizzare e proporre iniziative utili a prevenire e contrastare ogni forma di violenza nei confronti dei calciatori.

Passando alle iniziative, anche di rilevanza europea, finalizzate alla diffusione della cultura della legalità e al rispetto delle regole, nonché alla prevenzione di comportamenti pericolosi alla guida, nel corso dell'anno 2019 sono state realizzate numerose campagne d'informazione ed educazione stradale.

Si sottolinea la campagna ICARO 19, dedicata ai giovani guidatori e promossa in collaborazione con numerosi partner istituzionali e privati.

Altre campagne di informazione ed educazione stradale:

- Campagna di sicurezza stradale del Pullman Azzurro al Giro d'Italia 2019;
- Inverno in sicurezza;
- Bici scuola;
- "Gulda e basta";
- ANIA Cares - Progetto Chirone;
- Gite scolastiche in sicurezza;
- Bimbi in auto;
- Vacanze sicure;
- La Stradale al salone dell'EICMA (Esposizione Internazionale Ciclo Motociclo e Accessori) di Milano;
- La Polizia Stradale al *Motor Show* di Bologna;
- La Polizia Stradale al *Motoday* di Roma;

Continua la collaborazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza a cura del Servizio Polizia Stradale nell'ambito dei protocolli d'intesa di seguito indicati:

- con l'I.N.A.I.L., con la finalità di iniziative congiunte per la prevenzione degli incidenti sulle strade per il miglioramento dei livelli di sicurezza;
- Formedil "Sicurezza stradale e sicurezza sul Lavoro. Polizia di Stato e Formedil insieme per la buona formazione", che rientra nell'ambito del Protocollo siglato con Formedil (Ente Nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia) per la sicurezza stradale e la prevenzione di incidenti stradali connessi all'attività lavorativa, in particolare di quelli in itinere, che attualmente rappresentano una delle principali cause di infortunio sul lavoro.

È stata avviata una collaborazione, successivamente formalizzata con protocolli d'intesa con ENEL Green Power S.p.A. prima, e, con ENEL S.p.A. e Poste Italiane S.p.A. poi, finalizzata alla diffusione della cultura della legalità ed alla prevenzione degli infortuni derivanti da incidenti stradali, ed in particolare, da quelli in itinere, mediante la realizzazione di seminari di formazione che gli Enti organizzano per i propri dipendenti in collaborazione con la Polizia Stradale.

Analoga progettualità è in fase di avvio con Unicredit S.p.A.

Dall'avvio dell'iniziativa la Polizia Stradale ha coinvolto oltre 2.000 dipendenti di Enel Green Power S.p.A..

La formazione del personale di Enel S.p.A. da parte della Polizia Stradale oltre 12.000 dipendenti.

L'attività avviata con Poste Italiane S.p.A. ha consentito la formazione fino ad oggi di oltre 4.000 dipendenti.

Altra importante collaborazione formalizzata nel 2016 è quella tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quale è stata avviata una campagna antidroga rivolta ai conducenti di autovetture con la collaborazione dei medici della Polizia di Stato.

Nell'ambito della realizzazione di progetti volti al rafforzamento della legalità nel campo della sicurezza stradale, mediante operazioni ad alto impatto di controllo mirato, appositamente predisposte su diverse aree territoriali a rischio, nei confronti dei conducenti di veicoli per il rispetto delle norme di comportamento del Codice della Strada, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 ai servizi programmati mensilmente a livello regionale sono stati affiancati dispositivi specifici pianificati a livello nazionale, secondo il modello delle "Operazioni ad Alto Impatto", nella misura di circa 5 al mese, su materie particolarmente avvertite nella sensibilità collettiva. Le "operazioni" realizzate - complessivamente 40 - hanno riguardato i seguenti settori:

- . Cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta (n. 12 operazioni);
- . Autotrasporto nazionale e internazionale di persone (n. 5 operazioni);
- . Trasporto merci pericolose (n. 6 operazioni);
- . Trasporti eccezionali (n. 6 operazioni);
- . Uso corretto apparati radio telefoni (n. 8 operazioni);
- . Pneumatici (n. 3 operazioni).

Lo sviluppo delle progettualità, per accrescere la cultura della legalità e della sicurezza nel contesto ferroviario, ha prodotto la realizzazione di nove eventi, svolti in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e la Federazione Italiana Rugby; sono stati coinvolti 20.900 giovani atleti, nelle campagne rivolte ai più piccoli, denominate "Per andare avanti fai un passo indietro" e "Non invadere i binari, metti un muro tra te e il pericolo".

La Polizia Ferroviaria ha continuato, inoltre, anche la consueta attività di sensibilizzazione dei più giovani finalizzata all'adozione di comportamenti responsabili in ambito ferroviario per la propria ed altrui incolumità. Tra queste, in primo piano figura la campagna "Train... to be cool", attraverso cui gli operatori della Specialità hanno incontrato complessivamente 73.846 studenti delle scuole elementari, medie e superiori

Per quanto attiene allo scostamento del dato previsionale, indicato in 15.000 studenti partecipanti agli incontri ed ai progetti per la diffusione della legalità in ambito ferroviario, dall'effettivo risultato ottenuto,

che ha visto il coinvolgimento di 73.846 studenti, è importante rilevare che tale differenza è stata principalmente dettata da un aumentato numero di eventi sullo specifico tema rivolti ai giovani nell'ambito scolastico, su specifiche richieste dei Presidi delle scuole a partire dal mese di settembre, con l'avvio dell'anno scolastico

In quello sportivo ciò è stato possibile in ragione dell'importante attività di sostegno offerto dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) e dalle Federazioni Sportive di pallavolo e di rugby che, in relazione alle proprie calendarizzazioni ha consentito la programmazione – a volte anche con breve preavviso – di eventi di piazza in molteplici località italiane.

Anche per questo obiettivo si rappresenta che le attività, da cui è derivata una eccezionale e non preventivabile partecipazione di giovani rispetto a quanto previsto, sono state implementate a risorse invariate.

Sul fronte dell'attività operativa relativa ai controlli inerenti al trasporto ferroviario di merci pericolose, sono stati realizzati 163 controlli, su 1.365 carri, a seguito dei quali sono state elevate 114 sanzioni, con importo contravvenzionale complessivo pari a 914.000 euro.

Il forte incremento dei controlli – indicati a livello previsionale nel valore di 20 – effettuati nel numero complessivo di 163 nel corso dell'anno 2019, è dovuto principalmente alla particolare attenzione rilevata a livello nazionale ed internazionale circa l'importanza di incentivare l'attività di prevenzione da attuare nel settore del trasporto delle merci pericolose.

Infatti, si rappresenta, al riguardo, che durante l'anno di riferimento si sono svolti sulla materia numerosi incontri con il Ministero Infrastrutture e Trasporti nonché con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e Rete Ferroviaria Italiana: tutti Enti coinvolti, in diversa forma, nello studio e pianificazione delle attività di prevenzione e controllo attinente alla complessa materia della movimentazione delle merci pericolose tramite treno.

In relazione alle osservazioni emerse dai cennati studi ed approfondimenti si è ritenuto opportuno svolgere a risorse invariate, due *Action Week* – iniziative eccezionali che si affiancano all'ordinaria attività di settore svolta dai Compartimenti di Polizia Ferroviaria sul territorio, al fine di incentivare attività ispettive e di controllo nello specifico settore del trasporto delle merci pericolose in ambito ferroviario, svolte ordinariamente dai Compartimenti, che con un virtuoso impiego ed una energica attività degli operatori hanno contribuito a determinare un innalzamento esponenziale delle attività di prevenzione e dei controlli a beneficio dell'innalzamento della sicurezza nello specifico settore.

La prosecuzione dell'attività di prevenzione e di educazione alla legalità attraverso progetti strutturati per sensibilizzare all'uso sicuro della rete con pianificazione di incontri dedicati a studenti, insegnanti e genitori su tutto il territorio nazionale, attraverso specifiche campagne ed iniziative (con un focus sulle tematiche del *cyberbullismo* a tutela dei soggetti più deboli nella navigazione informatica) ha fatto riproporre dalla Polizia Postale nel corso dell'anno 2019, la campagna itinerante giunta alla 6^a edizione di "Una vita da social" e la 4^a edizione di "#cuoriconeggi 2", grazie alle quali durante l'anno 2019 sono stati incontrati 300.000 studenti, 40.000 genitori, 25.000 insegnanti di 2.150 istituti scolastici, dislocati in 50 città italiane.

Inoltre, il 15 novembre 2019 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra la Società Italiana Medici Pediatri e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, a firma del Signor Capo della Polizia, denominato "Ragazzi in rete" volto ad una campagna di sensibilizzazione sull'uso consapevole della rete tra ragazzi.

Il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni ha stipulato sette nuove convenzioni con Enti e Società di interesse strategico per il Paese e ha proceduto al rinnovo di altre tre, proseguendo in tal senso nell'Ampliamento della sfera di tutela del Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC) verso le infrastrutture critiche informatizzate e le infrastrutture sensibili presenti sul territorio.

La tutela delle infrastrutture critiche informatizzate, nel corso degli anni ha assunto un ruolo determinante per la sicurezza nazionale, andando ad incidere fortemente sulla sensibilità di percezione della stessa. L'aver superato l'indicatore di risultato di due convenzioni, sette rispetto alle cinque previste, consegue proprio alla richiesta di ulteriori due infrastrutture che in virtù della cennata crescita attenzionale hanno chiesto di rientrare nell'alveo della sfera di tutela del CNAIPIC.

Ciò anche tramite l'incremento di accordi bilaterali tra l'Amministrazione e gli enti gestori di sistemi e servizi informatici strategici e la creazione nei Compartimenti della Polizia Postale dei nuclei operativi sicurezza cibernetica (NOSC), come di seguito indicato:

Convenzione	Ente / Società
Nuova	Alitalia
Nuova	Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Nuova	CDP-Cassa Depositi e Prestiti
Nuova	E-ON Italia S.p.A.
Nuova	Fastweb
Nuova	Italgas
Nuova	Assaeroporti
Rinnovo	CONSOB
Rinnovo	Dip. Protezione Civile
Rinnovo	Vodafone

A livello territoriale (Compartimenti-NOSC) nel corso dell'anno 2019 sono stati sottoscritti Protocolli d'intesa con Enti e Società, tesi alla tutela delle Infrastrutture critiche territoriali, come riportato nel seguente prospetto:

Azienda	Compartimento
Confindustria Centro Adriatico – Ascoli Piceno	ANCONA
Confindustria Macerata	ANCONA
Università di Cagliari	CAGLIARI
Assessorato Salute Regione Sicilia	CATANIA
Banca Agricola Popolare di Ragusa	CATANIA
Confcooperative Catania	CATANIA
Confindustria Catania	CATANIA
Ansaldo Energia	GENOVA
Ente Autonomo Giffoni Experience	NAPOLI
Assessorato Salute Regione Sicilia	PALERMO
USL Umbria 2 Perugia	PERUGIA
Regione Umbria	PERUGIA
Ruzzo Reti SpA	PESCARA
Confindustria Novara-Vercelli-Valsesia	TORINO
BCUBE SpA	TORINO
Confindustria Cuneo	TORINO
Confindustria Valle d'Aosta	TORINO
Unione Industriale Asti	TORINO
Federconsorzi Dolomiti Superski	TRENTO
INSIEL SpA	TRIESTE

In merito al consolidamento e rafforzamento delle attività connesse alle procedure di identificazione delle vittime di pedopornografia online, è stato possibile identificare 7 minori vittime di abuso grazie al personale del C.N.C.P.O. (Centro Nazionale per il contrasto della pedopornografia Online) che ha partecipato alle "task force operativa 6" e "task force operativa 7", organizzate da Europol presso il proprio quartier generale de L'Aja allo scopo di alimentare la banca dati internazionale I.C.S.E. (*International Child Sexual Exploitation*) di Interpol, deputata alla raccolta di immagini dei minori vittime di sfruttamento sessuale, al fine della loro compiuta identificazione e messa in sicurezza.

Successivamente il C.N.C.P.O., in collaborazione con Europol, ha organizzato e gestito la prima *Victim Identification Task Force* nazionale. L'evento si è tenuto a Roma nel marzo 2019 e ha consentito di individuare, in tutta Europa, 6 minori vittime di abuso.

Inoltre, nel marzo scorso, nell'ambito della *Victim Identification Task Force*, è stata presentata al personale degli Uffici territoriali della Specialità l'attività di studio e ricerca scientifica finalizzata al

supporto alle investigazioni sulla pedopornografia *online*, con particolare riferimento all'applicazione operativa del progetto "*Camera Hardware Identification*", relativo alla balistica dell'immagine digitale e destinato a fornire un concreto supporto alle indagini in materia di sfruttamento sessuale dei minori online.

Personale del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, nell'ambito del progetto *Camera Hardware Identification*, ha provveduto ad illustrare a tutti gli Uffici territoriali della Specialità, impegnati nei lavori della *Victim Identification Task Force*, le procedure tecniche adottate per il contrasto del *child abuse* con particolare riferimento all'identificazione delle vittime abusate. A tali Uffici sono stati illustrati scenari operativi necessari all'attuazione delle procedure di supporto investigativo utilizzate nell'ambito del progetto *Digital Image Forensic*, condotte in collaborazione con il Dipartimento di Informatica dell'Università di Salerno. Continua in maniera massiva l'attività di ricerca condotta sulle *Darknet* e sulle novità tecnologiche introdotte dai sistemi ad intelligenza artificiale, in collaborazione con il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) Dipartimento per l'Informatica dell'Università la Sapienza di Roma.

Nell'ambito delle specifiche competenze in materia di prevenzione e contrasto al terrorismo internazionale di matrice jihadista ed ai fenomeni di radicalizzazione, l'attività di monitoraggio viene effettuata quotidianamente dagli operatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni che è un attore privilegiato per il contrasto al c.d. fenomeno del *cyberterrorismo*, anche attraverso il qualificato supporto della mediazione linguistica e culturale, che per la peculiarità della materia e dei relativi contenuti multimediali presenti nella rete, risulta assolutamente indispensabile.

L'esplosione del fenomeno, ben più vasta delle ordinarie previsioni istituzionali, ha fatto ravvisare la necessità di aumentare la complessiva dotazione di supporto dei mediatori linguistici e culturali sui contenuti della 'rete' degli Uffici territoriali per coprire le aree strategiche nazionali - interessando così quasi tutti i Compartimenti della Polizia Postale e delle Comunicazioni - nelle specifiche attività informativa e preventiva, disponendone il potenziamento nel corso del 2019 a 21 unità.

Le attività svolte hanno permesso di riscontrare come l'attuale struttura centrale dell'apparato di propaganda del *Daesh*, con produzione mediatica più o meno costante nel tempo, risulti basata su una miriade di account, attivati quotidianamente da singoli *cyber mujahid* (supporter del Califfato sui media) o in forma automatizzata, con l'obiettivo di divulgare magazine online del Califfato, aggiornamenti sulle attività dei combattenti nei teatri operativi, video, documenti, manuali o pubblicazioni di esponenti di spicco della corrente radicale islamica, infografiche di minaccia etc.

Al fine di contrastare tale strategia di comunicazione dell'IS, personale del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni ha partecipato agli "*Action Day*" nel mese di novembre 2019 presso la sede di Europol, che hanno permesso di ottenere un massiccio "*take down*" di migliaia di gruppi, canali ed account (molti dei quali oggetto di un precedente accesso abusivo ed un successivo impiego come bots) che sono stati oggetto di preventiva segnalazione da parte del *law enforcement*, in quanto considerati responsabili della pubblicazione del settimanale di settore al-Naba.

Appare evidente, dunque, come il carattere transnazionale delle operazioni descritte, sia per la natura internazionale del fenomeno, che per la stessa connaturata struttura della rete, determini l'imprescindibile attivazione efficiente di strumenti di cooperazione sovranazionale che riescono ad apportare un indiscusso valore aggiunto alle attività di prevenzione messe in atto dalle diverse Forze di Polizia nazionali.

Ed ancora, partendo dall'analisi dei tragici eventi terroristici avvenuti negli ultimi anni in Europa, a partire dall'attacco alla Manchester Arena del 22 maggio 2017 per arrivare fino al recente episodio di Halle (Germania) dello scorso 9 ottobre, si è constatato come sempre più spesso i lupi solitari (sia di matrice jihadista, così come di matrice neonazista) abbiano fatto ricorso ad esplosivi ed armamenti realizzati seguendo le istruzioni presenti in manuali e linee guida pubblicati online.

In tale contesto, personale del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni ha partecipato all'operazione congiunta denominata "*CBRNE Action Day*" (*Chemical, biological, radiological, nuclear and explosive*) promossa da Europol, finalizzata all'individuazione online di manualistica e di tutorial di stampo terroristico, nei quali viene illustrato come preparare ordigni esplosivi improvvisati utilizzando materiali radiologici, biologici, chimici e nucleari.

Nel dettaglio, durante il “*CBRNE Action Day*” le parti coinvolte hanno identificato oltre 1700 risorse *online* di interesse investigativo che sono state segnalate ai *Provider* dei Servizi Internet per la relativa rimozione e per l’ottenimento di utili elementi di prova indispensabili per la prosecuzione delle indagini.

L’operazione congiunta in argomento, inoltre, ha compreso lo svolgimento di ulteriori attività investigative anche all’interno del *Dark Web*, al fine di individuare operazioni di compravendita di materiali necessari alla preparazione di ordigni, con la successiva analisi delle transazioni sospette relative alla vendita di precursori chimici su piattaforme online generiche.

L’attività di monitoraggio del *web*, inoltre, ha permesso di riscontrare un notevole incremento delle attività nel settore della propaganda *online* legata all’estremismo razzista e xenofobo, riscontrando un trend di forum e discussioni dedicati all’argomento in costante aumento.

L’indottrinamento, come nel caso del radicalismo jihadista, avviene anche in questo ambito quasi sempre sulla rete, attraverso una graduale autoformazione.

In seguito a tale evidente innalzamento del rischio, si è assistito ad un parallelo incremento del livello di attenzione anche nei tavoli di lavoro internazionali, e, proprio in seno all’E.U. Internet Forum, personale del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni ha contribuito – unitamente a rappresentanti degli Stati Membri e di Europol, nonché di alcuni delegati delle maggiori compagnie fornitrici di servizi internet (tra le quali Facebook, Google, Microsoft, Telegram, Twitter, Snap, JustPaste.it e Dropbox) – all’elaborazione del “Protocollo di Crisi dell’Unione Europea” finalizzato al contrasto ed al contenimento della rapida diffusione virale di contenuti terroristici e di estremismo violento online.

OBIETTIVO STRATEGICO A. 2	
Rafforzare il rispetto della legalità e il contrasto contro ogni sodalizio dedito al crimine ed organizzazione di tipo mafioso, nonché assicurare una più incisiva lotta al traffico illecito di stupefacenti, sviluppando anche le attività di analisi strategica dei contesti criminali, nel quadro di un più efficace coordinamento delle forze di polizia e collaborazione internazionale, mediante anche le necessarie attività formative del personale e un mirato utilizzo dei fondi europei del PON 2014 – 2020	
Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
Programma di riferimento	3.3 - Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)
Azioni del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	01 - Risorse da assegnare per competenze accessorie destinate alle Forze di Polizia 02 - Formazione e addestramento delle Forze di Polizia 04 - Partecipazione delle Forze di Polizia all'attività di contrasto al crimine 05 - Partecipazione delle Forze di Polizia all'attività di ordine pubblico e pubblico soccorso 06 - Spese di carattere riservato per: l'attuazione dei programmi di protezione, lotta alla criminalità organizzata, traffico illecito di stupefacenti

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato-calcolato sulla base della media ponderata-indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico-considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi-attribuito il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di realizzare pattugliamenti congiunti				
Descrizione	Realizzazione di servizi di pattugliamento congiunti di polizia con Montenegro, Polonia, Albania, Cina e Francia, attraverso la partecipazione del personale del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, rivolti alla salvaguardia della sicurezza pubblica ed alla prevenzione dei reati nelle località turistiche maggiormente frequentate dai cittadini dei rispettivi Paesi durante la stagione estiva				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero pattugliamenti congiunti				
Metodo di calcolo	Sommatoria pattugliamenti congiunti				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		8	8	8	8
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Capacità di esecuzione di monitoraggi				
Descrizione	Attività di monitoraggio, ai sensi del DM 21.3.2017 che disciplina le procedure ai fini di prevenire e reprimere le infiltrazioni di organizzazioni mafiose nell'economia legale, sulle strutture societarie delle imprese che concorrono all'aggiudicazione degli appalti pubblici, svolte anche su impulso delle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero di esecuzione di monitoraggi				
Metodo di calcolo	Sommatoria monitoraggi effettuati				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		900	900	900	1.750
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 4					
Denominazione	Capacità di esecuzione di verifiche				
Descrizione	Attività di verifica, anche attraverso mirati accertamenti, sia sulle posizioni personali del management sia, eventualmente su quelle del personale dipendente, operante in imprese che risultano affidatarie di appalti pubblici per prevenire e reprimere le infiltrazioni di organizzazioni mafiose nell'economia legale				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero di verifiche della posizione di persone fisiche				
Metodo di calcolo	Sommatoria di verifiche effettuate				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		6.000	6.000	6.000	31.274
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Per promuovere e sviluppare le relazioni bilaterali sulla cooperazione internazionale di polizia, per il rafforzamento della collaborazione nel contrasto alla criminalità organizzata transnazionale e al terrorismo internazionale, sono state completate le procedure negoziali, con la firma da parte delle rispettive autorità, di 7 accordi ed intese tecniche bilaterali e sono stati svolti negoziati e consultazioni con 55 Paesi in materia di collaborazione di polizia per il contrasto alle organizzazioni transnazionali attive nella criminalità organizzata e nel terrorismo.

Al fine di promuovere le migliori prassi nazionali nella cooperazione di polizia, previste nei predetti accordi, sono stati organizzati 15 corsi e 65 visite in favore di delegazioni estere. Sono stati altresì organizzati corsi di specializzazione presso la Scuola Internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto alla criminalità organizzata di Caserta, cui hanno partecipato 207 funzionari delle polizie di 61 Paesi.

Sono state, altresì, redatte 70 informative destinate ad autorità di polizia straniera e sono state predisposte 50 schede sullo stato della cooperazione internazionale di polizia in occasione di incontri del Ministro dell'Interno, dei Sottosegretari e del Capo della Polizia con autorità di altri Stati.

Presso la Scuola Internazionale di alta formazione per la prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato di Caserta nel corso del 2019 per lo sviluppo della formazione degli operatori stranieri di polizia e di giustizia incaricati dell'applicazione delle Convenzioni, degli Accordi e dei Protocolli internazionali, sono stati organizzati 12 corsi, a cui hanno partecipato complessivamente 159 discenti funzionari di polizia dei paesi aderenti ad Interpol (20 dall'Africa, 9 dalle Americhe, 43 dall'Asia, 81 dall'Europa, 5 dall'Oceania e 1 da organizzazioni internazionali).

Inoltre, sulla base degli accordi vigenti sono stati forniti vari corsi a cui hanno partecipato complessivamente 43 operatori e funzionari stranieri (6 Azerbaijan, 32 Macedonia del nord e 5 San Marino).

Il notevole consenso generale riscosso negli anni dalla citata attività congiunta ha comportato un crescente numero di forze di polizia straniere che vi partecipano, con un conseguente incremento della sottoscrizione di strumenti pattizi con altri paesi, di cui il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia cura l'elaborazione, la negoziazione e l'attuazione pratica.

Nel corso del 2019 sono stati svolti i pattugliamenti congiunti con i seguenti paesi:

- Albania - in applicazione del memorandum d'intesa per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche, sono stati svolti servizi congiunti nei due paesi con l'impiego di operatori della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, in uniforme e disarmati, che si affiancano alla polizia di quel Paese.
- Portogallo - in applicazione del memorandum d'intesa per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche con la Guardia nazionale repubblicana lusitana siglato tra i due paesi il 9 maggio 2019 e del memorandum d'intesa per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche siglato tra i due paesi il 13 settembre 2018, sono stati svolti servizi congiunti nei due paesi con l'impiego di operatori della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, in uniforme e disarmati, che si affiancano alla polizia di quel Paese.
- Cina - in attuazione di un memorandum d'intesa per l'esecuzione di pattugliamenti congiunti di polizia, siglato il 24 settembre 2015, sono stati svolti servizi congiunti nei due Paesi con l'impiego di operatori della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, in uniforme e disarmati, che si affiancano alla polizia di quel Paese.
- Francia - in attuazione dell'accordo di cooperazione sulle operazioni congiunte, firmato il 3 dicembre 2012, sono stati svolti servizi congiunti in Francia con l'impiego di operatori della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, in uniforme ed armati, che si affiancano alla Polizia nazionale ed alla Gendarmeria di quel Paese.

- Croazia - in attuazione dell'intesa tecnica sulla cooperazione di polizia nelle stagioni turistiche, siglata il 9 maggio 2014, sono stati svolti servizi congiunti nei due paesi con l'impiego di operatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, in uniforme e disarmati, che si affiancano alla polizia di quel Paese.
- Montenegro - in attuazione dell'intesa tecnica sulla cooperazione di polizia nelle stagioni turistiche, siglata il 16.6.2015, sono stati svolti servizi congiunti in Montenegro con l'impiego di operatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, in uniforme e disarmati, che si affiancano alla polizia di quel Paese.
- Polonia - in attuazione dell'intesa operativa su regole e condizioni per l'esecuzione di pattugliamenti congiunti, firmata il 24 novembre 2016, sono stati svolti servizi congiunti nei due paesi con l'impiego di operatori della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, in uniforme e disarmati, che si affiancano alla polizia di quel Paese.
- Spagna - in attuazione dell'accordo di cooperazione, siglato il 12 maggio 1987, sono stati svolti servizi congiunti nei due paesi con l'impiego di operatori della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, in uniforme e disarmati, che si affiancano alla Polizia nazionale ed alla Guardia Civile di quel Paese.

La cooperazione internazionale di polizia ampliando il programma di rafforzamento della collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale e mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi, è stata svolta attraverso:

- l'allargamento dei Paesi aderenti alla Rete Operativa Antimafia, che al momento conta 15 Stati Membri e 20 forze di polizia rappresentate;
- il finanziamento approvato dalla Commissione UE per il progetto *ONNET*, facente parte della Rete Operativa Antimafia @ON, che ha consentito ad oggi il coinvolgimento degli Stati Membri in 30 attività operative transnazionali, dando luogo ad oltre 80 missioni operative;
- la realizzazione di 79 incontri a carattere relazionale con omologhi stranieri per rafforzare la cooperazione tra Stati contro la criminalità organizzata di tipo mafioso, promuovendo la cultura e gli strumenti dell'Ordinamento nazionale finalizzati all'aggressione patrimoniale.

Il potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nei diversi settori della Pubblica Amministrazione, negli appalti relativi ai lavori pubblici e alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ha determinato il rafforzamento delle attività di monitoraggio di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici (n. 1.750), determinate, anche, da eccezionali esigenze di verifica e monitoraggio costante delle criticità connesse ad eventi non preventivabili nella ordinaria pianificazione istituzionale (es. attività di ricostruzione post terremoto, attività di ricostruzione ponte Morandi-Ge, ecc).

Conseguentemente, è stato effettuato in relazione a tali circostanze anche il controllo delle persone fisiche collegate all'imprese aggiudicatarie di appalti pubblici (n. 31.274), che ha richiesto un particolare e gravoso impegno istituzionale, per l'estensione delle progettualità di carattere nazionale sopra descritte.

Il sensibile incremento dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati in materia di monitoraggio degli appalti pubblici è da ascrivere al particolare ed oneroso impegno istituzionale richiesto nel settore in parola, connesso ad emergenze nazionali non preventivabili, che hanno determinato la necessità di rivolgere lo svolgimento degli accertamenti antimafia sulle imprese interessate all'accreditamento alla cd. "Anagrafe Antimafia degli Esecutori" - relativa alle opere riguardanti la ricostruzione post-terremoto avvenuto nelle regioni dell'Italia centrale nel 2016/2017 (Amatrice e L'Aquila) - sia verso la ricostruzione del Ponte Morandi di Genova e alle opere correlate.

Al fine di implementare l'azione di cooperazione internazionale di polizia, con particolare riferimento allo scambio informativo, attraverso il costante adeguamento delle prestazioni della Sala Operativa

Internazionale e l'ottimizzazione del funzionamento della rete degli Esperti per la Sicurezza, in esito al D. Lgs. n.53/18, che ha recepito la direttiva (UE) 2016/681 e, attraverso apposito Decreto del Capo della Polizia, il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia è stato individuato quale articolazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, alle cui dipendenze ubicare l'unità d'informazione sui passeggeri per realizzare l'efficace controllo delle frontiere e attuare misure concrete di prevenzione e contrasto del terrorismo internazionale e dei reati gravi.

Attualmente la Unità Operativa Passeggeri (U.I.P.) riceve e gestisce dati P.N.R. (*Passenger Name Record*) per n. 31 tratte della compagnia Alitalia. La banca dati unica A.P.I. (*Advanced Passenger Information*)/P.N.R. finanziata sia con fondi interni che con finanziamenti europei e ubicata presso il CEN-Centro Elaborazione dati di Napoli, assicura la connessione di n. 89 compagnie aeree certificate per l'invio dei dati A.P.I. da 174 aeroporti operanti su tratte extra europee. L'attività di certificazione per l'invio di dati A.P.I. è costantemente aggiornata, implementando il numero dei vettori ed il numero delle tratte operate dagli stessi.

Il 10 dicembre 2019 è stata avviata la fase di certificazione per l'invio dei dati P.N.R. a n. 21 vettori opportunamente selezionati, tenendo conto del volume di traffico e degli aspetti di carattere operativo e strategico.

In merito, invece, all'ottimizzazione del funzionamento della rete degli esperti, in seguito alle determinazioni assunte dal Comitato per la programmazione strategica e per la cooperazione internazionale di Polizia (CO.P.S.C.I.P.), nel corso della 12ª sessione (svolta il 2 luglio 2019), è stato redatto il "Mansionario degli Esperti per la Sicurezza".

Il documento in questione, introdotto da una prefazione del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, fornisce un utile strumento di lavoro per agevolare lo svolgimento dell'attività istituzionale, mediante la definizione delle funzioni e dei compiti dei responsabili degli uffici dell'esperto per la sicurezza, ivi compresi quelli con funzioni di coordinamento e collegamento operativo, suddividendo le mansioni affidate agli esperti in strategica, operativa, di comunicazione, gestionale e, solo per gli esperti con funzioni di coordinamento e collegamento operativo su base regionale, di coordinamento.

Anche per ciò che concerne lo sviluppo delle implementazioni informatiche per il controllo del territorio, la consultazione del CED (Centro Elaborazione Dati) Interforze può essere realizzata tramite i servizi di cooperazione applicativa sviluppati dalle singole Forze di Polizia ovvero tramite il Portale del Servizio per il Sistema Informativo interforze.

Nello specifico, l'integrazione dell'applicativo informatico "Cruscotto Operativo" (C.OPE.) con la Banca Dati Interpol è stato implementato mediante lo sviluppo e il miglioramento della funzionalità di consultazione della citata banca dati, svolta dagli operatori di polizia nell'ambito di un controllo del territorio. Tale nuova implementazione permette al citato operatore delle Forze di Polizia di ricevere un *alert* internazionale su tutti i soggetti interrogati oltre che sulle risultanze provenienti dalla Banca Dati Nazionale.

Sono stati inoltre coordinati e seguiti, a livello dipartimentale, i lavori necessari per avviare tutte le attività concernenti l'attuazione dei Regolamenti e delle Direttive europee (Regolamento sulla costituzione della nuova Guardia di Frontiera europea EBCG, Regolamento sull'interoperabilità dei sistemi informativi e la Direttiva sullo scambio delle informazioni finanziarie).

Tra le molteplici attività in materia di analisi strategica per orientare al meglio le attività sul territorio per la più efficace tutela della sicurezza, svolte nel corso del 2019, si segnalano:

- la redazione della "Relazione sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" che il Ministro dell'Interno presenta ogni anno al Parlamento (ex artt. 113 Legge n. 121/81 e 109 D. Lgs. n. 159/2011). Tale documento costituisce lo strumento di informazione istituzionale attraverso cui si rendono annualmente noti i risultati ottenuti e le strategie attuate nel settore della sicurezza. Contiene una valutazione della minaccia attraverso l'analisi delle espressioni criminali di maggior impatto e dei fenomeni di maggior allarme sociale. Lo stesso è corredato dei quadri analitici della situazione della criminalità in ambito regionale e provinciale (elaborati dal Gruppo di Lavoro Interforze costituito ad hoc), delle relazioni periodiche

predisposte da alcune Articolazioni dipartimentali (Antidroga, DIA, ecc) nonché dei resoconti dei Comandi Generali sulle attività svolte nel corso dell'anno;

- la redazione di un elaborato per il Ministro dell'Interno in materia di reati predatori ed in particolare di truffe agli anziani in occasione dello svolgimento della "Giornata nazionale contro le truffe agli anziani" che ha avuto luogo il 20 maggio 2019. Si tratta di un'iniziativa che dal 2014 viene periodicamente organizzata, in collaborazione con l'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato, con lo scopo di sensibilizzare la popolazione anziana sul tema della sicurezza, fornendo informazioni e consigli utili per difendersi dai malintenzionati e per prevenire i reati;
- il monitoraggio e l'analisi con riferimento al territorio nazionale e ai contesti provinciali del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali nell'ambito dell'Organismo tecnico di supporto all' "Osservatorio Nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti di amministratori pubblici locali", presieduto dal Ministro dell'Interno, al fine di elaborare mirate strategie di prevenzione e contrasto;
- il monitoraggio e l'analisi con riferimento al territorio nazionale e ai contesti provinciali del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti nell'ambito dell'Organismo tecnico di supporto al "Centro di Coordinamento per le attività di monitoraggio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti", presieduto dal Ministro dell'Interno, al fine di elaborare mirate strategie di prevenzione e contrasto;
- l'analisi della minaccia rappresentata dalla 'ndrangheta nelle proiezioni internazionali ed in particolare europee ai fini della predisposizione del contributo fornito al Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Direttore Centrale della Polizia Criminale per la Conferenza dei Capi delle Polizie europee che si è svolta presso la sede di Europol a l'Aja ad ottobre 2019.

Per quanto concerne l'espletamento delle attività amministrative propedeutiche e necessarie ai fini della programmazione strategica delle linee di intervento del Fondo Europeo e del Programma Operativo Nazionale, in coerenza con gli obiettivi stabiliti, nel corso del 2019 sono proseguite le attività dirette a dare attuazione al Programma Operativo PON "Legalità" 2014/2020, a titolarità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, approvato dalla Commissione Europea con decisione del 20 ottobre 2015 e revisionato con la successiva Decisione del 9 gennaio 2018. Il Programma ha una dotazione finanziaria di circa 610 milioni di euro.

Alla fine del 2019, sui 7 Assi in cui è suddiviso il Programma, risultano ammessi al finanziamento n. 345 progetti, per un totale di € 441.426.135, così ripartiti:

- ❖ sull'asse 1, n. 7 progetti per un costo ammesso di 66.660.398,00 €;
- ❖ sull'asse 2, n. 21 progetti per un costo ammesso di 120.127.549,00 €;
- ❖ sull'asse 3, n. 106 progetti per un costo ammesso di 74.116.385,00 €;
- ❖ sull'asse 4, n. 23 progetti per un costo ammesso di 56.247.386,00 €;
- ❖ sull'asse 5, n. 60 progetti per un costo ammesso di 37.425.588,00 €;
- ❖ sull'asse 6, n. 7 progetti per un costo ammesso di 18.077.654,00 €;
- ❖ sull'asse 7, n. 121 progetti per un costo ammesso di 68.770.636,00 €.

Relativamente al target di spesa, si evidenzia che il PON "Legalità", grazie a un volume di spesa certificata pari a 90 milioni di euro, ha pienamente conseguito e superato l'obiettivo di spesa previsto per il 2019 pari a 85 milioni di euro.

Nel corso del 2019 sono altresì proseguite le attività volte a dare attuazione al Fondo Sicurezza Interna (*Internal Security Fund-ISF*), cofinanziato dalla Commissione Europea - *DG Migration and Home Affairs*, che supporta progetti mirati a garantire uno spazio comune di sicurezza e libertà all'interno dei confini

europei attraverso il contrasto e la prevenzione di fenomeni criminosi e la gestione integrata delle frontiere esterne.

Il Programma Nazionale ISF è stato approvato dalla Commissione Europea in data 5 agosto 2015 e, più volte, revisionato a seguito della Decisione di esecuzione della Commissione europea grazie alla quale la dotazione finanziaria del Programma è passata da € 594 milioni a € 604 milioni (quota nazionale e comunitaria) con un tasso di cofinanziamento comunitario del 50% della sua dotazione, salvo che per le "azioni specifiche o priorità strategiche" per le quali vige una disciplina specifica.

Il Programma Nazionale si articola in due strumenti finanziari:

- ISF1-Police, che ha una dotazione finanziaria di circa 129 milioni di euro ed è finalizzato a promuovere interventi di cooperazione di polizia, di prevenzione e lotta alla criminalità, nonché di gestione dei rischi e delle crisi;
- ISF2 - Borders&Visa, con una dotazione di circa 475,4 milioni di euro ed è rivolto alla gestione integrata delle frontiere esterne e allo sviluppo di una Politica comune dei Visti Schengen.

Alla fine del 2019 il Programma Nazionale ISF ha raggiunto un buon livello di implementazione: i progetti ammessi a finanziamento sono 100, per un totale di 547.627.701,95 euro, corrispondenti al 90,6% della dotazione complessiva.

In particolare, attraverso lo strumento finanziario ISF1-Police sono stati finanziati 33 progetti, per un totale di costo ammesso pari a € 117.622.569,16 ed un livello di attuazione pari al 91,2% della dotazione finanziaria. Con riferimento allo strumento ISF2-Border & Visa, sono stati finanziati 67 progetti per un totale di € 429.965.132,79. Il livello di attuazione risulta pari a 90,4%.

Il buon andamento del Programma è confermato dal raggiungimento degli obiettivi di spesa fissati dalla Commissione Europea. Lo scorso 15 ottobre 2019, il Programma ha raggiunto e superato, per il terzo anno, i target di spesa previsti per i due strumenti ISF1-Police e ISF2-Borders&Visa, evitando così il disimpegno delle risorse da parte della Commissione europea, in linea con le disposizioni del Regolamento (UE) n.514/2014.

In particolare, nell'ambito dello strumento ISF1-Police, a fronte di un target di € 4.677.355,85, sono stati erogati € 5.750.778,08; mentre, per lo strumento ISF2-Borders&Visa, a fronte di un target di € 58.680.648,51, sono stati erogati € 62.752.648,13.

Nel 2019 sono proseguite le attività finalizzate a completare la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Piano di azione Giovani Sicurezza e Legalità la cui dotazione è stata rideterminata con il Decreto nr. 23 del 24 luglio 2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze in € 165.806.982,48, di cui € 19.654.561,21 sulla linea di intervento "Legalità" ed € 146.152.421,27 a valere sulla linea di intervento "Sicurezza".

Al fine di consentire la conclusione di tutti i progetti, è stato chiesto ed ottenuto dal Gruppo di Azione presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale la rimodulazione del piano finanziario fissando al 30 giugno 2020 il termine per la conclusione degli interventi.

Alla fine del 2019 i progetti giunti a conclusione sono circa il 50%.

Per ciò che concerne il costante aggiornamento del monitoraggio della minaccia dei sodalizi estremisti di estrazione radicale attivi nel territorio nazionale con particolare riferimento a quelli di estrazione anarchica l'intensificazione delle azioni ha consentito di ottenere importanti risultati, sia sotto il profilo repressivo che preventivo, facendo registrare 671 denunciati, 44 arrestati e 142 misure di prevenzione irrogate.

Complessivamente, nel corso dell'anno di riferimento, per quanto concerne il contrasto all'estremismo di destra e di sinistra, sono state denunciate 2059 persone, ne sono state trattate in arresto 45 e sono state eseguite 40 misure cautelari.

Per quel che riguarda il terrorismo interno si rimarca un'operazione di straordinaria importanza, l'arresto del terrorista Cesare Battisti, rintracciato in Bolivia all'esito di complesse indagini.

In relazione agli scambi informativi con i Paesi interessati al fenomeno dell'estremismo e del radicalismo, con particolare riferimento alle iniziative che hanno dimensione transnazionale, particolarmente proficua si è rivelata la partecipazione in seno all'EU *Cooperation Mechanism on radicalization* per la prevenzione della radicalizzazione, anche attraverso l'espressione dei rappresentanti nazionali alla cabina di regia europea sulla radicalizzazione (*Steering Board*) e al *network* dei *National Prevent Policy Makers* dell'Unione Europea.

Nella più ampia prospettiva di allargare la portata della collaborazione anche al settore della ricerca, il competente Dipartimento partecipa al progetto denominato Trivalent, a guida dell'Università Roma 3, finanziato dall'UE nell'ambito del programma finanziario Horizon 2020 che ha lo scopo di individuare soluzioni metodologiche e tecniche, a favore delle Forze di Polizia e della società civile, per la prevenzione della radicalizzazione. Per effetto di tale partecipazione il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha ricevuto un cospicuo contributo economico in quota parte del finanziamento del progetto.

L'attività complessiva portata avanti nel corso dell'anno in esame si è arricchita condividendo e approfondendo le tematiche affrontate nei fori multilaterali, quali, ad esempio, il *Terrorism Working Party* (TWP) dell'Unione Europea; il gruppo sul terrorismo (*Counter Terrorism Practitioners*) dell'esercizio Roma/Lione del G7; l'*International Security Alliance* (ISA) al quale, oltre all'Italia, hanno aderito Emirati Arabi Uniti, Francia, Bahrein, Marocco, Senegal, Singapore, Spagna e Slovacchia.

Sul fronte dell'intemperanza politica e sportiva, con particolare riferimento a quella riconducibile alle infiltrazioni estremiste nelle tifoserie ultras, è stata svolta un'attenta analisi dei sodalizi ultras con tali connotazioni al fine di monitorarne le dinamiche interne e di poter adottare adeguate strategie di contrasto. Lo scambio informativo e l'attività di coordinamento e di impulso operato in direzione delle articolazioni periferiche ha consentito, sia di acquisire utili informazioni volte a prevenire fenomeni di violenza in occasione di eventi sportivi, sia di perseguire importanti risultati investigativi, quantificati in 121 arresti e 1872 denunciati all'A.G.. Di queste, rispettivamente, 88 e 1443 ad opera delle Digos.

La promozione delle attività antidroga costituisce il compito più qualificante sul piano della cooperazione internazionale, che si concretizza nella realizzazione di piattaforme informative utili ad avviare, in Italia e all'estero, indagini complesse in direzione dei più qualificati sodalizi criminali responsabili dell'importazione, di ogni tipo di sostanza stupefacente. A tale attività si aggiungono ulteriori tre fondamentali capacità di coordinamento investigativo, supporto informativo e tecnico-logistico:

- i compiti di coordinamento investigativo individuano la capacità di perseguire unicità di indirizzo delle attività investigative in un sistema di pubblica sicurezza basato su due Forze di Polizia a competenza generale ed una a competenza specifica. L'azione è diretta ad evitare che si verifichino sovrapposizioni suscettibili di danneggiare le indagini o che ancor più, in caso di svolgimento di operazioni speciali ovvero attività sotto-copertura o consegne controllate, possano mettere a rischio l'incolumità degli agenti operanti;
- il supporto informativo si basa sulla capacità di alimentare attività investigative in corso. In tale quadro, assume rilevanza il ruolo della Analisi operativa, ovvero la capacità di mettere in relazione più informazioni provenienti dalla stessa indagine con altre provenienti da altri contesti, anche internazionali. Essenziale, a tal fine, il ruolo svolto dalla rete di Esperti per la Sicurezza in quota Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) presenti in 20 Paesi;
- il supporto tecnico-logistico, infine, costituisce uno degli assetti più richiesti dalle Forze di Polizia poiché consente di massimizzare la qualità delle indagini, mediante l'impiego di mezzi e tecnologie speciali di investigazione, insieme alla possibilità di disporre di un parco veicoli a noleggio, ovvero di variare la tipologia dei mezzi in dotazione, a vantaggio della diversificazione dei dispositivi di pedinamento e sorveglianza e, quindi, dell'efficacia dell'acquisizione probatoria.

L'azione di coordinamento interno delle Forze di Polizia nazionali finalizzata ad ottimizzarne l'impiego, evitando sovrapposizioni di forze e diseconomie operative, massimizzando il risultato, è stata particolarmente intensa. Al 31.12.2019 risultavano attive 2.456 operazioni antidroga, nel corso delle quali sono state rilevate 701 situazioni di possibile convergenza investigativa, oltre all'ordinaria attività di analisi del complesso delle informazioni giornalmente raccolte con riguardo agli oltre 33.785 fascicoli operativi (comprese le predette operazioni in corso al 31.12.2019). Nel medesimo arco temporale, inoltre, sono state promosse 264 investigazioni/indagini attivando gli Uffici/Reparti investigativi delle FF.PP. Nazionali; coordinate e supportate 20 operazioni sottocopertura (art. 9 Legge n. 146/2006) e 44

operazioni con il ricorso allo strumento investigativo del ritardo/omissione di atti di polizia giudiziaria; autorizzate 2554 giornate di noleggio di autovetture ed effettuato 173 interventi di assistenza tecnica in seguito a 123 operazioni; effettuato il costante monitoraggio della rete internet, individuando 23 siti nella c.d. "darknet" e 23 nell'Open web, dediti a pubblicizzare e commercializzare sostanze stupefacenti e/o nuove sostanze psicoattive; la Sezione Drug@online ha, inoltre, svolto attività di coordinamento, raccordo info-investigativo, supporto logistico ed economico per 2 operazioni speciali, attuando un' incisiva azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti nella rete *darknet*, contribuendo, tramite lo scambio analitico-informativo, al corretto svolgimento di varie indagini sul territorio nazionale, mediante l'interessamento dei reparti territoriali delle FF. PP. (45 attivazioni), che hanno consentito di trarre in arresto diverse persone per la violazione dell'art. 73 del DPR 309/90, deferirne altre in stato di libertà, segnalarne alcune alle Prefetture per la violazione dell'art. 75 del DPR 309/90. Inoltre, sono stati sequestrati consistenti quantitativi di varie sostanze stupefacenti, supporti informatici (PC, tablet, smartphone, hard-disk, ecc.) utilizzati per le attività illecite, denaro e *bitcoin wallets*.

Oltre all'ordinaria attività di analisi del complesso delle informazioni giornalmente raccolte riguardo alle 2.456 operazioni in corso al 31.12.2019, nel periodo in esame sono state condotte 5 attività di analisi operativa, ed è stato fornito il contributo all'elaborazione di: 66 "punti di situazione Paese" utilizzati nell'ambito dei rapporti di cooperazione strategica, dalle Autorità, centrali e di polizia, italiane nel corso di incontri bilaterali e multilaterali; 23 atti di sindacato ispettivo parlamentare (interrogazioni, interpellanze, mozioni).

Costante è stato il contributo alle iniziative di collaborazione in ambito Unione Europea (Europol - *Analysis Project* - ed *European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction* (EMCDDA)).

Le azioni poste in essere dal 01.01.2019 al 31.12.2019 concernenti l'intensificazione ed il consolidamento delle relazioni internazionali bilaterali nell'ambito del rafforzamento dell'attività di contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata ed il traffico illecito di stupefacenti, sono state principalmente rivolte a:

- negoziati: 21 relativi a valutazioni fornite ad intese internazionali bilaterali in fase di negoziazione, e 17 avviati per intese bilaterali, su richiesta degli omologhi esteri;
- organizzazione di visite studio (7), escluse quelle a connotazione info-operativa/addestrativa;
- partecipazione a riunioni interministeriali (4) ed incontri internazionali (8);
- elaborazione di contributi e punti situazione destinati alle esigenze di consultazione del personale.

Nello stesso periodo, sono state 57 le riunioni concernenti l'intensificazione ed il consolidamento delle relazioni internazionali multilaterali nell'ambito del rafforzamento dell'attività di contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata ed il traffico illecito di stupefacenti.

Sono state aggiornate procedure standardizzate di profilo prettamente operativo, finalizzate alla pianificazione e condotta di operazioni antidroga congiunte attraverso la condivisione di Memorandum Operativi Antidroga al fine di: a) definire, nel concreto, le più ampie intese previste dagli accordi internazionali nonché delineare le procedure tecnico-operative per un immediato ed efficace supporto alle attività investigative, b) dare effettività alla collaborazione, nel rispetto delle legislazioni nazionali e degli obblighi internazionali di entrambi gli Stati, allo scopo di rafforzare il coordinamento ed il reciproco supporto tecnico-logistico; c) privilegiare il ricorso alle "operazioni speciali", in conformità alle Convenzioni internazionali antidroga, inviando propri operatori di polizia nel Paese di istanza per attività undercover e per consegne controllate transnazionali, al fine di acquisire elementi di prova processualmente utilizzabili.

Particolare attenzione è stata riservata alla definizione di più concrete capacità di pianificare e coordinare operazioni antidroga in Italia e all'estero. A tal fine, è stato valorizzato il ruolo degli Esperti per la Sicurezza quali catalizzatori delle informazioni, utili a definire piattaforme per l'avvio di indagini e, in fase di condotta, il tracciamento dei carichi di sostanze stupefacenti, attraverso l'utilizzo di metodologie investigative speciali, tese all'individuazione del destinatario finale degli stessi ovvero delle organizzazioni criminali che ne gestiscono l'afflusso, il trasporto e lo smistamento. All'uopo, sono state poste in evidenza le c.d. operazioni speciali antidroga ovvero l'infiltrazione o l'inserimento di agenti sotto-copertura, nonché la possibilità di seguire i flussi del narcotraffico, attraverso particolari procedure

e tecniche investigative, meglio note come "consegne controllate". Il supporto assicurato dalla competente Direzione Centrale alle operazioni antidroga è sempre stato tempestivo ed incisivo.

L'attività degli Esperti per la Sicurezza, anche in ragione delle novità legislative che ne hanno esaltato il profilo multidisciplinare ed interdipartimentale, è stata ulteriormente implementata ed è caratterizzata da un numero sempre crescente di validi input info-operativi per le Forze di Polizia nazionali in materia di contrasto al narcotraffico, rappresentante il *core business*, al terrorismo, all'immigrazione clandestina, alla tratta di esseri umani, al *cyber crime*, alla ricerca di latitanti.

OBIETTIVO STRATEGICO A. 3	
Assicurare, anche mediante un adeguato potenziamento dei controlli di frontiera e delle operazioni di rimpatrio, ogni iniziativa volta alla prevenzione e contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina, anche attraverso la conclusione di accordi di cooperazione internazionale con i paesi di origine e/o transito degli immigrati.	
Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
Programma di riferimento	3.1 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	07 - Contrasto all'immigrazione clandestina e sicurezza delle frontiere e delle principali stazioni ferroviarie

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato-calcolato sulla base della media ponderata-indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico-considerato esaurientemente in tutti i suoi profili attuativi-attribuito al sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di organizzare voli charter di rimpatrio				
Descrizione	Realizzazione dei voli di rimpatrio di soggetti immigrati clandestini organizzati sia congiuntamente con i Paesi di provenienza, che autonomamente con voli nazionali con la partecipazione di personale della Polizia di Stato con compiti di scorta				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero voli				
Metodo di calcolo	Sommativa voli				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		45	45	45	80
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'ambito delle iniziative di sviluppo della cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione Europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, sono stati sviluppati i seguenti piani operativi:

Programma Operativo: Operazioni congiunte Frontex (Agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne)

- 1) Predisposizione piano operativo attraverso riunioni con altre Forze di polizia ed enti;
- 2) Esecuzione del piano con operazioni congiunte marittime ed aeree con costante pattugliamento delle coste;
- 3) Scambio di dati ed informazioni finalizzate all'analisi dei dati acquisiti.

Per incrementare la sorveglianza delle frontiere marittime, sotto l'egida di Frontex, tutte le amministrazioni nazionali sono impegnate nell'attività di contrasto all'immigrazione illegale via mare, nonché dagli Stati membri che forniscono la disponibilità. L'organizzazione di tale esercizio, in ragione della sua complessità, prevede la negoziazione con l'Agenzia delle regole di ingaggio da inserire nel c.d. "Piano Operativo"; nel 2019 il piano operativo è stato adottato nel mese di febbraio e dal successivo 2 marzo è stata avviata la JO Themis 2019, con scadenza 30 gennaio 2020. In tale ambito il flusso informativo tra le Autorità nazionali ed europee è stato assicurato anche dal sistema EUROSUR (*European External Border Surveillance*) e la piattaforma *Joint Operation Reporting Application* (Jora)

Programma operativo: Prosecuzione implementazione Regolamento Eurosur

- 1) Ristrutturazione NCC-Rome (Centro Nazionale di Coordinamento per l'immigrazione- EUROSUR);
- 2) Rendicontazione finale delle attività svolte e spese sostenute nell'ambito del Progetto "SEA HORSE" predisposta per il *Project Leader*, appartenente alla Guardia Civil Spagnola;
- 3) Eurosur/"Copernicus" Progetto finanziato dall'UE per la gestione delle frontiere esterne attraverso l'acquisizione di immagini satellitari;
- 4) Sperimentazione, unitamente all'Agenzia Frontex, dell'utilizzo del "*Remotely Piloted Aircraft System* (RPAS, ossia droni)" per aumentare la capacità di sorveglianza delle frontiere marittime

Il Centro Nazionale di Coordinamento (NCC) è stato realizzato nel 2007 per rispondere alle esigenze previste dall'art.9 bis e ss, del Testo Unico Immigrazione, nonché dal Decreto interministeriale del 14 luglio 2003 che hanno affidato al Ministero dell'Interno- Direzione Centrale dell'Immigrazione e Polizia delle Frontiere - il coordinamento delle attività di contrasto dell'immigrazione illegale via mare, svolte da tutte le amministrazioni nazionali. Con il Regolamento 1052/2013 (Eurosur), inoltre, che ha disposto la realizzazione in tutti gli Stati membri di un Centro Nazionale di Coordinamento, aperto h 24, 7 giorni su 7, la struttura in argomento ha soddisfatto la duplice esigenza nazionale ed europea.

L'aumento, tuttavia, delle competenze attribuite al NCC, anche alla luce del Regolamento EU 2019/1986, ha reso necessario un intervento strutturale e tecnologico finalizzato a rendere il Centro più performante. Nel 2019, in particolare, è stata stipulata la convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'approvazione della progettualità da parte del Provveditore Interregionale delle Opere Pubbliche per il Lazio, Abruzzo e Sardegna. È stata, infine, già predisposta la determina a contrarre per l'avvio delle procedure di gara, nonché avviata la predisposizione dei capitolati per l'acquisto del fabbisogno tecnologico;

Per la progettualità "Sea Horse" si è proceduto alla rendicontazione delle spese sostenute (progetto finanziato dalla Commissione), con l'invio delle stesse al *Project Manager* spagnolo ed alla Commissione europea;

L'obiettivo del Progetto Eurosur - Copernicus è quello di sostenere il quadro di scambio di informazioni sulla sorveglianza delle frontiere esterne dell'UE (Eurosur), fornendo dati in tempo quasi reale su quanto accade in terra e in mare intorno alle medesime. Nell'ambito dei servizi Eurosur Fusion Service, le immagini satellitari vengono messe nella disponibilità del NCC al fine di migliorare la conoscenza situazionale ed aumentare la capacità di reazione per la protezione delle frontiere. Tali servizi sono resi disponibili dall'Agenzia EUSATCEN (European Union Satellite Centre), per il tramite dell'Agenzia Frontex e vengono utilizzati frequentemente dagli operatori del NCC con l'obiettivo di:

- monitorare le coste dei paesi da cui partono i flussi illegali;
- monitorare il territorio dei paesi interessati per individuare percorsi alternativi rispetto a quelli abituali per raggiungere le coste.

Nel mese di giugno 2019 si è conclusa positivamente la sperimentazione, con l'Agenzia Frontex e l'ausilio del Comando Generale della Guardia di Finanza, del drone *Remotely Piloted Aircraft System* (RPAS). L'utilizzo del drone, nel tratto di mare prospiciente l'isola di Lampedusa che rappresenta, come noto, la meta privilegiata dei flussi in provenienza dal continente africano, ha consentito l'individuazione anticipata di tutte le imbarcazioni con a bordo migranti, nonché la possibilità di acquisire informazioni utili per contrastare il *cross border crime*.

Programma operativo: Valutazione delle vulnerabilità delle frontiere esterne

- 1) Elaborazione Template per la raccolta di informazioni;
- 2) Raccolta delle informazioni a livello nazionale;
- 3) Analisi e valutazione del dato nazionale attraverso riunioni periodiche del gruppo di lavoro;
- 4) Condivisione e concorso alla valutazione dei dati informativi con l'Agenzia Frontex, attraverso riunioni periodiche nella sede dell'Agenzia;
- 5) Analisi nazionale degli esiti della valutazione.

L'articolo 13 del Regolamento UE 2016/1624 affida all'agenzia Frontex, la verifica sulla capacità degli Stati membri di svolgere tutti i compiti di gestione delle frontiere, compresa la loro capacità di far fronte al potenziale arrivo di un enorme numero di migranti.

Al riguardo sono stati organizzati nel 2019 incontri con tutte le Amministrazioni interessate nella gestione del fenomeno, nonché con l'Agenzia Frontex per fornire risposte adeguate all'esercizio in argomento. L'Agenzia, infatti, ha trovato soddisfacenti le risposte fornite ed ha revocato le "raccomandazioni" rivolte all'Italia precedentemente in tema di sorveglianza marittima.

In relazione al Rafforzamento della capacità dei controlli di frontiera, anche attraverso la sorveglianza marittima, mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche con particolare riguardo agli standard di sicurezza degli scali marittimi e aerei sono state sviluppate le seguenti attività del nucleo centrale ispettivo ex art. 7 D.M. 154/2009 dei porti nazionali ove sono ubicati uffici di polizia di frontiera marittima:

Programma Operativo: Ispezioni

- 1) Predisposizione programma attività ispettiva annuale 2019;
- 2) Prima sessione di ispezioni nei porti;
- 3) Seconda sessione di ispezioni nei porti;
- 4) Raccolta piani di rientro dalle criticità.

Nei 12 porti sottoposti a verifica del NVC – Nucleo Valutazione e Controllo si è riscontrato un incremento significativo delle Guardie Particolari Giurate formate e certificate dalla Commissione prefettizia addette ai controlli di *security*. Gli Istituti di Vigilanza Privata hanno regolarizzato la loro posizione amministrativa sia per ciò che attiene la licenza sia per gli aspetti di approvazione del Regolamento di servizio da parte del Questore (ad esclusione di 3 Istituti). Risulta incrementato il numero degli apparati tecnici utilizzati per il controllo (*metal detector*, apparati radiogeni e rilevatori di tracce di esplosivi) e migliorata la qualità dei controlli stessi con un generale aumento della consapevolezza.

È proseguita l'attività di collaborazione con l'agenzia FRONTEX e gli Stati membri per l'organizzazione e la partecipazione ai voli di rimpatrio, congiunti e non, dei cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti

Programma Operativo: Organizzazione e partecipazione a voli *charter* di rimpatrio

- 1) Preparazione, organizzazione ed esecuzione di n. 3 voli *charter* congiunti con gli Stati membri di rimpatrio diretti verso Paesi terzi;
- 2) Preparazione, organizzazione ed esecuzione di n. 40 voli *charter* nazionali di rimpatrio diretti verso Paesi terzi;
- 3) Partecipazione ed esecuzione a n. 2 voli *charter* congiunti di rimpatrio, organizzati dagli Stati membri e diretti verso Paesi terzi

Sono stati effettuati:

nr. 8 voli *charter* congiunti sotto il coordinamento Frontex, tutti con destinazione finale Lagos (Nigeria);
nr. 66 voli nazionali di rimpatrio con destinazione Tunisia (56), Egitto (8) e Nigeria (2);

nr. 6 partecipazioni a voli *charter* congiunti organizzati da altri Stati membri;
nr. 3 voli organizzati dalla Germania con destinazione Pakistan (25.06.2019–29.10.2019–16.12.2019);
nr. 2 voli organizzati dalla Germania con destinazione Georgia (26.11.2019–05.12.2019);
nr. 1 volo organizzato dall'Austria con destinazione Gambia (30.01.2019);

I risultati sopra evidenziati sono stati determinati da un lato dalla contingente intensificazione dei rapporti con le Rappresentanze diplomatiche e dall'altro dall'utilizzo delle piattaforme europee volte all'identificazione degli stranieri.

L'ottimizzazione dell'impiego dei fondi finalizzati alla gestione dei rimpatri e dei controlli delle frontiere, nonché allo sviluppo della *capacity building* dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori, ha determinato l'implementazione dei programmi di assistenza tecnica a favore dei Paesi di origine e di transito, in particolare di quelli con cui sono stati conclusi accordi o intese in materia di gestione dell'immigrazione e delle frontiere e nel settore del rimpatrio, attraverso le seguenti attività:

Programma Operativo: Cooperazione Paesi terzi di interesse migratorio

- 1) Avvio dei contatti propedeutici all'apertura di negoziati;
- 2) Fase negoziale propedeutica agli accordi;
- 3) Conclusione accordi o intese;
- 4) Fase di implementazione degli accordi

Nel corso del 2019, sono stati stabiliti contatti con i Paesi terzi interessati dal fenomeno migratorio quali Paesi di origine o transito, al fine di definire le eventuali esigenze di assistenza tecnica. I programmi di assistenza tecnica, concordati in appositi contatti ufficiali, sono stati sviluppati e implementati a favore di diversi Paesi, tra cui Nigeria, Egitto, Tunisia e Libia.

Infine, l'esigenza di potenziare la capacità operativa di controllo delle frontiere dei principali Paesi di origine e/o transito dei flussi migratori con particolare riferimento ai Paesi africani, attraverso programmi di assistenza tecnica basati su fornitura di mezzi e/o formazione ha prodotto le seguenti attività:

Programma operativo: Formazione

- 1) Pianificazione corsi attraverso contatti con Paesi terzi di interesse;
- 2) Organizzazione corsi tramite contatti con le competenti strutture del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Scuole della Polizia di Stato;
- 3) Svolgimento dei corsi per operatori delle Forze di Polizia e civili dei Paesi terzi.

Programma operativo: Assistenza tecnica

- 1) Definizione del fabbisogno di assistenza tecnica per forniture di beni strumentali e servizi;
- 2) Coordinamento con il MAECI (Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale)
- 3) Attuazione dei programmi di assistenza tecnica

Per quanto riguarda l'attività di formazione, nel corso del 2019, sono stati organizzati diversi corsi di formazione a favore di ufficiali/sottoufficiali delle polizie straniere, sia in Italia che all'estero sulla base di specifici accordi bilaterali.

Sulla scorta delle attività di formazione, inoltre, sono stati forniti beni necessari per lo sviluppo delle competenze acquisite e sono stati attuati programmi di assistenza, come ad esempio contratti per la fornitura di manutenzione. Ai Paesi citati sono state consegnate diverse tipologie di forniture, tra cui computer e autovetture.

PROIEZIONE INTERNAZIONALE

PROIEZIONE DI PROIEZIONE INTERNAZIONALE DELLA COORDINAZIONE INTERNAZIONALE APPROVATO INDICANDO LA DIREZIONE INTERNAZIONALE A PRESENTARE LE PAROLE DEI PARLI DI CIRCONI E DI TRAVESCO, PRESENTANDO LE PAROLE DI ACCORDO INTERNAZIONALE AL PROIEZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARIO APPROVATO PER PRESENTARE LA COORDINAZIONE INTERNAZIONALE AL NUMERO DEI PARLI DEI PARLI DI CIRCONI, PRESENTANDO LE PAROLE DELLA COORDINAZIONE INTERNAZIONALE PER PRESENTARE IL NUMERO DELLE DICISIONI AL FINE DI ACCORDARE IL PROIEZIONE INTERNAZIONALE AL PROIEZIONE INTERNAZIONALE STATUS PER GLI AVVENTI INTERNAZIONALE E VOLONTARIO PER E NON AVVENTI INTERNAZIONALE, CON SIGNIFICATIVI INTERNAZIONALE SUL TEMPI DI PRESENTAZIONE INTERNAZIONALE INTERNAZIONALE DI ACCORDO INTERNAZIONALE IL SISTEMA DI ACCORDO INTERNAZIONALE ACCORDARE LA RAZIONABILIZZAZIONE DEI TRAVESCO, COORDINAZIONE DI ACCORDO INTERNAZIONALE E COORDINAZIONE PER PRESENTAZIONE INTERNAZIONALE DEL PROIEZIONE INTERNAZIONALE, NEL PRESENTO DI PRESENTAZIONE INTERNAZIONALE

OBIETTIVO STRATEGICO B.1

Promuovere la razionalizzazione della gestione del fenomeno migratorio nel rispetto dei territori ospitanti, con iniziative nazionali ed internazionali mirate a:

- potenziare gli strumenti della cooperazione internazionale finalizzati a prevenire le partenze dai paesi di origine e transito e avviare i progetti per stimolare l'adesione dei cittadini dei paesi terzi alle procedure di Rimpatrio Volontario Assistito (RVA) con reintegrazione, attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI) 2014-2020;
- ampliare la capacità e la rete dei CPR a supporto delle procedure per il rimpatrio degli stranieri che non hanno diritto a rimanere in Italia;
- revisionare il sistema di accoglienza in conformità ai nuovi parametri previsti per i servizi assistenziali e le connesse modalità prestazionali e favorire la standardizzazione delle modalità di controllo e di monitoraggio dei servizi resi, nei centri di accoglienza sul territorio;
- ottimizzare il sistema delle procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato in uso presso le Commissioni territoriali per garantire l'incremento delle decisioni assunte;
- favorire l'integrazione dei titolari di protezione internazionale, attraverso politiche di inclusione

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento	5 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)
Programma di riferimento	5.1 - Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, -garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose (027.002)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	02 - Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi

Indicatori	
Indicatore 1	
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato - calcolato sulla base della media ponderata - indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico - considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi-attributo il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica
Tipo di valore	Percentuale
Unità di misura	
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante

Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	98,6%*
Fonte del dato		Interna al CDR			

* Nello specifico il lieve scostamento riscontrato è da attribuire allo slittamento nel mese di novembre 2019 della pubblicazione di un Avviso pubblico per la selezione di ulteriori progetti di cooperazione e sviluppo da realizzare in Paesi terzi, finanziato con Fondi nazionali, in ragione di sopravvenuti diversi orientamenti di vertice in relazione alla possibilità di destinare le relative risorse finanziarie attraverso modalità procedurali di erogazione rimesse ad altre Autorità, con conseguente posticipo dell'avvio dei connessi progetti.

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di ottimizzare il sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale				
Descrizione	Portare il numero delle decisioni annuali delle Commissioni per il riconoscimento dello status di rifugiato - da una media annua di 95.000 dell'ultimo triennio - ad un numero non inferiore alle 120.000 annue, tenuto conto del numero delle istanze che verranno presentate, in modo da incidere positivamente sulla riduzione dei tempi di permanenza nei centri di accoglienza e sul rimpatrio dei non aventi diritto				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero totale delle decisioni assunte				
Metodo di calcolo	Sommatoria delle decisioni assunte				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
	95.000	120.000	120.000	120.000	95.060*
Fonte del dato		Interna al CDR (Vestanet)			

* L'iniziale target di n. 120.000 decisioni annue è stato riprogrammato su proposta della Commissione nazionale in 100.000 decisioni, previo nulla osta dell'O.I.V., tenuto conto del minor afflusso di stranieri nel territorio nazionale verificatosi nel 2018. Il mancato raggiungimento del 100% dell'obiettivo è stato causato da sopravvenute criticità tecnico-informatiche connesse all'attivazione del nuovo sistema di notifiche e dalla non completa o erronea indicazione del domicilio del richiedente nella documentazione pervenuta alle Commissioni territoriali, che ha determinato ritardi nelle audizioni e di conseguenza nelle decisioni, cui si è aggiunta, nella seconda parte dell'anno, la dismissione anticipata del personale interinale fornito dall'EASO a supporto delle Commissioni.

Indicatore 3					
Denominazione	Capacità di ampliare i posti del CPR				
Descrizione	Misura l'ampliamento della capacità di accoglienza dei CPR attraverso la realizzazione di nuovi posti				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore Assoluto				
Unità di misura	Numero dei posti disponibili nei CPR				
Metodo di calcolo	Sommatoria dei posti disponibili				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
	1.100	≥ 1.800	≥ 2.000	≥ 2.100	1.235*
Fonte del dato		Interna al CDR			

* Nel corso dell'anno 2019 è stato attivato il nuovo centro di Gradisca d'Isonzo (GO) per una capienza di n. 150 posti e sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'ex carcere di Macomer, che hanno consentito, nel gennaio 2020, l'ulteriore attivazione di 50 posti. Inoltre i lavori per la ristrutturazione dell'ex CIE di Milano per 132 posti, avviati e proseguiti nel 2019, si sono prolungati oltre il termine previsto per lavorazioni aggiuntive non preventivate. Pertanto, al 31 dicembre 2019 sono risultati attivi 1235 posti. Non è stato possibile il raggiungimento della soglia fissata dalla Direttiva del Ministro in 1800 posti, in ragione dei complessi confronti interistituzionali sostenuti dai Prefetti nelle regioni ancora prive di CPR - tenuto conto dell'obbligo di acquisire il parere delle Regioni - e delle riscontrate difficoltà di reperire immobili adeguati a tale particolare utilizzo, con conseguente allungamento dei tempi previsti

Indicatore 4					
Denominazione	Capacità di finanziamento				
Descrizione	Percentuale di risorse impegnate - per progetti in materia di asilo, integrazione e rimpatrio - rispetto alla dotazione finanziaria stanziata nel Programma Nazionale FAMI, 2014-2020 (attuabile fino al 2022)				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione finanziaria				
Tipo di valore					
Unità di misura	Percentuale				
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra impegni finanziari effettuati nell'esercizio annuale di riferimento rispetto alla dotazione finanziaria stanziata				
Valore target	Valore di riferimento 75% (valore cumulato)	Anno 2019 7,5%	Anno 2020 7,5%	Anno 2021 5%	Risultato raggiunto al 31/12/2019 7,5%
Fonte del dato	Relazione annuale FAMI relativa agli impegni di spesa nell'esercizio finanziario di riferimento				

Indicatore 5					
Denominazione	Capacità di realizzazione dei progetti di sviluppo e protezione per il Nord Africa				
Descrizione	Realizzazione di progetti di <i>capacity building</i> in materia migratoria e protezione dei rifugiati, nell'ambito della cooperazione con alcuni Paesi Terzi di origine o di transito, finalizzati a diminuire le partenze				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore Assoluto				
Unità di misura	Numero dei progetti realizzati				
Metodo di calcolo	Sommatoria dei progetti realizzati				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019 ≥ 10	Anno 2020 ≥ 10	Anno 2021 ≥ 10	Risultato raggiunto al 31/12/2019 14
Fonte del dato	Commissione Europea (DG HOME) e report delle Organizzazioni Internazionali attuatrici dei progetti				

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'anno 2019, in materia di *governance* dell'accoglienza, si è confermato il *trend* di graduale decremento dei flussi migratori verso il nostro Paese, già registrato nel corso del 2018, con conseguente progressiva diminuzione dei richiedenti asilo ospitati nei centri di accoglienza.

In particolare, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 il numero di migranti sbarcati nel territorio nazionale è stato pari a 11.471, consolidando il calo sia rispetto al medesimo periodo del 2018 (-50,92%) sia rispetto al medesimo periodo del 2017 (-90,39%).

Gli arrivi spontanei, ossia quelli relativi ai migranti giunti sulle coste nazionali autonomamente con propria imbarcazione ovvero rintracciati subito dopo essere sbarcati, sono stati 3.832 (33,4% della totalità dei migranti sbarcati nell'intero anno). Rispetto all'anno 2018, nel quale si sono verificati 3.698 sbarchi spontanei, è emerso un incremento pari al 3,62%.

Parallelamente a quanto verificatosi nel 2018, anche nel 2019 si sono registrati consistenti arrivi ai confini delle province frontaliere del Friuli Venezia-Giulia e in altre province italiane, attraverso le frontiere terrestri del Nord-Est d'Italia, lungo la cd. Rotta Balcanica, con ingresso in Italia non più dal confine di Tarvisio, ma dalla Slovenia attraverso i valichi cd. di seconda categoria.

Per l'accoglienza dei migranti arrivati nel territorio nazionale, alla data del 31 dicembre 2019, dopo la chiusura dei grandi centri di accoglienza di Castelnuovo di Porto, di Mineo e di Bologna, sono risultate

attive n. 10 strutture di cui all'art. 9 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 142 (n. 13 nel 2018) e n. 5.566 strutture di accoglienza temporanea (CAS) di cui all'art. 11 del medesimo D. Lgs. (n. 8.091 nel 2018).

In tutte le strutture di accoglienza presenti nel territorio nazionale, alla data del 31 dicembre 2019 risultavano complessivamente n. 91.017 migranti, di cui n. 78 negli *hotspot*, n. 66.958 in prima accoglienza (n. 2.534 nei centri di cui all'art. 9 e n. 64.424 nei centri di cui all'art. 11 citati) e n. 23.981 in seconda accoglienza (SIPROIMI).

Nell'anno 2019 si è registrata, pertanto, una diminuzione sia relativamente alle strutture di accoglienza attive che ai migranti ospiti rispetto al dato numerico relativo all'anno 2018.

Il sistema di accoglienza dei migranti arrivati nel territorio dello Stato, secondo le linee tracciate dal D. Lgs. n. 142/2015, come modificato dal D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1 dicembre 2018, n. 132, si articola oggi in una fase di soccorso e prima assistenza materiale e sanitaria, effettuata nei cd. *hotspot*, seguita da una fase di prima accoglienza per i richiedenti asilo per l'erogazione dei servizi essenziali di accoglienza nelle strutture di cui agli artt. 9 e 11 del D. Lgs. n. 142 cit. e in una fase di seconda accoglienza nelle strutture del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati (cd. SIPROIMI, già SPRAR) per gli stranieri aventi titolo ai sensi dell'art. 1 sexies, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1989, n. 416, come sostituito dall'art. 12, comma 1, lett. a) del D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1 dicembre 2018, n. 132.

Per quanto riguarda l'accoglienza dei richiedenti asilo, nel 2019 è stata implementata l'attività di monitoraggio delle procedure di affidamento dei servizi di accoglienza avviate dalle Prefetture, che hanno provveduto a pubblicare i bandi di gara in applicazione della disciplina contenuta nel nuovo schema di capitolato di appalto di cui al D.M. 20 novembre 2018, che assicura ai richiedenti asilo tutti i servizi essenziali in linea con le previsioni delle vigenti direttive europee.

In particolare, nel corso dell'anno 2019 il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione ha monitorato l'andamento delle procedure di affidamento dei servizi di accoglienza avviate dalle Prefetture, le quali hanno provveduto a pubblicare i bandi di gara in applicazione del nuovo schema di capitolato.

Dal monitoraggio è emerso che in talune province non sono state presentate offerte, ovvero sono state presentate offerte insufficienti poiché inferiori ai posti in accoglienza previsti nella determina a contrarre o, talvolta, anche a quelli occupati dai migranti nei centri già attivi.

In ragione di ciò le Prefetture hanno proceduto alla pubblicazione di nuovi bandi di gara e, nelle more del loro espletamento, alla stipula di proroghe tecniche con rinegoziazione delle condizioni contrattuali sulla base di quanto previsto nel nuovo schema di capitolato (con sottrazione dei servizi ritenuti non più essenziali e conseguente riduzione del prezzo) ai sensi dell'art. 106 del codice dei contratti.

Nel corso del 2019, pertanto, si è determinata una riduzione dei costi sostenuti per l'accoglienza dei richiedenti asilo non solo in ragione della riduzione del numero delle presenze nei centri, ma anche per effetto dei nuovi affidamenti avvenuti sulla base del vigente schema di capitolato che consente di determinare basi d'asta inferiori rispetto al passato e delle citate rinegoziazioni con riduzione del prezzo poste in essere da talune Prefetture, la cui quantificazione non è risultata facilmente determinabile proprio in considerazione del carattere disomogeneo delle rinegoziazioni nel territorio nazionale.

Il medesimo capitolato riserva infine particolare attenzione ai controlli amministrativo-contabili e a quelli ispettivi, rivolti a verificare la corretta esecuzione degli obblighi prestazionali previsti dalle convenzioni stipulate dai soggetti gestori, che le Prefetture, in attuazione delle linee di indirizzo fornite dal Ministero dell'Interno nel duplice ruolo di coordinamento e supporto, effettuano periodicamente a cadenza ravvicinata.

Il sistema generale dei controlli definito dall'art. 20 del D. Lgs. n. 142/2015 e dagli artt. 19 e 20 del D.M. 20 novembre 2018 delinea un quadro completo ed efficace delle verifiche da effettuarsi sui servizi erogati nei centri e strutture di accoglienza attivi nel territorio nazionale.

In attuazione delle cennate disposizioni, il sistema prevede:

- la periodicità dei controlli, da svolgersi senza preavviso a cura delle Prefetture;
- la creazione di nuclei ispettivi a supporto dell'azione di controllo svolta dai Prefetti in sede;
- il ruolo di indirizzo e supporto svolto dal Ministero dell'Interno;
- lo svolgimento di controlli diretti da parte del Ministero dell'Interno, anche con proprio personale;
- l'indicazione degli ambiti in cui deve effettuarsi l'attività di controllo, tra i quali la registrazione delle presenze, l'adeguatezza delle condizioni igienico-sanitarie, l'erogazione dei beni e servizi, il possesso e l'adeguatezza dei profili professionali da parte del personale impiegato;
- la formalizzazione della rilevazione periodica dei controlli periodici svolti dalle Prefetture, che consente di acquisire una conoscenza completa dell'andamento del sistema;
- gli obblighi di collaborazione ai controlli posti in capo al soggetto gestore, per un puntuale riscontro dell'effettivo adempimento delle prescrizioni contrattuali, secondo le seguenti linee direttrici: assicurazione della presenza presso il centro della documentazione necessaria al fine dei controlli, adozione di misure idonee a garantire la tracciabilità dell'erogazione dei servizi e della fornitura

dei beni, trasmissione alla Prefettura di relazioni mensili descrittive dell'attività svolta con particolare riferimento ai beni e servizi erogati.

Tale impianto normativo è stato poi accompagnato dalle direttive impartite ai Prefetti con apposite circolari, al fine di migliorare e uniformare l'attività di controllo svolta nell'intero territorio nazionale.

Mediante le medesime direttive è stata altresì effettuata un'azione di sensibilizzazione ed impulso, anche al fine di incrementare l'impegno delle Prefetture nel settore, con riguardo ai centri sia di prima che di seconda accoglienza.

Il sistema di monitoraggio e controllo sulle strutture di accoglienza è stato implementato anche attraverso la prosecuzione, nell'anno 2019, del Progetto MIRECO, avviato nel maggio 2017 con la duplice finalità di innalzare gli *standard* di accoglienza e di garantire l'esatta esecuzione delle prescrizioni contrattuali. In considerazione dell'efficacia delle attività progettuali, nel mese di agosto 2019 è stato prorogato di 6 mesi il contratto con la RTI aggiudicataria dell'appalto per l'esecuzione del progetto, consentendone il prolungamento fino al mese di dicembre 2019.

Complessivamente, l'attività di controllo relativa al Progetto MIRECO, svolta su impulso del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, nel corso del 2019 si è concretizzata nello svolgimento di n. 842 visite di monitoraggio, per un totale di n. 1.808 visite nel periodo intercorrente tra il maggio 2017 e dicembre 2019.

Al fine di fornire orientamenti ed interpretazioni per la corretta ed omogenea applicazione nel territorio del nuovo schema di capitolato di appalto di cui al D.M. 20 novembre 2018, con Decreto del Capo Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione in data 17/12/2018 è stata anche istituita una "Cabina di regia", che nel corso del 2019 ha esaminato numerosi quesiti posti dai Prefetti, anche col contributo di rappresentanti dell'A.N.A.C.

Il Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati (cd. SIPROIMI) per effetto della riforma introdotta dal D.L. n. 113/2018 è riservato ai soli beneficiari di una forma di protezione internazionale, ai minori stranieri non accompagnati anche non richiedenti asilo, agli stranieri titolari dei permessi di soggiorno per casi speciali (per protezione sociale come le vittime di tratta, per violenza domestica e grave sfruttamento lavorativo), a chi ha ottenuto un permesso di soggiorno per cure mediche rilasciato agli stranieri che versano in condizioni di salute di particolare gravità tale da determinare un grave pregiudizio in caso di rientro nel Paese di origine o provenienza, a chi ha ottenuto un permesso di soggiorno per calamità nel Paese di origine o per atti di particolare valore civile.

Il sistema, introdotto dalla Legge n. 189/2002, è costituito dalla rete degli Enti locali che accedono al contributo a valere sul Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNSPA); a decorrere dal 17/2/2017 i progetti destinati ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) sono anche finanziati con risorse del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI).

Alla data del 31 dicembre 2019 i progetti SIPROIMI in totale finanziati sono stati 844 (di cui 631 ordinari, 166 destinati ai MSNA e 47 a persone con disagio mentale o disabilità), con una disponibilità generale pari a 33.625 posti e 31.260 posti attivi, di cui 27.279 ordinari, 3.302 destinati ai MSNA e 679 per persone con disagio mentale o disabilità, di cui alla predetta data risultano occupati 23.981.

Il finanziamento è concesso a Comuni, Unioni di Comuni, nonché ad altre forme consortili.

Gli Enti locali coinvolti sono stati 713, di cui 617 Comuni, 19 Province, 27 Unioni di Comuni e 50 altri Enti.

I controlli sulla gestione amministrativa e contabile dei progetti SIPROIMI sono svolti dal Servizio centrale al quale è stata affidata, mediante apposita convenzione, tale attività.

Relativamente alle verifiche sul corretto andamento dei servizi cd. "di accoglienza integrata", nell'anno 2019 sono state eseguite dal censito Servizio centrale n. 438 visite di monitoraggio, con un *trend* in netto aumento rispetto all'anno 2017 (292) e all'anno 2018 (342).

In presenza di criticità risultanti dalla documentazione in possesso del Ministero dell'Interno, alcune visite sono state eseguite anche su richiesta del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione. Nei casi più delicati (n. 2 nel 2018 e n. 40 nel 2019) sono state disposte visite ispettive congiunte con le Prefetture interessate o con funzionari in forza al citato Dipartimento.

Le visite di monitoraggio riguardano tutti gli aspetti qualitativi del progetto e si articolano in quattro fasi: a) visita alle strutture; b) incontro con gli ospiti; c) incontro con l'*équipe* che ha in carico i beneficiari; d) incontro con l'ente locale alla presenza degli enti attuatori per l'esposizione dei risultati della visita di monitoraggio.

Il sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) diversamente da quello degli adulti non è gestito esclusivamente dal Ministero dell'Interno, ma anche dagli Enti locali in ragione della competenza loro assegnata dalla normativa vigente.

La prima accoglienza è assicurata in centri attivati dal Ministero dell'Interno, da esso gestiti anche in convenzione con gli Enti locali che dal momento della presa in carico del minore assicurano per il tempo strettamente necessario, comunque non superiore a trenta giorni, servizi specialistici finalizzati al trasferimento in centri di secondo livello del SIPROIMI.

In caso di temporanea indisponibilità di centri di prima o di seconda accoglienza, l'assistenza e l'accoglienza sono temporaneamente assicurati dal Comune.

Qualora l'accoglienza non possa essere effettuata dai Comuni, in presenza di arrivi ravvicinati e consistenti, è prevista la possibilità, per i Prefetti, di attivare strutture ricettive temporanee esclusivamente dedicate ai minori di età superiore ai 14 anni.

Al 31 dicembre 2019 risultavano censiti nel territorio nazionale – pertanto presenti nel sistema di accoglienza – 6.054 MSNA (dato risultante da *report* del Ministero del lavoro e delle politiche sociali competente per il censimento e monitoraggio dei MSNA ai sensi dell'art. 9 Legge n. 47/2017). Il dato è comprensivo di tutti i minori accolti nel territorio in centri attivati dal Ministero dell'Interno e dai Prefetti, centri gestiti dai Comuni, centri SIPROIMI.

Al fine di contribuire alla qualificazione del sistema di accoglienza dei MSNA il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno ha organizzato – con il sostegno di EASO – corsi di formazione sull'accoglienza e protezione dei minori, rivolti agli operatori di Prefetture, Questure, Servizi sanitari e sociali dei Comuni, nonché Autorità giudiziaria minorile: nel 2019 sono stati realizzati complessivamente n. 6 corsi che hanno coinvolto 211 partecipanti.

Il citato Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, anche con l'ausilio delle Prefetture, nel corso del 2019 ha effettuato controlli operativi presso le strutture FAMI di 1^a e 2^a accoglienza per verificare la rispondenza dei servizi offerti alle prescrizioni normative.

In particolare, nell'anno 2019 sono stati eseguiti controlli su 9 progetti FAMI di 1^a accoglienza e 23 su progetti FAMI di 2^a accoglienza in varie Regioni d'Italia.

Inoltre, i progetti FAMI di 1^a accoglienza sono costantemente monitorati dalla Struttura di missione per l'accoglienza dei MSNA operante nell'ambito del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione.

La necessità di adeguare il sistema SIPROIMI alle disposizioni normative del D.L. n. 113/2018 ha comportato la revisione della disciplina di cui al D.M. 10 agosto 2016 relativa al funzionamento della rete.

In ragione di ciò, con D.M. 18 novembre 2019 recante *"Modalità di accesso degli Enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, e di funzionamento del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati"*, abrogativo del D.M. 10/8/2016, è stata adottata la nuova disciplina relativa alla rete SIPROIMI: in particolare, sono stati determinati le modalità di presentazione, da parte degli Enti locali, dei progetti a valere sul FNPSA, i criteri per la valutazione degli stessi e i servizi minimi da rendere in accoglienza agli ospiti delle strutture.

Il nuovo Decreto ha rappresentato anche l'occasione per una complessiva rivisitazione della disciplina, al fine di conseguire una maggiore razionalizzazione delle procedure, anche nell'ottica di un rafforzamento delle misure a presidio della trasparenza e della correttezza dell'azione amministrativa.

Tra le principali novità introdotte si segnalano:

- una puntuale disciplina dei controlli e delle verifiche, sia quelli svolti direttamente dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione che quelli effettuati tramite le Prefetture, anche avvalendosi di soggetti terzi e del Servizio centrale, al fine di verificare il corretto andamento delle attività attuative dei progetti presentati ed approvati;
- la revisione e razionalizzazione del sistema di presentazione delle domande di finanziamento, ottimizzando l'attività degli Enti locali e dell'organo di valutazione nonché l'utilizzo delle risorse disponibili: la presentazione delle nuove domande è stata subordinata alla pubblicazione sul sito web del Ministero dell'Interno di un avviso in presenza di esigenze di accoglienza e di disponibilità finanziarie, contrariamente alle precedenti disposizioni che non prevedevano limiti; è stato anche stabilito un tempo di validità delle graduatorie dei progetti valutati positivamente dalla Commissione e non finanziati, cui attingere in caso di necessità; è stata ammessa la prosecuzione dei progetti di accoglienza per un ulteriore triennio, ma in misura non superiore ai posti attivi alla data della domanda e sempre in caso di esigenze di accoglienza e di disponibilità economica;
- la revisione e razionalizzazione del sistema di valutazione dei progetti, garantendo ampio margine di manovra alla Commissione di valutazione. Sono stati rivisti e razionalizzati anche i criteri di valutazione delle domande da parte della Commissione, conferendo un punteggio più alto a voci che maggiormente qualificano il progetto;
- la previsione di tetti massimi di posti finanziabili ai Comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti, al fine di garantire la sostenibilità dei progetti;
- la puntuale disciplina delle strutture utilizzate per l'accoglienza, alle quali è stato dedicato un intero Capo (Capo IV). In particolare, sono state stabilite le modalità di quantificazione dei costi di locazione, rapportati ai prezzi medi del mercato immobiliare locale. Inoltre, è stata rimessa alla responsabilità dell'Ente locale l'attivazione delle strutture purché in linea con i requisiti previsti dal Decreto e l'obbligo per gli stessi di utilizzo, nella gestione amministrativa della struttura, della modulistica messa a disposizione dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione da inserire nel sistema informatico di gestione con l'espressa previsione della non riconoscibilità dei costi in caso di mancata comunicazione con le modalità indicate: in tal modo il sistema consente di tracciare tutta la

- documentazione consentendo di disporre di un quadro di informazioni aggiornate, ottimizzando l'attività burocratica;
- la possibilità di riduzione di posti già finanziati in caso di mutate esigenze di accoglienza o di riduzione delle risorse sul FNPSA, disciplinando per la prima volta l'ipotesi di sospensione delle attività finanziate;
 - la puntuale previsione dei tempi di accoglienza, innovando sensibilmente rispetto alle precedenti disposizioni che ne consentivano il prolungamento anche per *"maggiori periodi temporali, secondo le effettive esigenze personali"*;
 - la ridefinizione delle disposizioni relative all'apparato sanzionatorio, con previsione delle ipotesi di immediata decadenza e revoca del finanziamento per gravi inadempimenti, in precedenza limitati ad aspetti qualitativi del progetto con adozione del provvedimento di revoca solo in caso di inosservanza dell'invito ad ottemperare;
 - la complessiva informatizzazione del servizio allo scopo di tracciare ed ottimizzare l'intera attività.

Per quanto riguarda, invece, le strutture per il trattenimento degli stranieri destinatari di provvedimenti di allontanamento dal territorio nazionale, i Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR), nel corso del 2019 sono state adottate iniziative finalizzate all'ampliamento della capienza della rete esistente.

In merito ai centri di permanenza per i rimpatri (CPR), alla data di entrata in vigore del D.L. n.113/2018 (4 ottobre 2018) i CPR attivi erano cinque: Bari, Brindisi, Caltanissetta, Roma e Torino, con una capienza complessiva di 700 posti. Alla data del 31 dicembre 2019 i CPR attivi erano otto (con attivazione delle strutture di Palazzo S. Gervasio-PZ, Gradisca d'Isonzo-GO e Trapani) per una capienza complessiva di 1.235 posti ed un incremento del 76,4%.

Alla data del 1° gennaio 2019 erano operativi n. 7 CPR con una capacità complessiva di 1.085 posti. Nel corso dell'anno 2019 è stato attivato il nuovo centro di Gradisca d'Isonzo (GO) per una capienza di n. 150 posti e sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'ex carcere di Macomer, che hanno consentito, nel gennaio 2020, l'ulteriore attivazione di n. 50 posti. Inoltre i lavori per la ristrutturazione dell'ex CIE di Milano, per n. 132 posti, avviati e proseguiti nel 2019, si sono prolungati oltre il termine previsto per esigenze di lavorazioni aggiuntive non preventivate. Pertanto, al 31 dicembre 2019, sono risultati attivi n. 1.235 posti. Non è stato tuttavia possibile il raggiungimento della soglia fissata dalla Direttiva del Ministro per l'anno 2019 in n. 1.800 posti, in ragione dei complessi confronti interistituzionali sostenuti dai Prefetti nelle Regioni ancora prive di CPR – dalle quali per espressa previsione di legge deve essere acquisito il relativo parere - e delle riscontrate difficoltà di reperire immobili adeguati a tale particolare utilizzo, con conseguente allungamento dei tempi previsti.

Per quanto riguarda il sistema nazionale di protezione internazionale, la cui Autorità di riferimento è la Commissione nazionale per il diritto di asilo, operante nell'ambito del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, esso alla fine del 2019 risulta articolato in n. 20 Commissioni territoriali e n. 21 sezioni territoriali, insediate presso le Prefetture-UTG che forniscono il necessario supporto organizzativo e logistico.

L'iniziale programmazione della cennata Direttiva del Ministro, che prevedeva l'istituzione fino ad un massimo di n. 10 sezioni territoriali, su proposta della Commissione Nazionale per il diritto di asilo è stata rideterminata - per l'anno 2019 - con la previsione e la costituzione di n. 5 sezioni, previo nulla osta dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), tenuto conto del minor afflusso di stranieri nel territorio nazionale registratosi nello scorso anno.

Tra gli interventi decisivi che hanno riguardato l'attività delle Commissioni e Sezioni territoriali si annovera, già nel 2018, l'immissione in servizio di 250 funzionari altamente qualificati, vincitori del concorso loro dedicato, cui è seguita, nel 2019, l'assunzione di ulteriori 162 funzionari risultati idonei, in piena attuazione delle previsioni di cui alla Direttiva del Ministro per l'anno 2019, che prevedeva una immissione in servizio di un numero di funzionari uguale o maggiore a 150 unità.

L'apporto dei suddetti funzionari, che hanno potenziato i Collegi territoriali per la valutazione delle domande di asilo, ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo di radicale riduzione dell'arretrato. Si è passati infatti dagli oltre 100.000 pendenti al 31 dicembre 2018 a 42.803 registrati al 31 dicembre 2019.

L'impegno profuso dai cennati Collegi è stato altresì sostenuto dall'Ufficio europeo per il supporto all'asilo (EASO) che, a partire dai primi mesi del 2018, ha messo a disposizione 100 *case workers* dislocati in tutto il territorio nazionale e che sono stati interamente restituiti su richiesta del predetto Ufficio europeo, per scaglionarli a partire dal mese di giugno e finire al mese di novembre 2019.

Le decisioni adottate nel corso dell'anno 2019 dalle Commissioni e Sezioni territoriali sono state 95.060.

L'iniziale *target* di n. 120.000 decisioni annue è stato riprogrammato su proposta della Commissione nazionale in 100.000 decisioni, previo nulla osta dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), tenuto conto del minor afflusso di stranieri nel territorio nazionale verificatosi nel 2018. Il mancato raggiungimento del 100% dell'obiettivo così come rideterminato è stato tuttavia causato da forti criticità tecnico-informatiche connesse alla complessa attivazione del nuovo sistema di notifiche, nonché dalla non completa o erronea indicazione nel sistema Vestanet del domicilio del richiedente risultante dalla documentazione pervenuta; fattori questi che hanno determinato notevoli ritardi nelle audizioni e anche indotto i collegi a riconvocare gli interessati con un dispendio di tempo che ha provocato lo slittamento

della tempistica programmata per le audizioni. Di tali ritardi ha conseguentemente risentito il numero di decisioni.

Inoltre l'intero sistema ha dovuto metabolizzare la redistribuzione territoriale dei collegi avviata nella seconda parte dell'anno, nel corso della quale, in coerenza con la riduzione dei flussi allora in atto e della minor presenza di migranti nei centri di accoglienza dislocati sul territorio, sono state chiuse ben 14 sezioni le cui pratiche residue ed il cui carico di contenzioso è stato redistribuito fra i collegi vicini. Su tale quadro ha altresì inciso la sopra cennata dismissione anticipata del personale interinale a supporto delle Commissioni territoriali, fornito dall'EASO.

Ciò nondimeno, rispetto al totale di 155.873 procedimenti pendenti al 31 gennaio 2018, al 31 dicembre 2019 è stata conseguita una riduzione delle pratiche pari a -75,88% che ha riscontrato grande apprezzamento nelle competenti sedi europee.

Il miglioramento e l'efficienza del sistema sono stati garantiti dalla Commissione nazionale per il diritto di asilo mediante l'attività di formazione destinata ai Presidenti e ai Componenti dei Collegi di valutazione delle istanze di asilo, che si è concretizzata con l'organizzazione di corsi periodici sui più complessi aspetti della protezione internazionale, organizzati in collaborazione con EASO e UNHCR, che nel 2019 hanno visto la partecipazione di 481 funzionari.

Inoltre, sulla base delle interviste svolte dai collegi nell'anno in esame è stato prodotto dalla Commissione Nazionale anche un *report* sull'emersione delle vittime di tratta che costituisce un concreto contributo per la Cabina di regia istituita presso il Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio a cui compete il raccordo delle attività di prevenzione e repressione del fenomeno della tratta così come di tutela delle vittime.

Al fine di realizzare forme di piena integrazione per i titolari di protezione internazionale, soprattutto con riferimento agli studenti rifugiati, già negli anni 2017 - 2018 è stata realizzata l'iniziativa "*Mentorship - Verso un network italiano di università inclusive*", progetto pilota sviluppato col supporto del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e l'Ufficio di Coordinamento per il Mediterraneo dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (O.I.M.). Con tale progetto sono stati istituiti comitati di studenti che hanno effettuato un'analisi dei bisogni degli studenti stranieri e una mappatura dei servizi a loro rivolti nei vari Atenei, fornendo attività di supporto individuale, con particolare attenzione agli studenti rifugiati beneficiari di borse di studio assegnate sulla base di un protocollo d'intesa stipulato tra il Ministero dell'Interno e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (C.R.U.I.).

In attuazione di uno specifico Obiettivo fissato dalla cennata Direttiva del Ministro, nell'anno 2019 è stata realizzata la fase II del suddetto progetto, attraverso l'implementazione e lo sviluppo dei percorsi di integrazione di studenti titolari di protezione internazionale, tramite l'estensione del programma a ciascun capoluogo di regione ed il coinvolgimento delle Università ove si è registrata un'elevata percentuale di studenti titolari di protezione.

Nell'ottica di un coinvolgimento diretto degli studenti è stata in particolare ad essi fornita assistenza tecnica tramite O.I.M., al fine di replicare in diciotto Università il modello *Mentorship*, creando una rete di partnership multilivello con il coinvolgimento, oltre che del Ministero dell'Interno, anche della C.R.U.I., dei Comuni e delle Università partner. Sono state infine sviluppate Linee-guida sul modello di *mentorship* ed è stato reso disponibile per le Università coinvolte materiale informativo e di comunicazione.

Anche nel 2019 è proseguita l'attività connessa alle progettualità finanziate col Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI). In particolare, in attuazione di uno specifico obiettivo fissato dalla citata Direttiva, sono stati realizzati n. 39 progetti, a valere sul FAMI, per un target del 7,5% dello stanziamento complessivo relativo agli anni 2014 - 2020.

Tali progetti hanno riguardato la realizzazione di percorsi individuali per il conseguimento dell'autonomia socio-economica nel nostro Paese a beneficio di titolari di protezione internazionale, con particolare riguardo all'alfabetizzazione e alla formazione linguistica quali condizioni necessarie di integrazione economico-sociale della persona.

Nello specifico, n. 19 progetti realizzati su base regionale hanno riguardato attività di inclusione scolastica per n. 7.119 destinatari e di assistenza nell'accesso ai servizi territoriali per n. 11.235 stranieri; n. 20 progetti, aventi ad oggetto piani regionali per la formazione civico-linguistica di cittadini stranieri attraverso uno sviluppo attuativo pluriennale già pianificato, sono stati destinati alla formazione di oltre 46.000 cittadini stranieri, attraverso la realizzazione di n. 3.371 corsi di formazione e 341.338 ore di docenza.

Riguardo ai rimpatri volontari assistiti (RVA), essi hanno l'obiettivo di assistere in maniera organizzata i migranti che non potendo o volendo più restare nel territorio nazionale intendono, su base volontaria, fare rientro nel proprio Paese di origine, realizzando un percorso di inserimento socio-economico, supportato da servizi di accompagnamento mirati.

I progetti di rimpatrio volontario assistito prevedono l'adozione di misure volte alla realizzazione di un piano individuale/familiare di reintegrazione, attuato attraverso l'erogazione di un sussidio di beni e servizi, nonché di un contributo di prima sistemazione erogato in contanti al momento della partenza.

Nel corso dell'anno 2019, nonostante le attività di supporto e di sensibilizzazione sulla misura ed una campagna nazionale di informazione, si è registrato un andamento decrescente dei rimpatri volontari assistiti, con un totale di n. 383 rimpatri rispetto ai n. 500 programmati quale *target* della Direttiva del Ministro dell'Interno.

Ciò è stato dovuto al fatto che l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), che in passato ha sempre collaborato a progetti di RVA dimostrando una consolidata esperienza nel settore e una radicata presenza nei Paesi terzi, nell'anno 2019 non ha presentato alcuna proposta progettuale in relazione all'avviso pubblicato a fine 2018, realizzando nei primi tre mesi del 2019 un totale di n. 122 rimpatri sulla base di un progetto già finanziato.

Ad esito del citato avviso sono stati comunque finanziati sei nuovi progetti di RVA, attuati da diversi enti (GUS PULETTI-Gruppo Umana Solidarietà Guido Poletti, CEFA-II seme della solidarietà, CIES-Centro Informazione e educazione allo sviluppo, CIR-Centro Italiano per i Rifugiati, COESO, ARCI Mediterraneo-Associazione Ricreativa culturale Italiana), le cui attività hanno preso avvio a decorrere dalla primavera del 2019, con la realizzazione di 261 rimpatri, per un totale annuo di n. 383.

Sotto il profilo delle relazioni internazionali e dell'azione esterna svolta nell'anno 2019 in materia di immigrazione, la promozione di canali di ingresso legale da Paesi terzi, unitamente ad azioni rivolte alla prevenzione delle partenze, al contrasto alle reti criminali dedite al traffico di esseri umani nonché allo sviluppo di migliori condizioni di vita nei Paesi di origine dei migranti ha connotato la strategia seguita dall'Italia per il contenimento dei flussi migratori.

Di particolare rilievo, tra i progetti adottati ed in corso anche nel 2019, il Programma Regionale di Sviluppo e Protezione per il Nord Africa per cui l'Italia è capofila di un Consorzio di quindici Stati membri UE e Stati associati.

Il Programma, volto a rafforzare la protezione di migranti e rifugiati migliorando le loro condizioni di vita ed offrendo alternative valide alla migrazione irregolare, supporta nel contempo il *welfare* delle società ospitanti, promuovendo la loro capacità di resistenza agli stravolgimenti sociali, politici ed economici.

Nel corso del 2019 sono stati realizzati n. 14 progetti di cooperazione, sostegno e assistenza tecnica nei Paesi terzi per la gestione dei flussi migratori misti nell'ambito del Programma Regionale per lo sviluppo e la protezione del Nord Africa (RDPP NA), cofinanziato dalla Commissione europea. Sono stati altresì attuati n. 6 progetti di cooperazione e sviluppo in Costa d'Avorio e Nigeria.

La pubblicazione di un Avviso pubblico per la selezione di ulteriori progetti di cooperazione e sviluppo da realizzare in Paesi terzi, finanziato con Fondi nazionali è slittata al mese di novembre 2019 in ragione di sopravvenuti diversi orientamenti di vertice in relazione alla possibilità di destinare le relative risorse finanziarie attraverso modalità procedurali di erogazione rimesse ad altre Autorità, con conseguente posticipo dell'avvio dei connessi progetti.

Per quanto riguarda l'attivazione di canali legali di accesso attraverso corridoi umanitari, in attuazione di uno specifico Obiettivo della Direttiva del Ministro, sulla base dei protocolli sottoscritti tra il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il Ministero dell'Interno, la Comunità di S. Egidio, la Federazione delle Chiese evangeliche, la Tavola Valdese e la Conferenza Episcopale italiana, nel 2019 sono stati trasferiti in Italia 612 richiedenti asilo (su un *target* previsto di 600) da Libano ed Etiopia.

Nell'anno 2019 è altresì proseguito il Programma nazionale di reinsediamento (nell'ambito degli interventi previsti dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) per l'attivazione di canali legali di accesso in Italia di cittadini stranieri già riconosciuti rifugiati da UNHCR. In attuazione del programma sono stati trasferiti 471 rifugiati (su un *target* previsto di 400) da Giordania, Libano, Sudan e Turchia.

Il 23 settembre 2019 è stata sottoscritta da Italia, Francia, Germania e Malta una Dichiarazione di intenti per rendere il meccanismo di ricollocazione più stabile. Da tale data, si sono verificati altri 11 eventi di sbarco, per un totale nel corso del 2019 di circa 1.500 persone coinvolte e quasi 500 trasferite.

PRIORITÀ POLITICA C

RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE CON NUOVE FORME DI SINERGIA E RACCORDO, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELLA COESIONE SOCIALE E DI UNA MAGGIORE INTERAZIONE CON LE AUTONOMIE LOCALI. IN MATERIA DI PEREQUAZIONE, PROSEGUIRE NELLA COSTANTE COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE CON GLI ALTRI SOGGETTI INTERESSATI AL RIPARTO DEI RELATIVI FONDI, ALLA DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD E DELLE CAPACITÀ FISCALI ED ALLA VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 42 DEL 2009, SECONDO LA PREVISIONE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 883, DELLA LEGGE DI BILANCIO PER L'ANNO 2018 (LEGGE N. 205/2017). ASSICURARE LA CORRETTA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI E FAVORIRE L'ATTIVITÀ COGNITIVA DELLA SITUAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA LOCALE, ATTRAVERSO IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI GESTIONALI, SUPPORTATA DAL LAVORO DI STUDIO E ANALISI. REALIZZARE INTERVENTI VOLTI A CONTRASTARE LE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI NONCHÉ OGNI FORMA DI CONDIZIONAMENTO DELLE STESSE

OBIETTIVO STRATEGICO C. 1	
Elaborare una metodologia, anche alla luce di <i>best practices</i> e della più recente giurisprudenza relativa all'art. 143 T.U.O.E.L., che consenta alle Commissioni d'indagine di assicurare la puntuale individuazione degli elementi comprovanti l'infiltrazione mafiosa	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	2 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
Programma di riferimento	2.2 - Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali (003.009)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	04 - Supporto ai Prefetti

INDICATORI					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del programma operativo nel periodo considerato - calcolato sulla base della media ponderata - indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'Indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico - considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi - attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione.				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Indicatore di realizzazione fisica				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
	100%	100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di supporto alle Commissioni				
Descrizione	Divulgazione di linee guida da indirizzare ai prefetti delle regioni maggiormente interessate al fenomeno delle infiltrazioni mafiose al fine di arricchire le conoscenze delle problematiche comuni ed elevare l'efficacia dell'attività delle Commissioni di indagine fin dalle fasi di primo insediamento				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Prefetture-UTG raggiunte				
Metodo di calcolo	Sommatoria delle Prefetture-UTG				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		30	30	30	30
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

La realizzazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nell'attività di seguito illustrata.

- ANALIZZARE I CONTENUTI DELL'ART. 143, COMMA 7-BIS ORA INTRODOTTO DAL D.L. 4 OTTOBRE 2018, N. 113 AL FINE DI PREDISPORRE DELLE LINEE GUIDA PER I PREFETTI CHE CONSENTANO DI SUPPORTARE GLI ENTI LOCALI NEI QUALI, A SEGUITO DEGLI ACCESSI ISPETTIVI ESEGUITI AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI VIGENTI, NON SIANO STATI RISCONTRATI I PRESUPPOSTI PER LO SCIoglimento O PER L'ADOZIONE DEGLI ALTRI PROVVEDIMENTI PREVISTI DAL COMMA 5 DELL'ART. 143 E TUTTAVIA SIA EMERSA L'ESISTENZA DI SITUAZIONI SINTOMATICHE DI CONDOTTE ILLECITE GRAVI E REITERATE.

La norma prevedeva che nei casi in cui, all'esito dell'accesso ispettivo, non si fossero rinvenuti i presupposti per lo scioglimento dell'Ente - e tuttavia dalla relazione del Prefetto fossero emerse, riguardo ad uno o più settori amministrativi, condotte illecite gravi e persistenti, ascrivibili a dirigenti o responsabili di singoli uffici - il Prefetto, con un apposito rapporto, indicasse le misure utili al fine di far cessare le situazioni riscontrate, ed a ricondurre alla normalità l'attività amministrativa dell'Ente, individuando i prioritari interventi di risanamento ed indicando gli atti da assumere, con la fissazione di un termine, fornendo anche ogni utile supporto tecnico-amministrativo a mezzo dei propri uffici. Decorso inutilmente il termine fissato, il Prefetto avrebbe assegnato all'Ente un ulteriore termine, non superiore a 20 giorni, per la loro adozione, scaduto il quale sarebbe stato nominato un commissario *ad acta* in sostituzione dell'Amministrazione inadempiente.

Il competente Dipartimento, al fine di dare puntuale attuazione alla disposizione, nel gennaio 2019 ha provveduto ad emanare un'apposita circolare indirizzata ai Prefetti, con la quale erano state delineate le prime linee interpretative in merito all'applicazione delle predette, innovative disposizioni.

Tuttavia il citato comma 7-bis è stato censurato dalla Corte Costituzionale, con la sentenza 24/7/2019, n. 195, per violazione degli artt. 5, 97, II comma, 114, 118, II comma, e 120, II comma, Cost. .

La Corte ha ritenuto che l'originario presupposto della disposizione censurata fosse disegnato in termini vaghi, ampiamente discrezionali e certamente assai meno definiti di quelli del potere governativo di scioglimento dei consigli comunali.

Quindi, al fine di assicurare il rispetto del principio di legalità negli Enti locali - in cui a seguito dell'accesso ispettivo non siano stati riscontrati i presupposti per lo scioglimento, ma siano comunque emerse situazioni sintomatiche di condotte illecite - si è provveduto a elaborare - secondo i suggerimenti contenuti nella citata sentenza della Corte Costituzionale - un diverso intervento sostitutivo, prevedendo la nomina di un commissario *ad acta* con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Interno - analogamente alle ipotesi ex art. 141, TUOEL di scioglimento dei consigli comunali per motivi diversi dall'infiltrazione mafiosa - ovvero, in alternativa, con Decreto del solo Ministro dell'Interno - analogamente all' art. 142, TUOEL per la rimozione degli amministratori locali.

OBIETTIVO STRATEGICO C. 2	
In materia di perequazione, proseguire nella collaborazione con gli altri soggetti interessati al riparto dei relativi fondi, alla determinazione dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali ed alla verifica dell'attuazione della Legge n. 42 del 2009, secondo le previsioni dell'art. 1, comma 883, della Legge di bilancio per l'anno 2018	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	2 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
Programma di riferimento	2.3 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli Enti locali (003.010)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	02 - Ripartizione risorse agli Enti locali da devoluzione fiscalità

INDICATORI					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi dei programmi operativi nel periodo considerato - calcolato sulla base della media ponderata - indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico - considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi - attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione.				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Partecipazione a riunioni della Commissione tecnica				
Descrizione	Partecipazione annuale alle riunioni della Commissione tecnica convocate dal M.E.F. per la determinazione dei fabbisogni standard con gli enti coinvolti (Ministero Interno, MEF-RGS, IFEL, ANCI, MEF-DIP.FINANZE)				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero riunioni				
Metodo di calcolo	Sommatoria riunioni				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		≥ 10	≥ 10	≥ 10	10
Fonte del dato	Esterna: MEF (Ministero Economia e Finanze)				

Indicatore 3					
Denominazione	Quantificazione delle risorse finanziarie da distribuire agli Enti locali				
Descrizione	Definizione del piano di riparto del Fondo di Solidarietà Comunale sulla base del nuovo quadro delle risorse finanziarie dei Comuni sulla base delle previsioni delle leggi di bilancio annuali				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Binario				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Verifica del raggiungimento del target (Sì)				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		Sì	Sì	Sì	Sì
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

La realizzazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

- **DEFINIRE IL NUOVO PIANO DI RIPARTO DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE E PUBBLICARE SUL SITO INTERNET DIPARTIMENTALE SPECIFICI PROSPETTI ESPLICATIVI DELLE ATTRIBUZIONI FINANZIARIE DA CORRISPONDERE A CIASCUN COMUNE.**

La definizione del piano di riparto del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2020 ha dovuto tener conto delle modifiche apportate alla sua disciplina sia dal D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", convertito, con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, sia dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022".

In particolare, l'art. 57 del citato D.L. n. 157/2019, novellando la lettera c) del comma 449 dell'articolo 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" ha disposto, tra l'altro:

- che la quota perequativa del fondo medesimo, da distribuire tra i Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario (di seguito RSO) sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, pari al 45 per cento per gli anni 2018 e 2019, sia incrementata del 5 per cento annuo dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030;
- che l'ammontare complessivo della capacità fiscale perequabile dei Comuni delle RSO, determinata in misura pari al 50 per cento dell'ammontare complessivo della capacità fiscale da perequare sino all'anno 2019, venga incrementata del 5 per cento annuo, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2029;
- che la dotazione del Fondo di solidarietà comunale sia incrementata di 5,5 mln di euro annui a decorrere dal 2020, da distribuire ai comuni fino a 5.000 abitanti che, successivamente all'applicazione dei criteri di riparto, presentino un valore negativo del Fondo medesimo.

Ciò premesso, il confronto tecnico sulla metodologia da applicare per la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2020 è stato avviato nelle due sedute tecniche della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 25 settembre e del 25 ottobre 2019.

Successivamente, ai fini del raggiungimento dell'accordo previsto dall'articolo 1, comma 451, della Legge n. 232/2016, sui criteri di riparto per l'anno 2020, l'argomento è stato iscritto all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 7 novembre 2019, ma rinviato su richiesta dell'ANCI (l'Associazione Nazionale dei Comuni italiani).

Nelle more dell'approvazione del disegno di Legge di conversione del D.L. n. 124 del 2019, nello schema di riparto per l'anno 2020 sono state aggiornate la quota perequativa del fondo e l'ammontare della capacità fiscale perequabile, ed è stata ripartita l'integrazione del fondo di solidarietà comunale di 5,5 milioni di euro, da destinarsi ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che, dopo l'applicazione dei criteri di riparto del fondo (lettere da a) a d-bis) del citato comma 449), presentavano un valore negativo del fondo di solidarietà comunale.

Inoltre, nelle more dell'approvazione del disegno di Legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" ed in particolare delle disposizioni che riguardano la disciplina del Fondo di solidarietà comunale, nello schema di riparto sono stati considerati gli effetti derivanti dalla riduzione di 14,171 milioni di euro, correlati al ristoro del minor gettito della TASI dovuta dagli inquilini.

Nella successiva riunione tecnica del 9 dicembre 2019 della citata Conferenza l'Associazione Nazionale dei Comuni italiani-ANCI non ha formulato osservazioni. Inoltre ha chiesto di quantificare in 7 milioni di euro l'accantonamento di cui all'articolo 1, comma 451 della Legge n. 232/2016, da destinare per eventuali conguagli a singoli comuni derivanti da rettifiche dei valori utilizzati ai fini del riparto del predetto Fondo, richiesta accolta dalle Amministrazioni statali.

Aggiornata, conseguentemente, la nota metodologica, nella seduta plenaria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali dell'11 dicembre 2019 le Amministrazioni statali e le Autonomie locali hanno espresso parere favorevole all'accordo sui criteri di riparto del Fondo, descritti nella citata nota metodologica, criteri che hanno tenuto conto delle modifiche normative alla disciplina del medesimo Fondo in corso di adozione, nonché della destinazione di 7 milioni di euro all'accantonamento da destinare per eventuali conguagli a singoli Comuni, derivanti da rettifiche dei valori utilizzati ai fini del riparto del Fondo.

Sulla base del citato accordo, il 23 dicembre 2019 sono stati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno-Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali gli importi del Fondo di Solidarietà Comunale 2020 spettanti a ciascun comune interessato al riparto, corredati, per ogni Ente, da un prospetto illustrativo delle diverse poste contabili che determinano la spettanza finale.

- COLLABORARE CON GLI ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI PRESENTI NELLA COMMISSIONE TECNICA PER I FABBISOGNI STANDARD ALLA ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE BIENNALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE DELEGA SUL FEDERALISMO FISCALE.

La Commissione tecnica per i fabbisogni standard è stata ricostituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 aprile 2019.

Successivamente i suoi lavori si sono articolati in 7 sedute plenarie, alle quali si sono affiancate inizialmente le riunioni del gruppo di lavoro ristretto denominato "Nuovo finanziamento delle province", dedicato all'elaborazione dei questionari da utilizzare per la raccolta dei dati necessari al calcolo dei fabbisogni *standard* per gli Enti di area vasta, e quelle di un secondo gruppo ristretto, finalizzato alla predisposizione della bozza di relazione biennale sullo stato di attuazione della Legge delega sul federalismo fiscale.

Nella seduta del 24 luglio 2019 è stato approvato l'aggiornamento "a metodologia invariata" dei fabbisogni standard dei Comuni per il 2020, e nella seduta del 15 ottobre 2019 è stato deliberato in ordine all'incidenza nella capacità fiscale complessiva della componente "raccolta e smaltimento rifiuti".

Relativamente ai lavori dei due gruppi ristretti di cui sopra, sono stati prodotti sia i questionari per gli enti di area vasta, sia la bozza di relazione sullo stato di attuazione della Legge n. 42 del 2009.

Premesso quanto sopra, la bozza della relazione biennale sullo stato di attuazione della Legge n. 42 del 2009, affidata al suddetto gruppo di lavoro ristretto, è stata ultimata prima della conclusione dell'anno 2019.

Il contributo di questa Amministrazione ha riguardato, in particolare:

- la redazione della parte della relazione relativa al ruolo del Fondo di Solidarietà Comunale nel processo perequativo;
- la valutazione dello stato di attuazione, rispetto all'originario disegno federalista, dell'istituto delle fusioni tra Comuni;
- l'adeguatezza delle dimensioni demografiche e territoriali degli Enti locali.

OBIETTIVO STRATEGICO C. 3	
Sostenere gli enti in difficoltà economico-finanziarie e, attraverso l'attività dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti locali, verificare gli effetti prodotti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sull'equilibrio economico gestionale	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	2 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
Programma di riferimento	2.3 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli Enti locali (003.010)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	07 - Anticipazioni per risanamento Enti locali e contributi in conto interessi per operazioni di indebitamento

INDICATORI					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi dei programmi operativi nel periodo considerato - calcolato sulla base della media ponderata - indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico - considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi - attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione.				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Riduzione del flusso documentale				
Descrizione	Riduzione del flusso documentale inerente i procedimenti rispetto al flusso documentale di cui al valore di riferimento al fine di snellire la procedura in un'ottica di sburocratizzazione della pubblica amministrazione e rendere più snello l'iter procedimentale				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero documenti				
Metodo di calcolo	Calcolo del numero dei documenti prodotti nel periodo di riferimento				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
	(1300)	≤ 1040	≤ 910	≤ 910	1.040
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Costituire una banca-dati informatica nella quale conservare gli atti ed i documenti dell'Osservatorio e provvedere ai conseguenti aggiornamenti				
Descrizione	Pubblicazione della documentazione relativa all'Osservatorio per l'acquisizione dei dati per studi e ricerche				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Binario				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Verifica del raggiungimento del target (Sì)				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		Sì	Sì	Sì	Sì
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

La realizzazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

- RAZIONALIZZARE E SEMPLIFICARE IL FLUSSO DOCUMENTALE INERENTE I PROCEDIMENTI RELATIVI AGLI ENTI IN DISSESTO FINANZIARIO ED A QUELLI CHE HANNO ADERITO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE, NONCHÉ RIDURRE I TEMPI DI DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI.

I dati pervenuti dagli Enti, nonché dagli organi straordinari della liquidazione, sono stati esaminati e valutati con l'ausilio di tabelle, al fine di individuare le criticità del flusso documentale.

Attraverso una rivalutazione ed un'analisi dei dati e degli elementi forniti dai soggetti coinvolti è stata aggiornata ed implementata la banca dati informatica, ed è stata aggiornata anche la procedura informatica assegnata agli organi straordinari della liquidazione, a supporto dell'attività dei medesimi.

Particolare attenzione è stata rivolta agli interventi ed alle osservazioni formulate dai soggetti coinvolti, al fine di giungere alla chiusura del singolo procedimento con l'ottimizzazione dei tempi e delle procedure.

È stata mantenuta la suddivisione degli Enti locali in dissesto finanziario tra quelli che hanno deliberato il dissesto prima o dopo l'8 novembre 2001, nonché l'ulteriore suddivisione degli enti in riequilibrio per annualità, a partire dal 2012.

Ciò ha consentito di ottenere una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio, attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli Enti locali dissestati.

Prioritaria è stata la *mission* di garantire un costante supporto a favore degli Enti locali in dissesto finanziario e in riequilibrio pluriennale, considerate le continue e numerose modifiche normative intervenute nell'ambito delle procedure di cui agli articoli 243-bis e 244 del D. Lgs. n. 267/2000.

A tal fine sono state svolte mirate attività consulenziali nei confronti dei medesimi Enti locali e delle commissioni di liquidazione, sia attraverso risposte in via telematica, sia mediante incontri diretti.

Nei confronti degli Enti locali che hanno adottato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata svolta un'attività di formazione e di sostegno.

È stata altresì ulteriormente implementata e testata la banca dati informatica, prevedendo molteplici *reports*, per una celere estrazione delle notizie e la movimentazione dei dati richiesti, coinvolgendo anche le competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti.

Ciò ha garantito anche uniformità nel flusso documentale, nonché una maggiore certezza e correttezza dei dati elaborati.

Le azioni anzidette sono state realizzate anche attraverso la divulgazione di comunicati nel sito *internet* della Direzione centrale della finanza locale, oltre che attraverso il riscontro a numerose richieste di specifici chiarimenti.

- CONTINUARE IL PERCORSO VOLTO A PROMUOVERE LA CORRETTA ED UNIFORME APPLICAZIONE, DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI, DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI, MONITORANDO LE PROBLEMATICHE EMERSE NELL'ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE.

Con l'avvio del processo di armonizzazione contabile per tutti gli Enti territoriali, attesa la complessità e l'ampiezza della riforma, le problematiche ad essa connesse non possono che essere affrontate in maniera "collegiale", ossia in consessi che vedano rappresentati tutti e tre i livelli di governo coinvolti (Stato, Regioni ed Enti locali), nonché le diverse amministrazioni centrali coinvolte (MEF, Interno, Affari Regionali) e le associazioni dei soggetti interessati (associazioni degli Enti locali, degli ordini professionali, degli istituti di credito-tesorieri, delle case produttrici di *software*).

Tali consessi sono, com'è noto, la "Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali" (Commissione "Arconet"), prevista dall'articolo 3-bis del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come corretto e integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, e l' "Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti locali", istituito dall'art. 154 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali (TUOEL).

Al fine di assicurare il raccordo tra l'attività dell'Osservatorio e quella della Commissione *Arconet*, nel novembre 2017 è stato stipulato tra i due organismi un Protocollo di intesa che ha permesso, a partire dal 2018, di realizzare la massima condivisione di pareri, indirizzi ed orientamenti ed evitare qualsiasi sovrapposizione di atti. Il Protocollo, infatti, prevede che quesiti e richieste di chiarimenti riguardanti gli Enti locali, inviati ad uno dei due consessi, siano tempestivamente trasmessi all'altro, e che le risposte siano condivise anche, nei casi più complessi, attraverso il preventivo esame di uno specifico gruppo di lavoro.

Nel 2019 l'Osservatorio si è riunito tre volte e ha prodotto i seguenti atti di indirizzo:

- estinzione anticipata dei mutui e riduzione degli oneri del servizio del debito per gli Enti locali;
- società *in house* e requisito dell'attività prevalente nei confronti degli enti soci pubblici;
- conferibilità della carica di componente di organo amministrativo o di controllo in società a controllo pubblico a soggetti già collocati in quiescenza esclusivamente a titolo gratuito;
- precisazione della definizione di "società a controllo pubblico" ai sensi e per gli effetti di cui al testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, approvato con D. Lgs. 19 agosto 2016, n.175.

- SVILUPPARE LA BANCA DATI FINALIZZATA ALLA PUBBLICAZIONE DI STUDI E RICERCHE DELL'OSSERVATORIO AGEVOLANDO L'ACQUISIZIONE DEGLI STUDI E DELLE RICERCHE STESSE DA PARTE DI OPERATORI E RICERCATORI AL FINE DI FAVORIRE UNA MIGLIORE VISIBILITA' E L'UTILIZZO DEI DATI PUBBLICATI.

Nel 2019 si è proceduto a potenziare ed arricchire la sezione del sito *internet* dipartimentale dedicata alla pubblicazione dei lavori presentati ed approvati nell'ambito dell'Osservatorio, con tre vaste e documentate indagini riguardanti:

- "La riscossione dei tributi locali e *Tax Gap*";
- "Gli esiti dei controlli svolti dall'Ispettorato generale di finanza presso i comuni attraverso i servizi ispettivi di finanza pubblica. Le verifiche amministrativo-contabili degli anni 2015-2017";
- "Gli investimenti degli Enti locali. Analisi degli andamenti e azioni per il rilancio", quest'ultimo presentato in collaborazione con il MEF-RGS-IGEPA (Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per la Finanza e le Pubbliche amministrazioni).

Il primo studio è consistito nell'analisi delle dinamiche del gettito di alcuni tributi comunali (IMU, TASI, TARI), con riferimento alla situazione degli accertamenti e delle riscossioni in conto competenza, al fine di verificare il tasso di realizzazione delle entrate, evidenziandone punti di forza e criticità. Inoltre è stato esaminato il *Tax Gap* relativo ai tributi immobiliari, quale strumento di verifica della perdita di gettito di tali tributi e possibile stima dell'evasione fiscale. L'ultima parte del lavoro è stata finalizzata a verificare l'ammontare del gettito dei tributi locali, riferibile all'ordinaria gestione, e quello generato dall'attività di verifica e controllo.

Nel secondo lavoro sono state esaminate le fasi fondamentali del processo ispettivo affidato all'Ispettorato generale di finanza, ed è stato analizzato l'insieme dei verbali trasmessi dal citato Ispettorato al Ministero dell'Interno, individuando le fattispecie di infrazioni rilevate, la loro distribuzione territoriale e per classe

demografica, le tipologie di controdeduzioni presentate dagli enti oggetto d'indagine e gli esiti finali dell'attività ispettiva, trasmessi alla Corte dei Conti.

Il terzo studio si è articolato in una dettagliata analisi:

1. degli investimenti fissi lordi negli Enti locali nel periodo 2008-2017;
2. delle regole di finanza pubblica (patto di stabilità interno e pareggio di bilancio) poste in essere nel medesimo arco temporale;
3. degli effetti restrittivi che hanno avuto sugli investimenti e sullo *stock* di capitale dei Comuni.

L'ultima parte del lavoro ha riguardato la proposta di interventi per favorire il rilancio degli investimenti.

OBIETTIVO STRATEGICO C. 4	
Applicare la disciplina normativa e impostare le procedure informatiche volte a sviluppare il programma di attribuzione agli Enti locali delle somme spettanti a compensazione dei tributi soppressi, nonché a garantire interventi finanziari per il regolare svolgimento delle attività istituzionali con appropriate assegnazioni sostitutive dei precedenti trasferimenti erariali	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	2 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
Programma di riferimento	2.3 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli Enti locali (003.010)
Azioni del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	03 - Attribuzione risorse agli Enti locali a compensazione di minori entrate da fiscalità 04 - Attribuzione contributi specifici in favore di determinati Enti locali 05 - Ammortamento mutui per interventi specifici a favore degli Enti locali 06 - Contributi a rimborso maggiori spese degli Enti locali per contenimento tariffe servizi pubblici 08 - Trasferimenti ai Comuni per il contrasto all'evasione fiscale e contributiva 09 - Supporto all'attività di elaborazione e assegnazione dei trasferimenti erariali 10 - Federalismo amministrativo 11 - Concorso dello Stato al finanziamento dei bilanci degli Enti locali 12 - Contributi a Province e città metropolitane per interventi relativi alla viabilità e all'edilizia scolastica

INDICATORI					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi dei programmi operativi nel periodo considerato - calcolato sulla base della media ponderata - indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico - considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi - attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione.				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di aggiornamento informatico				
Descrizione	Adeguamento delle procedure informatiche alla ripartizione delle risorse finanziarie mediante l'acquisto di hardware e software				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Binario				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Verifica del raggiungimento del target (si)				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		Si	Si	Si	Si
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Grado di accessibilità mediante la pubblicazione <i>on line</i> dei documenti sul sito istituzionale				
Descrizione	Pubblicazione di tutta la documentazione relativa all'attribuzione di risorse agli Enti locali, fruibile sia da questi ultimi, sia dalle Prefetture-UTG, sia da Enti di ricerca, Università e Centri Studi interessati alla Finanza Locale, sia da qualunque altro ente o cittadino, sia in Italia che all'estero.				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Binario				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Verifica del raggiungimento del target (si)				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		Si	Si	Si	Si
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 4					
Denominazione	Effettivo pagamento				
Descrizione	Pagamento delle spettanze agli Enti locali				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Binario (si/no)				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Verifica del raggiungimento del target				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		Si	Si	Si	Si
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

La realizzazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

- ASSICURARE IL PAGAMENTO AI VARI ENTI DELLE SPETTANZE ELABORATE, IN PRESENZA DELLE DELEGHE NECESSARIE E NELL'AMBITO DEGLI STANZIAMENTI DI CASSA E DI COMPETENZA ASSEGNATI, ENTRO I TERMINI PREVISTI DALLA NORMATIVA PRIMARIA E SECONDARIA.

La Direzione Centrale della Finanza locale provvede annualmente all'analisi delle norme finanziarie che assegnano risorse agli Enti locali e alla successiva elaborazione, quantificazione, assegnazione e pagamento delle citate risorse.

Dette norme derivano da fonti primarie e da appositi decreti ministeriali ed interministeriali e comportano, in alcuni casi, una complessa attività di acquisizione di dati da parte del MEF e, in altri casi, elaborazioni delle certificazioni presentate dagli enti interessati.

Nell'anno 2019, oltre ad elaborare e quantificare regolarmente tutte le spettanze dell'anno, sono stati effettuati pagamenti sui circa 50 capitoli di bilancio assegnati, distribuiti su 10 azioni del "programma 10", per un totale di 12.880.827.485,59 euro, e con l'emissione di 14.652 titoli di pagamento e 562 decreti.

I pagamenti, relativamente alle risorse spettanti agli Enti locali, accertate le effettive disponibilità di cassa e competenza, sono avvenuti regolarmente e sono stati ripetuti periodicamente, previa presentazione del questionario SOSE e dei certificati previsti dalle norme vigenti.

Inoltre, grazie ad una serie di misure organizzative consolidate negli anni, in numerose occasioni, per segnalazione di criticità finanziarie da parte di alcuni enti, gli stessi pagamenti sono stati effettuati con cadenza inframensile ed infrasettimanale.

- ACQUISTARE *HARDWARE* E *SOFTWARE* AL FINE DI ADEGUARE LE PROCEDURE DELLA FINANZA LOCALE ALLE MUTEVOLI ESIGENZE NORMATIVE IN MATERIA DI TRASFERIMENTI ERARIALI IVI COMPRESO IL RIMBORSO IN FAVORE DEI COMUNI DELLE SPESE SOSTENUTE PER L'ORGANIZZAZIONE TECNICA DELLE CONSULTAZIONI ELETTORALI.

Le procedure informatiche in dotazione vanno rimodulate in conformità alle nuove disposizioni normative al fine di consentire, attraverso l'applicazione dei criteri di riparto dei fondi disposti per Legge, l'assegnazione delle risorse spettanti agli Enti locali conformemente al dettato normativo.

L'attività è stata sviluppata attraverso più fasi e precisamente:

1. una prima fase di studio, che ha permesso di programmare gli acquisti da intraprendere, finalizzati all'adeguamento delle procedure;
2. l'intervento sul *software* esistente, per adeguarlo alle novità normative in materia di trasferimenti erariali, previo *test* delle applicazioni stesse in progressione di tempo, al fine di poter procedere secondo programmazione.

- PUBBLICARE SUL SITO DAIT I DATI DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE INERENTI I TRASFERIMENTI ERARIALI, DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE E DELLE ELABORAZIONI SCIENTIFICHE DI ADDETTI AI LAVORI E STUDIOSI, PER LA LORO FRUIBILITA' DA PARTE DI CHIUNQUE ABBIA INTERESSE.

La funzione svolta è di fondamentale importanza per gli Enti locali e per chiunque sia interessato a conoscere i dati e le elaborazioni in materia di finanza locale.

L'accesso al sito internet del DAIT non prevede alcuna *password* e la divulgazione delle informazioni tramite il sito ha sostituito ogni altra forma di comunicazione, sia per gli Enti locali che per qualsiasi altro soggetto interessato.

Sul sito sono divulgate sia informazioni di natura contabile che provvedimenti quali circolari, decreti, ordinanze etc..

PAGINA BIANCA

PEREGRINĂ POLITECNICĂ

OBIETTIVO STRATEGICO D. 1	
Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	4 - Soccorso civile (008)
Programma di riferimento	4.1 - Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	02 - Attività di difesa civile

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato – calcolato sulla base della media ponderata indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico – considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione.				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di supporto agli attori istituzionali nella gestione delle crisi				
Descrizione	Misura il numero di esercitazioni di difesa organizzate dal Dipartimento				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero esercitazioni				
Metodo di calcolo	Somma del numero esercitazioni svolte nel triennio 2018 - 2020				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
			12		--
Fonte del dato	Interna al CDR				

Capacità di formazione degli attori per la gestione delle crisi					
Denominazione	Capacità di formazione degli attori per la gestione delle crisi				
Descrizione	Misura il numero di workshop in materia di difesa civile presso le Prefetture-UTG				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero di workshop				
Metodo di calcolo	Somma dei workshop tenuti nel triennio 2018 - 2020				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
			12		--
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

In linea con la programmazione definita i risultati attesi sono stati raggiunti.

Per verificare la validità del sistema di difesa civile in ambito nazionale, in particolare sono state tenute due esercitazioni per posti di comando svolte presso le Prefetture di Ancona e Trieste, nel giugno e dicembre, basate su scenari di natura NBCR (nucleare - biologico - chimico - radiologico) con attacchi riconducibili al terrorismo internazionale.

Tutte le esercitazioni sono state precedute da incontri formativi presso le Prefetture, aventi il fine di approfondire le conoscenze in materia di Sistema nazionale di difesa civile, come delineato dal Manuale nazionale di gestione delle crisi (D.P.C.M. Maggio 2010). Oggetto degli incontri sono stati anche il supporto ai Prefetti interessati nella pianificazione di difesa civile e la formazione della locale catena di comando per la comunicazione in situazioni di crisi.

Tutte le esercitazioni hanno consentito di testare - a livello periferico e a livello centrale - la funzionalità delle catene di comando nella gestione delle crisi di difesa civile e di verificare lo stato di aggiornamento delle pianificazioni esistenti e la capacità di interazione con i referenti degli organismi UE e NATO.

Con le medesime finalità il 17 giugno si è svolta presso la Prefettura di Savona, in collaborazione con l'Unione Europea, un'esercitazione per posti di comando e con schieramento di forze sul campo.

Il Dipartimento ha, inoltre, partecipato, nel mese di maggio, all'esercitazione NATO denominata "CMX19", volta a testare contestualmente le procedure consultive e decisionali a livello strategico politico - militare, della NATO stessa e delle capitali dei Paesi alleati.

OBIETTIVO STRATEGICO D. 2	
Razionalizzare e potenziare l'attività dei Centri di Assistenza e Pronto Intervento (CAPI)	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	4 - Soccorso civile (008)
Programma di riferimento	4.1 - Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	03 - Assistenza alle popolazioni in occasione di pubbliche calamità

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato – calcolato sulla base della media ponderata indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico – considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione.				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Sostenibilità della domanda di assistenza alle popolazioni				
Descrizione	Misura la capacità di risposta alle richieste di materiali provenienti da attori istituzionali nelle emergenze di protezione civile				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra il numero delle richieste evase ed il numero delle richieste pervenute				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		70%	70%	70%	70%
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

All'ordinaria attività volta ad assicurare il livello minimo di scorte dei materiali assistenziali, si è affiancato un progetto finanziato con il Fondo finalizzato all'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017 nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, istituito dall'art. 41, comma 4 del D.L. 24/04/2017, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla Legge 21/06/2017 n. 96. Il progetto si è sostanzialmente nell'istruttoria di tre gare europee con l'indizione di una di esse. In parallelo è stata svolta attività di acquisizione di beni assistenziali tramite CONSIP (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici).

Si segnala, infine, l'esecuzione di lavori straordinari per il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza e di anti-intrusione, presso il Centro Assistenziale di Pronto Impiego di Capua e per il ripristino delle mura perimetrali crollate a seguito di una forte mareggiata presso il Centro di Palermo.

Le citate attività hanno consentito di soddisfare le richieste di materiali da parte degli attori istituzionali per fronteggiare le emergenze di protezione civile, nel rispetto del target individuato.

OBIETTIVO STRATEGICO D. 3	
Consolidare il livello prestazionale del servizio di soccorso	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	4 - Soccorso civile (008)
Programma di riferimento	4.2 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)
Azioni del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	04 - Gestione del soccorso pubblico 06 - Prevenzione e contrasto dei rischi non convenzionali e funzionamento della rete nazionale per il rilevamento della ricaduta radioattiva

Indicatori					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato – calcolato sulla base della media ponderata indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico – considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione.				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatori					
Denominazione	Capacità di risposta operativa				
Descrizione	Misura il tempo medio di arrivo sul luogo di intervento delle squadre del CNVVF				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Minuti				
Metodo di calcolo	Media nazionale del tempo di arrivo sul luogo di intervento dalla ricezione della chiamata				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		20	20	20	20
Fonte del dato	Interna al CDR				

Denominazione	Indice di operatività servizio di soccorso aereo, soccorso portuale e soccorso acquatico				
Descrizione	Misura il livello minimo di operatività dei nuclei elicotteri, dei distaccamenti portuali e dei nuclei sommozzatori				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra totale giorni operatività e totale giorni/anno				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		50%	50%	50%	50%
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Nel 2019 sono stati effettuati 777.375 interventi nel rispetto del tempo medio di arrivo sul luogo di intervento.

I nuclei elicotteri, dei distaccamenti portuali e dei nuclei sommozzatori hanno assicurato il rispetto dei parametri fissati nell'ordine del 50% di operatività nell'anno.

La flotta aerea del Corpo nazionale si è arricchita con 4 esemplari di elicotteri della nuova linea AW139, segnando un anticipo rispetto al piano di acquisizioni indicato nel relativo obiettivo.

Gli elicotteri AW139, tra i mezzi più moderni per operazioni di ricerca e soccorso in mare nell'ambiente montano, nel soccorso medico, nell'antincendio, sostituiranno progressivamente gli elicotteri AB412, al fine di assicurare una migliore copertura e risposta alle esigenze emergenziali e non.

I primi due AW139, consegnati nell'aprile, sono stati dislocati presso il Centro Aviazione di Roma Ciampino per le esigenze di formazione e di addestramento degli equipaggi, gli altri due sono stati assegnati ai Reparti volo di Bologna e Varese.

La quasi totalità del personale aeronavigante proveniente dal disciolto Corpo forestale dello Stato ha completato la formazione finalizzata all'impiego sui mezzi VVF ed è stata inserita nella composizione degli equipaggi dei reparti volo di Pescara, Venezia, Cecina/Arezzo e Roma. Il processo formativo del personale sarà ultimato entro il 2020 con conseguente assegnazione del contingente al reparto volo di Rieti.

Grazie alla convenzione finalizzata all'impiego di aeromobili AB206 VVF, è stato incrementato il numero dei posti per la formazione di piloti e specialisti di elicottero, che l'Aeronautica Militare rende disponibili al Corpo presso la scuola di volo di Frosinone.

Con riferimento precipuo alla formazione di piloti e specialisti da formare sulla nuova linea di volo, gli obiettivi fissati sono stati ampiamente superati.

Del pari significativi i risultati nel settore Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR), mezzi impiegati a supporto delle attività del Corpo, con l'obiettivo di evitare o comunque abbattere l'esposizione al rischio del personale, rendere più efficace ed efficiente la pianificazione dell'intervento di soccorso attraverso l'acquisizione e l'immediata disponibilità di informazioni, dati e immagini.

È stato attivato il nucleo SAPR della Lombardia, portando a 9 i nuclei attivi a livello nazionale, con un dispositivo di 80 piloti SAPR formati.

La flotta, composta da sistemi ad ala fissa e ad ala rotante di tipo mini (peso massimo al decollo inferiore a 25kg) e micro (peso massimo al decollo inferiore a 2kg), ha raggiunto le 60 unità impiegabili.

È stato avviato, infine, il progetto sperimentale per l'impiego dei SAPR in operazioni *Beyond Visual Line Of Sight* (BVLOS), condotte, cioè, ad una distanza che non consente al pilota remoto di mantenere un contatto visivo diretto e costante con il mezzo aereo. In particolare è stata completata, nei tempi previsti, la predisposizione dei documenti tecnici, sviluppati e dal partner commerciale e dal Corpo, per il rilascio delle autorizzazioni al volo da parte di ENAC.

L'affinamento del sistema di monitoraggio della operatività dei nuclei nautici presso i distaccamenti portuali, basato sull' "incrocio" dei due pre-requisiti - efficienza delle unità navali e presenza in servizio del personale specialista dedicato -, ha consentito un censimento analitico delle risorse in campo.

Al fine di verificare la funzionalità del modello organizzativo del settore del soccorso subacqueo ed acquatico è stata incrementata l'attività di monitoraggio della operatività dei nuclei. L'ulteriore sviluppo del programma operativo ad hoc, ha assicurato l'analisi del livello operativo di ognuno dei 4 "task" assegnati ai nuclei di soccorso subacqueo ed acquatico. Lo stesso schema per task è stato adottato per il monitoraggio dei nuclei nautici sul territorio nazionale, attuato al 100%.

OBIETTIVO STRATEGICO D. 4	
Garantire la massima operatività della flotta aerea nella lotta agli incendi boschivi	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	4 - Soccorso civile (008)
Programma di riferimento	4.2 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	07 - Concorso della flotta aerea del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco alla lotta attiva agli incendi boschivi

Indicatori					
Indicatore D. 4					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato – calcolato sulla base della media ponderata indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico – considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione.				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatori					
Indicatore D. 4					
Denominazione	Capacità operativa della componente ad ala rotante della flotta aerea Antincendio Boschivo (AIB)				
Descrizione	Misura la capacità operativa degli elicotteri destinati alla lotta AIB nel periodo giugno - settembre				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto tra elicotteri AB412 ex CFS in linea di volo per attività AIB e totale elicotteri AB 412 ex CFS destinati ad attività AIB				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		50%	50%	50%	50%
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Per garantire l'azione di contrasto agli incendi boschivi (AIB) il Dipartimento ha reso disponibili al Centro Operativo Aereo Unificato-COAU quattro elicotteri Erikson S64-F (con capacità estinguenta di 9.000 lt) nel periodo della "campagna estiva AIB" e due elicotteri Erikson S64-F nel periodo di "attenzione invernale". Il servizio è stato condotto con continuità in entrambi i periodi.

Il Centro nazionale di manutenzione della flotta del Corpo presso il Centro Aviazione di Ciampino ha effettuato ispezioni agli elicotteri in linea con il programma previsto. Il Centro, istituito nel 2018, frutto di un processo di centralizzazione dei servizi di manutenzione, ha gestito autonomamente due elicotteri S64F effettuando l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito delle campagne AIB estiva ed invernale, ed ha svolto l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli elicotteri AB412 impiegati per attività formative degli specialisti.

Si è provveduto all'effettuazione dei necessari corsi di *Type Rating* che hanno consentito l'impiego, sulla linea di volo S64-F, di tre piloti delle Forze Armate, in luogo dei due degli anni precedenti, nelle campagne AIB citate.

Le suddette attività hanno consentito di raggiungere i risultati prefissati.

OBIETTIVO STRATEGICO D. 5	
Incrementare i livelli di sicurezza antincendio	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	4 - Soccorso civile (008)
Programma di riferimento	4.2 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	05 - Servizi di prevenzione incendi e di vigilanza antincendio

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato – calcolato sulla base della media ponderata indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico – considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione.				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di vigilanza sulle attività soggette alla normativa antincendio				
Descrizione	Misura l'incremento del numero delle ispezioni rispetto al triennio 2015-2017				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra l'incremento delle ispezioni effettuate nel triennio 2018-2020 rispetto al triennio precedente e il totale delle ispezioni del triennio precedente, pari a n. 21.000				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
			10%		---
Fonte del dato	Interna al CDR				

Capacità di ricerca e studio					
Denominazione	Capacità di ricerca e studio				
Descrizione	Misura la capacità di sviluppo di studi e ricerche nell'ambito della sicurezza antincendio				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero di studi e ricerche				
Metodo di calcolo	Somma degli studi e delle ricerche pubblicate sul web				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		1	1	2	1
Fonte del dato	Interna al CDR				

Capacità di vigilanza					
Denominazione	Capacità di vigilanza sui prodotti antincendio				
Descrizione	Misura la capacità di controllo su prodotti antincendio commercializzati				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero prodotti				
Metodo di calcolo	Somma dei prodotti controllati nel triennio 2018 - 2020				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
			6		---
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività di vigilanza in materia di prevenzione incendi svolta dai Comandi provinciali ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 139/2006 è stata indirizzata al controllo delle attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, ricomprese nell'allegato I del D.P.R. n. 151/2011, scelte per il valore di qualificazione produttiva del territorio della Regione/Provincia interessata, ed a quelle individuate nelle direttive dei Comitati regionali di coordinamento di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 81/2008 e ss. mm. ii. Il target è stato raggiunto con l'effettuazione dei previsti 8.000 controlli.

L'attività di vigilanza sui prodotti antincendio sul mercato ha dato i primi risultati, con la rilevazione di difformità rispetto ai prototipi omologati del campione dei prodotti prelevati nel 2018 e nel 2019. Ciò ha comportato la sospensione delle omologazioni in attesa di ulteriori verifiche in contraddittorio con i produttori: alcune di esse si sono concluse anche col ritiro dell'omologazione e dei relativi prodotti dal mercato. L'azione di vigilanza su prodotti antincendio è stata esercitata su 6 diverse tipologie di estintore portatili e porte antincendio.

Per uniformare gli esiti delle visite ispettive e dei pareri sui progetti antincendio, sono state promosse sul territorio attività di divulgazione del Codice di prevenzione incendi, mediante la progettazione e l'attuazione di corsi per formatori e per utilizzatori. Tali corsi e seminari sono stati rivolti anche a professionisti esterni.

Il target è stato raggiunto anche nel settore della ricerca e studio in materia di prevenzione incendio mediante l'attività di studio e sperimentazione in collaborazione con ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, relativa a rischi connessi allo stoccaggio di sistemi di accumulo litio-ione. Lo studio è stato pubblicato sul sito istituzionale www.vigilfuoco.it

OBIETTIVO STRATEGICO D. 6	
Aumentare il livello di qualificazione professionale del personale del CNVVF	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	4 - Soccorso civile (008)
Programma di riferimento	4.2 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	08 - Formazione ed addestramento dei Vigili del Fuoco

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato – calcolato sulla base della media ponderata indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico – considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione.				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di progettazione di percorsi formativi				
Descrizione	Misura il numero di percorsi formativi relativi alle specializzazioni ed alle tecniche specialistiche del CNVVF oggetto di standardizzazione				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero percorsi standardizzati				
Metodo di calcolo	Somma dei percorsi standardizzati nel triennio				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		4	4	2	4
Fonte del dato	Interna al CDR				

Dati indicatori					
Denominazione	Capacità di migliorare la professionalità del personale del Corpo nazionale				
Descrizione	Misura l'incremento delle ore di formazione erogate rispetto al valore rilevato al 31/12/2016 (44 ore/dipendente)				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero ore di formazione per dipendente				
Metodo di calcolo	Totale ore formazione erogate/totale personale al 31/12/2020				
Valore target	Valore di riferimento 44	Anno 2019	Anno 2020 52	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019 ---
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

La standardizzazione di 4 percorsi formativi relativi alle specializzazioni ed alle tecniche specialistiche del Corpo nazionale ha consentito il raggiungimento dei risultati attesi.

Sono stati conclusi tre corsi di formazione in Ingresso degli allievi vigili del fuoco (84, 85, 86). Nei mesi di formazione teorico-pratica, i 1.105 allievi hanno appreso le conoscenze e le tecniche per poter operare a servizio del cittadino: sicurezza sui luoghi di lavoro, attività di polizia giudiziaria, tecniche di soccorso specifiche come quelle speleo-alpino-fluviali (SAF), di primo soccorso sanitario (TPSS), di auto-protezione in ambiente acquatico (ATP), di intervento in caso di incidente nucleare, batteriologico, chimico e radiologico (NBCR).

Le citate attività ed i corsi tenutisi a livello territoriale hanno consentito di raggiungere i risultati prefissati.

OBIETTIVO STRATEGICO D. 7	
Potenziare l'efficienza delle risorse logistiche e strumentali del CNVVF	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	4 - Soccorso civile (008)
Programma di riferimento	4.2 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	09 - Ammodernamento e potenziamento dei Vigili del Fuoco

Indicatori					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato - calcolato sulla base della media ponderata indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico - considerato esaurientemente in tutti i suoi profili attuativi attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatori					
Denominazione	Capacità di adeguamento tecnologico dell'hardware				
Descrizione	Misura la percentuale di sostituzione dell'hardware obsoleto (stimato in 10.000 postazioni di lavoro)				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra hardware sostituito e hardware presente al 31/12/2017				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		10%	50%	60%	10%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Indice di potenziamento del parco mezzi				
Descrizione	Misura l'abbattimento della percentuale di mezzi (Autopompe serbatoio e Autoscale) con età superiore a 25 anni (163 mezzi)				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra mezzi acquisiti al 31/12/2020 e totale mezzi al 31/12/2017 con età superiore a 25 anni				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
			70%		---
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 4					
Denominazione	Capacità di innovazione tecnologica sui DPI				
Descrizione	Misura la quantità di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) dotati di sensoristica distribuiti in dotazione				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto tra DPI distribuiti e operatori VV.F presenti al 31/12/2020				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
			10%		---
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Le azioni sottostanti l'avanzamento del progetto di rinnovo delle postazioni di lavoro degli uffici delle sedi centrali e periferiche hanno consentito il raggiungimento del risultato atteso.

Del pari è proseguito, inoltre, il progetto di centralizzazione degli applicativi in uso al Corpo nazionale su un unico server.

Con riferimento al progetto di abbattimento della percentuale dei mezzi autopompe serbatoio e autoscale con età superiore 25 anni, nel 2019 sono stati immatricolati (considerando solo i contratti e le immatricolazioni di automezzi effettuate a livello centralizzato) 103 nuovi automezzi di cui 8 autoscale e 95 PS, raggiungendo la percentuale prefissata del 43%.

In relazione al progetto finalizzato a dotare i vigili del fuoco di completi antifiama con sensori di temperatura, si segnala il completamento dell'elaborazione del capitolato tecnico da porre a base della gara.

Le caratteristiche tecnologiche innovative (sistemi di rilevazione e trasmissione di parametri fisici con sistemi *bluetooth* e *wireless*) sono state coniugate al miglioramento complessivo del dispositivo per assicurare il maggiore comfort degli operatori.

PRIORITÀ POLITICA E

REALIZZARE INTERVENTI VOLTI A GARANTIRE IL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITÀ, INTEGRITÀ E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DEI PIANI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, FINALIZZANDO NEL CONTEMPO L'AZIONE ALLA INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI E AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI E INCENTIVANDO, IN UN'OTTICA COERENTE CON IL PROGRAMMA DI RIDUZIONE STRUTTURALE DELLA SPESA, INIZIATIVE VOLTE ALLA DIMINUIZIONE DEI COSTI E AL RECUPERO DI RISORSE.

OBIETTIVO STRATEGICO E. 1**Adottare specifiche iniziative finalizzate a:**

- valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso la razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici
- potenziare il livello di efficienza dell'azione amministrativa attraverso la promozione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa e l'accelerazione dei processi di informatizzazione delle attività e dei procedimenti
- razionalizzare la gestione delle risorse finanziarie del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie tramite opportune iniziative volte alla riduzione della spesa e semplificazione delle procedure e all'implementazione dei progetti di digitalizzazione
- incrementare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile
- promuovere e valorizzare il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi
- potenziare le iniziative riguardanti la revisione della valutazione del rischio presso le strutture centrali dell'Amministrazione nel sistema di prevenzione amministrativa della corruzione e implementare gli interventi finalizzati a garantire la tempestività e l'adeguatezza degli adempimenti in materia di trasparenza

Titolare CDR responsabile:

Capo Dipartimento Amministrazione Generale, Politiche Personale Amministrazione Civile e Risorse Strumentali e Finanziarie

Durata:

Pluriennale

Missione di riferimento	6 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)
Programma di riferimento	6.2 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	03 - Gestione comune dei beni e servizi

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato-calcolato sulla base della media ponderata-indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico-considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi-attribuito attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di realizzazione di una disciplina generale per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile				
Descrizione	Nell'ambito dello sviluppo del progetto relativo allo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile, curare la predisposizione di un regolamento generale di disciplina dell'attività lavorativa in modalità agile e sua applicazione				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Binario				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Verifica del raggiungimento del target (si)				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		Si	Si	Si	Si
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Capacità di revisione, aggiornamento e monitoraggio della valutazione del rischio presso le strutture centrali dell'Amministrazione				
Descrizione	Monitoraggio delle attività di valutazione degli eventi rischiosi svolte dai 5 Dipartimenti dell'Amministrazione ai fini dell'adozione degli interventi di aggiornamento e/o revisione				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra numero delle strutture monitorate e numero delle strutture centrali individuate ai fini del monitoraggio				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 4					
Denominazione	Capacità di monitorare e migliorare i livelli di trasparenza delle strutture centrali e periferiche individuate				
Descrizione	Monitoraggio ai fini dell'individuazione di soluzioni organizzative, finalizzate ad incrementare la corretta gestione temporale del dato e la completezza dei contenuti				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero strutture coinvolte				
Metodo di calcolo	Sommatoria delle strutture monitorate al fine di migliorare i livelli di trasparenza				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		20	30	30	20
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

In tema di riorganizzazione dell'assetto dell'Amministrazione dell'Interno, si osserva che, a seguito dell'adozione del DPCM 22 maggio 2015, con il quale sono state rideterminate le dotazioni organiche del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno (carriera prefettizia, dirigenti contrattualizzati e personale delle Aree) ed in coerenza con le previsioni del D.L. n. 113/2018 convertito con modificazioni

dalla Legge n. 132/2018, nel 2019 sono stati prioritariamente sviluppati nuovi modelli organizzativi degli Uffici Centrali di livello dirigenziale generale dell'Amministrazione e delle competenze loro assegnate.

Successivamente sono state elaborate ipotesi di revisione delle articolazioni degli uffici di livello dirigenziale non generale (posti di funzione) presso gli Uffici centrali e le Prefetture-UTG.

Infine sono stati predisposti gli schemi degli atti necessari a dare compiuta attuazione alle disposizioni di cui al DPCM citato e alla Legge 1° dicembre 2018 n. 132. In esito a detta attività, è stato emanato il DPCM n. 78/2019 "Regolamento recante l'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'Interno", con il quale è stata abrogata la previgente organizzazione di cui al DPR n. 398/2001.

Per quanto riguarda la rilevazione del fabbisogno di personale, nel corso del 2019, nel rispetto dei tempi programmati, è stato dato corso all'obiettivo operativo relativamente alle procedure di reclutamento. Particolarmente significativo è stato lo sforzo per il raggiungimento pieno e tempestivo dell'obiettivo attraverso:

- la predisposizione del documento di pianificazione dei fabbisogni di personale dell'Amministrazione civile per il triennio 2019/2021 (per il personale prefettizio e contrattualizzato di livello dirigenziale e non dirigenziale);
- la definizione delle procedure concorsuali da espletare, nella forma del concorso unico (per il personale contrattualizzato di livello dirigenziale e non dirigenziale) e nella forma tradizionale del concorso a cura dell'Amministrazione per il personale prefettizio;
- la realizzazione degli adempimenti istruttori (interlocutori con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero dell'Economia; altri uffici interni dell'Amministrazione; Organizzazioni sindacali).

In relazione, all'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità agile nell'anno di riferimento sono state introdotte modalità flessibili per perfezionare gli strumenti necessari ad agevolare i dipendenti nella gestione dei propri impegni personali e familiari. La prevalente presenza di personale femminile (le donne rappresentano il 60,55% del totale del personale in servizio) insieme ad un progressivo aumento dell'età media dei lavoratori (che oggi supera i 54 anni) hanno suggerito di promuovere politiche di organizzazione e gestione del personale adeguate alle istanze di sostegno espresse dai dipendenti, finalizzate ad una migliore conciliazione della vita privata con quella professionale. L'obiettivo è stato perseguito attraverso l'elaborazione di uno schema di regolamento che disciplina la procedura di accesso al lavoro agile. Il documento è stato trasmesso alle organizzazioni sindacali, con le quali è stato sottoscritto il 7 gennaio 2019, previo esame e valutazione delle osservazioni ricevute, un protocollo d'intesa, che sancisce la piena e integrale condivisione da parte dei rappresentanti dei dipendenti delle linee di sviluppo del progetto.

Il 16 gennaio è stato adottato il Regolamento che disciplina l'applicazione del lavoro agile al personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Nel 2019 il lavoro agile è stato esteso ai dipendenti in servizio presso i cinque Dipartimenti e presso tutte le Prefetture. In occasione della pubblicazione dei bandi per la selezione dei progetti individuali sono stati ammessi a partecipare al progetto di lavoro agile 470 dipendenti, dei quali 197 in servizio presso gli uffici centrali e 273 in servizio presso le Prefetture.

Inoltre, nel mese di luglio è stato avviato un progetto pilota di *smart working* che ha coinvolto le Questure di Milano, Perugia e Brindisi.

In merito alla partecipazione al progetto, si riportano i seguenti dati.

I lavoratori agile nel 2019 sono stati complessivamente 290, così distribuiti:

- Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali: 33 progetti di lavoro agile;
- Dipartimento della Pubblica Sicurezza: 13 progetti di lavoro agile;
- Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione: 47 progetti di lavoro agile;
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile: 11 progetti di lavoro agile;
- Dipartimento per l'Amministrazione Generale, per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie: 27 progetti di lavoro agile;
- Prefetture - Uffici Territoriali del Governo: 142 progetti di lavoro agile;
- Questura di Milano: 11 progetti di lavoro agile;
- Questura di Perugia: 6 progetti di lavoro agile;
- Questura di Brindisi: nessun progetto di lavoro agile per mancanza di manifestazioni d'interesse da parte del personale.

Tra il mese di febbraio e il mese di giugno sono stati definiti, d'intesa con la SNA - Scuola Nazionale dell'Amministrazione e con il Dipartimento per le Pari Opportunità, percorsi di formazione e informazione rivolti al personale dirigente e non dirigente, finalizzati a favorire la conoscenza dei contenuti e delle caratteristiche dell'istituto e ad incoraggiare la partecipazione.

In conformità con le previsioni contenute nel regolamento sul lavoro agile del 16 gennaio, che prevede una ricognizione con cadenza annuale delle attività suscettibili di essere svolte in modalità da remoto, in autunno è stata svolta una nuova mappatura dei procedimenti da includere nel progetto, con l'obiettivo di estendere l'ambito applicativo dello *smart working* a nuovi settori e attività.

Parallelamente, è stata curata una revisione della disciplina concernente l'applicazione dello *smart working*, nell'ottica di semplificare e perfezionare l'iter definito nel regolamento.

Lo schema di regolamento sul lavoro agile predisposto all'esito di questa rielaborazione è stato approvato dal Gruppo di lavoro il 6 dicembre 2019.

Nell'anno di riferimento, per l'effettuazione del monitoraggio circa la corretta attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza è stato dato avvio ad uno specifico monitoraggio tanto a livello centrale che periferico. Tale attività ha visto coinvolti i referenti al fine di verificare una precisa e puntuale gestione degli obblighi, nella piena uniformità alla normativa di riferimento, così da assicurare il raggiungimento di un miglioramento dei livelli di trasparenza.

L'applicazione degli istituti dell'accesso semplice e generalizzato ha visto significativamente coinvolta l'Amministrazione tanto con le proprie strutture centrali che periferiche. In merito, sono stati effettuati periodici monitoraggi che hanno interessato gli uffici centrali, le Prefetture-UTG nonché gli uffici periferici della Polizia di Stato e dei Comandi Provinciali dei VVF.

Le istanze hanno riguardato, tra le materie maggiormente ricorrenti, l'immigrazione, bandi di gara, scioglimento Enti locali, controlli ambientali e attività dei VVF. Si è registrato nel 2019 un trend in aumento delle istanze con 9 accessi semplici e 49 richieste di riesame.

Inoltre, è stata effettuata una dettagliata ricognizione dell'andamento dei capitoli di spesa nell'ultimo quinquennio, con particolare attenzione alle voci di bilancio relative all'ultimo triennio, comprensive delle posizioni debitorie pregresse relative ai vari centri di spesa del Dipartimento al fine di individuare e selezionare meccanismi di razionalizzazione della spesa.

Al riguardo, si è proceduto ad analizzare, valutare ed elaborare i dati finanziari raccolti tramite la produzione di prospetti, tabelle e grafici suddivisi secondo differenti criteri di analisi (dipartimento, missione/programma, categoria economica).

In particolare, sono stati esaminati i meccanismi di formazione relativi alle principali categorie di spesa e sono stati illustrati gli interventi messi in atto per fronteggiare le criticità rilevate e le misure previste per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie con riferimento principalmente alle tipologie di spesa che presentano le maggiori sofferenze finanziarie, ossia spese postali e di notifica, custodia dei veicoli sequestrati, canoni e utenze, fitto di locali e oneri accessori.

Sulla base dei dati raccolti sono stati redatti documenti di analisi di bilancio del Dipartimento articolati su prospettive differenti che hanno approfondito l'andamento delle categorie di spesa; sono stati segnalati in sede di assestamento di bilancio i capitoli di bilancio che necessitano di integrazione delle proprie dotazioni finanziarie.

Nell'ambito delle attività istituzionali svolte dalle Prefetture in materia di procedimento sanzionatorio amministrativo, invece, sono stati pienamente operativi ed efficaci alcuni sistemi informativi che hanno reso possibile la dematerializzazione e la digitalizzazione di alcuni importanti procedimenti amministrativi in materia di assegni emessi senza titolo o provvista nonché di ricorsi avverso le contestazioni relative a violazioni al codice della strada. Le attività sono state caratterizzate da un alto grado di complessità sotto il profilo tecnico-organizzativo e contrattuale.

Nel corso del 2019, inoltre, si è completata la reingegnerizzazione del portale esterno dedicato al cittadino.

Per quanto riguarda la Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA) sono state completate le attività finalizzate alla verifica dei requisiti tecnologici e procedurali di integrazione telematica della BDNA con l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) per le successive fasi di completamento della complessiva implementazione acquisendo le opportune informazioni sia di

carattere giuridico sia di carattere tecnologico dalla Società Generale d'Informatica S.p.A. (Sogei) e dal Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali.

Al fine di perfezionare le capacità di risposta della BDNA, sono state effettuate costanti attività di monitoraggio del numero delle istanze pervenute, delle certificazioni rilasciate e degli esiti di queste ultime e svolta un'attenta attività di valutazione e risposta ai quesiti presentati sia dalle Prefetture-UTG che da Stazioni Appaltanti, nonché analisi degli effetti sul sistema, prodotti dall'introduzione di nuove disposizioni normative, intervenute in materia antimafia, ai fini dei necessari adeguamenti.

Per le suddette attività ci si è avvalsi della consulenza del Gruppo di Lavoro Interdipartimentale, costituito con Decreto del Capo Dipartimento n. 1695 del 15 febbraio 2017, al fine di adeguare il funzionamento e l'operatività, anche sul piano tecnologico, del sistema informatico, a supporto della B.D.N.A., alle modifiche di carattere ordinamentale in materia di documentazione antimafia. Sono state, inoltre, potenziate le attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa, nell'attività di impresa, anche attraverso la stipula dei Protocolli di legalità che hanno allargato la platea dei soggetti nei confronti dei quali si è inteso intensificare i controlli antimafia, imponendo l'acquisizione della informazione antimafia, anche al di sotto delle soglie di legge.

Nell'ambito di tale iniziativa volta al rafforzamento della legalità e alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività economiche, il Ministero dell'Interno ha in corso di valutazione la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa con Amministrazioni Pubbliche in diversi settori di intervento nevralgici sul piano socio-economico.

I dati relativi al monitoraggio della BDNA per l'anno 2019 sono i seguenti:

		2019
certificazioni rilasciate	comunicazione antimafia	372.437
	informazione antimafia	122.755
interdittive adottate	comunicazione antimafia	880
	informazione antimafia	661
Nuove Imprese censite		140.040

Durante lo scorso anno, si è formalizzata la convenzione con l'Agenzia per l'Italia Digitale per utilizzare la piattaforma SPID per i servizi informatici e telematici del Dipartimento per l'Amministrazione Generale, per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie e per le Prefetture al fine di dare attuazione all'articolo 64 del D. Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale, di seguito "CAD") che prevede al fine di "favorire la diffusione di servizi in rete e agevolare l'accesso agli stessi da parte di cittadini e imprese, anche in mobilità, è istituito, a cura dell'Agenzia per l'Italia digitale, il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese" (di seguito "SPID"). In particolare, attraverso complesse e specifiche attività tecnologiche di analisi, progettazione e realizzazione informatica, nonché di adesione all'Accordo - Quadro Consip per i servizi gestionali integrati SGI è stata realizzata e messa in esercizio una piattaforma per la presentazione telematica delle domande di partecipazione ai concorsi indetti dal cennato Dipartimento completamente integrata con il sistema pubblico di identità digitale SPID, quale unica modalità di autenticazione.

In merito, infine, ad una migliore valorizzazione delle verifiche ispettive e di regolarità amministrativo-contabile, l'esigenza di corrispondere in maniera precisa e puntuale agli obiettivi programmati tesi al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi amministrativi, ha determinato la necessità, come lo scorso anno, di potenziare i processi operativi di raccolta e valutazione degli esiti ispettivi volti a garantire il rispetto del principio della legalità e prevenzione della corruzione.

L'attività ispettiva ordinaria delle Prefetture effettuata sulla base del budget assegnato, ha riguardato 9 Prefetture-UTG.: Cagliari, Caserta, Chieti, Cuneo, Imperia, Livorno, Modena, Salerno e Trieste. Nel complesso, l'analisi effettuata per i servizi svolti e le attività descritte è risultata abbastanza positiva, nonostante l'esigua presenza in organico del personale informatico addetto e le varie criticità nei percorsi formativi intrapresi dagli uffici visitati.

A seconda delle materie trattate, si fa presente che:

- in tema di depenalizzazione, l'incremento dell'utilizzo dell'applicativo SANA per gestire i ricorsi gerarchici al Prefetto, ha permesso l'interconnessione telematica di tutti gli attori diversamente coinvolti nei vari iter procedurali, garantendo un livello di continua interazione cittadino – Prefettura;
- l'implementazione del sistema di acquisizione telematica dei rapporti informativi (WIR), integrati in SISA, ha consentito di importare i rapporti informativi da banche, poste, istituti di credito, notai e Banca d'Italia e caricare automaticamente i dati dei traenti in modo tale che gli operatori verificano direttamente ed integrano quanto importato;
- per i ricongiungimenti familiari e per i flussi di lavoro viene utilizzata sostanzialmente la piattaforma SPI e la PEC dedicata alla cittadinanza;
- per le attività riferite alla gestione dell'accoglienza, è stato utilizzato solo marginalmente il protocollo informatico, e, proprio per la necessità di essere celeri nelle comunicazioni, è stata utilizzata frequentemente la casella di posta corporate istituzionale;
- per i servizi di contabilità e gestione finanziaria, dal punto della trattazione dei procedimenti, tutto ciò che arriva in cartaceo viene scansionato e protocollato in ingresso con il sistema *WebArch*. In uscita alcune trasmissioni cartacee necessariamente permangono, come nel caso dei rendiconti dei pagamenti effettuati. Si conferma il corretto utilizzo del sistema ministeriale del MEF Sicoge, dedicato alla gestione delle fatturazioni elettroniche.

Con riferimento all'obiettivo in questione si evidenzia che, a seguito di un'attività di analisi generale della funzione ispettiva, si è avvertita l'esigenza di elaborare un progetto informatico ai fini dell'acquisizione dei dati relativi alle attività svolte dalle Prefetture.

Infine, nell'anno 2019 è proseguita l'attività volta alla prevenzione amministrativa della corruzione: è stata, infatti, effettuata una accurata attività di monitoraggio in merito alla valutazione degli eventi rischiosi da ciascuno dei cinque Dipartimenti. L'attività effettuata si sta rivelando significativa nell'ambito della prevenzione della corruzione atteso che, da una attenta valutazione del rischio, deriva l'individuazione delle strategie, concrete ed adeguate, volte a contrastare possibili fenomeni corruttivi.

OBIETTIVO STRATEGICO E. 2	
Implementare le attività volte ad assicurare una maggiore efficienza dei servizi anche attraverso iniziative che contribuiscano a dare attuazione ai principi di legalità, integrità e trasparenza	
Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
Programma di riferimento	3.1 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	05 - Potenziamento e ammodernamento Polizia di Stato

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato-calcolato sulla base della media ponderata-indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico-considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi-attribuito il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità organizzativa di attuazione dei monitoraggi				
Descrizione	Attuazione di un sistema coordinato di monitoraggio, a cadenza semestrale, effettuato dalle articolazioni dipartimentali in ordine agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs.33/2013, riguardante gli ambiti di rispettiva pertinenza sulla base del documento di "Mappatura" delle responsabilità di pubblicazione				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore Assoluto				
Unità di misura	Numero monitoraggi				
Metodo di calcolo	Sommatoria di monitoraggi effettuati				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		2	2	2	2
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Proseguendo nelle attività di sviluppo e diffusione delle conoscenze per l'implementazione degli interventi volti a dare attuazione ai principi di legalità, integrità e trasparenza delle procedure amministrative, è stato assicurato il raccordo necessario per l'attuazione di due monitoraggi a cadenza semestrale sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. n. 33/2013 in accordo con i competenti Uffici dipartimentali.

Nell'ambito delle iniziative volte alla rivisitazione dell'intero processo assunzionale che sul piano realizzativo ha visto lo svolgimento di procedure concorsuali straordinarie, è stata attivata l'informatizzazione dei processi ed il coordinamento, tra tutte le articolazioni dipartimentali, delle attività ad esse relative, nel presupposto di favorire la valorizzazione del personale di tutti i ruoli della Polizia di Stato.

Attraverso l'apposita Struttura di Missione per il raccordo interdirezionale per l'attività concorsuale e l'avvio ai corsi del personale della Polizia di Stato sono stati svolti i seguenti programmi operativi:

- Predisposizione delle "Linee guida per il presidente e i componenti delle Commissioni esaminatrici per i concorsi pubblici ed interni per l'accesso ai ruoli e alle carriere della Polizia di Stato". Si è verificato, nel secondo quadrimestre, un disallineamento della tempistica pianificata per la fase relativa alla condivisione, propedeutica all'approvazione delle linee guida che è stato, comunque, contenuto nei tempi complessivi previsti per il raggiungimento dell'obiettivo.
- Informatizzazione delle procedure concorsuali: tale processo è proseguito e si è consolidato con l'adeguamento del portale "Concorsi on line" che consente l'accesso al portale per i candidati ai concorsi nella Polizia di Stato con due nuove modalità di iscrizione (SPID e C.I.E. - Sistema Pubblico Identità Digitale e Carta di Identità Elettronica).
- Organizzazione delle procedure concorsuali: il relativo processo si è consolidato attraverso l'intensificazione delle interlocuzioni tra tutte le componenti interessate all'iter amministrativo concorsuale, nonché l'ottimizzazione e l'evoluzione delle procedure informatiche volte alla gestione di ciascun procedimento assunzionale.

Tra le attività volte alla semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi amministrativi di gestione del personale finalizzate a realizzare una procedura gestionale informatica volta alla semplificazione e razionalizzazione dei processi amministrativi, per aumentare le funzionalità del portale mobilità al Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed alle sezioni di p.g., dopo lo sviluppo ed il collaudo, nell'anno 2019, in collaborazione con il CEN (Centro Elettronico Nazionale) di Napoli, è stata attivata una piattaforma online, denominata 'Portale Trasferimenti', finalizzata nell'immediato a semplificare e rendere più efficienti le procedure relative alla mobilità ordinaria del personale che aspira ad essere trasferito ai sensi del D.P.R. 24 aprile 1982, n. 335, art. 55.

Attraverso il suddetto *software*, l'interessato può inserire direttamente l'istanza di trasferimento, monitorarne lo stato di avanzamento e conoscere la propria posizione in graduatoria per le sedi e gli uffici richiesti.

Nel corso dell'anno, in base alle esperienze maturate ed alle necessità emerse, si è provveduto ad implementare il Portale con componenti software utili alla trattazione dell'istanza, attesa la necessità di integrare nelle funzioni online anche altri Uffici, quest'ultimi preposti ad esprimere i pareri di competenza sull'istanza presentata.

È stata altresì realizzata nel corso della medesima annualità e sempre in collaborazione con il CEN di Napoli, una piattaforma online, denominata 'Portale Allievi', finalizzata nell'immediato a semplificare e rendere più efficienti le procedure relative all'assegnazione dei frequentatori dei corsi per l'ammissione nel ruolo Assistenti e Agenti. Tale procedura, che sostituisce l'obsoleto Modello 172 cartaceo, consente all'allievo agente di inserire nella piattaforma 10 province, e per ciascuna di esse l'ordine di gradimento per i reparti ivi disponibili, dove ambirebbe ad essere assegnato al termine del corso.

OBIETTIVO STRATEGICO E. 3	
Rafforzare gli interventi per il miglioramento dell'attività di programmazione e controllo della spesa e l'ulteriore razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse strumentali	
Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
Programma di riferimento	3.3 - Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	03 - Potenziamento ed ammodernamento Forze di Polizia

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato-calcolato sulla base della media ponderata-indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico-considerato esaurientemente in tutti i suoi profili attuativi-attribuito al sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di adeguamento Portale Web				
Descrizione	Perfezionare le attività di adeguamento del portale web dipartimentale con relativo aggiornamento del database, a seguito della modifica della struttura del bilancio, con l'inserimento delle "azioni", e conseguente realizzazione di una maggior razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse finanziarie.				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Binario				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Verifica del raggiungimento del target (si)				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		Sì	Sì	Sì	Sì
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

L'adeguamento del sistema *web auditing* sulla base delle novità introdotte in materia di impegno di spesa e passaggio degli uffici territoriali del governo alla contabilità ordinaria è stato attuato attraverso uno studio approfondito della nuova normativa in materia di gestione del bilancio e più in generale della contabilità pubblica, con riferimento anche alla soppressione della contabilità speciale delle Prefetture.

Nell'ambito dei processi di miglioramento della programmazione e controllo della spesa attraverso la realizzazione di programmi di analisi e revisione è stato avviato da parte della "Struttura di missione per la revisione dei ruoli della Polizia di Stato" un progetto per un nuovo testo dell'ordinamento della Polizia di Stato riguardante la vigente normativa sulla disciplina dei ruoli e delle carriere, al fine di disporre di uno strumento organico e funzionale che contribuisca anche a semplificare ed agevolare l'attività connessa alla gestione e amministrazione del personale.

Al riguardo a seguito dell'adozione del D. Lgs. 5 ottobre 2018, n. 126, la "Struttura di missione per la revisione dei ruoli della Polizia di Stato" ha terminato il proprio mandato e con Decreto del Capo della Polizia - Direttore generale della Pubblica Sicurezza dell'8 marzo 2019 la citata Struttura è stata soppressa.

Pertanto, per effetto delle suddette contingenti esigenze istituzionali l'obiettivo operativo è stato opportunamente ridefinito nelle sue fasi di progettazione che sono state pienamente realizzate.

Infine in armonia con il Decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 13 giugno 2018, recante "Composizione di un Gruppo di lavoro incaricato di predisporre schemi di Protocolli per le materie di cui all'art. 5, commi 1 e 2 del D. Lgs. n.177/2016", si sono svolti periodici incontri con le Forze di Polizia e le Articolazioni dipartimentali interessate, con il preliminare obiettivo - conseguito nel primo trimestre di attività - di realizzare un indispensabile monitoraggio delle spese sostenute da ciascuna di esse nei diversi settori funzionali, delle connesse procedure contrattuali e del complesso quadro normativo nel cui ambito collocare i Protocolli in questione.

Le suddette attività, messe in sistema con le peculiari architetture istituzionali di ciascuna Forza di Polizia, hanno fatto emergere sin da subito il c.d. "*lead service*", individuando l'Amministrazione con maggiore *expertise* nel settore, su cui concentrare l'attività di committenza, per lasciare a ciascuna componente interessata la propria soggettività come centro giuridico d'imputazione.

Altresì, è stata condivisa la possibilità di ricorrere a convenzioni per l'utilizzo di specifici assetti logistici o beni strumentali nella disponibilità di altra Forza di Polizia, evitando il ricorso a ditte esterne.

Il tutto, da sviluppare tenendo conto dei richiamati condizionamenti normativi e delle direttive dell'ANAC (Autorità Nazionale AntiCorruzione) che, riguardo all'aggregazione delle committenze, sostengono che esse non debbano interferire con i principi comunitari in tema di appalti pubblici, ossia di libera circolazione dei servizi e di salvaguardia della concorrenza.

In tale ottica, è stato già completato un quadro generale di situazione che fotografa, per ciascuna Forza di Polizia, la rispettiva dislocazione sul territorio delle strutture addestrative/operative/logistiche oggetto di interesse per i diversi settori di intervento "protocollare" e le spese sostenute nel corso degli esercizi finanziari 2016 e 2017, con il trend disponibile del 2018.

Il suddetto quadro di situazione, solo apparentemente illustrativo e statistico, costituisce elemento essenziale per individuare a quale Amministrazione conferire, anche in funzione della propria dislocazione sul territorio, l'attività di *procurement* per le altre Forze di Polizia, quantificando caratteristiche ed entità del fabbisogno, l'impatto sul mercato dei fornitori e le criticità connesse al processo di accentramento.

Inoltre, essendo impraticabile l'acquisizione accentrata di beni o servizi con caratteristiche diverse, è stato avviato un censimento delle categorie di beni e servizi "standardizzabili", ovvero omogenei sotto il profilo della domanda (ad esempio, equipaggiamenti speciali, come materiali per O.P., *bodycam*, ecc.), cui riferire in prima istanza i contenuti dei futuri Protocolli.

Nel secondo trimestre, le attività si sono concentrate sugli esiti del lavoro condotto dal cennato Sottogruppo e dalle diverse componenti delle Forze di Polizia, per intercettare i beni e servizi "standardizzabili".

Gli esiti del complesso lavoro, classificati secondo le unità organizzative coinvolte nei settori di interesse, sono riassunti in un elaborato che reca un elenco dei beni e servizi per i quali si potrà accedere ad una

acquisizione congiunta, nel rispetto delle vigenti modalità d'acquisto tramite la piattaforma CONSIP (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici).

In esito a tale complessa attività di individuazione dei beni omogenei, si è convenuto di approntare una bozza di protocollo di intesa – in corso di stesura – che operi da cornice generale relativamente alle modalità di approvvigionamento dei cennati beni, cui far seguire specifiche convenzioni che individuino, per ciascun bene, le specifiche contrattuali ritenute più idonee.

OBIETTIVO STRATEGICO E. 4	
Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	2 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
Programma di riferimento	2.2 - Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali (003.009)
Azioni del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	02 - Servizi anagrafici, stato civile e formazione 06 - Gestione della carta d'identità elettronica

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi dei programmi operativi nel periodo considerato - calcolato sulla base della media ponderata - indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico - considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi - attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione.				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Estensione del progetto della carte d'identità elettronica (CIE) alla rete consolare, nonché prosecuzione delle attività di implementazione della CIE quale piattaforma abilitante per la fruizione dei servizi associati				
Descrizione	Implementazione, da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS) della piattaforma tecnologica e delle ulteriori attività necessarie per il dispiegamento, negli uffici consolari, delle postazioni necessarie per consentire l'acquisizione delle richieste di CIE da parte degli Italiani residenti all'estero, previa definizione di apposite intese con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Assoluto				
Unità di misura	Numero delle sedi consolari abilitate al rilascio della CIE				
Metodo di calcolo	Sommatrice delle sedi consolari abilitate in ciascun anno				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		3	3	3	3
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Prosecuzione delle attività necessarie per la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), con particolare riguardo al progressivo subentro della citata base nazionale ai Comuni				
Descrizione	Implementazione delle misure necessarie per accelerare il progressivo subentro dell'ANPR alle anagrafi comunali, nonché delle relative funzionalità, nel quadro della collaborazione istituzionale con l'Agenzia per l'Italia Digitale e con altri <i>partners</i> istituzionali				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Assoluto				
Unità di misura	Numero dei Comuni transitati in ANPR				
Metodo di calcolo	Sommatoria dei Comuni transitati in ciascun anno				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		1.000	1.000	1.000	1.000

RISULTATI CONSEGUITI

La realizzazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

- PROSEGUIRE LE ATTIVITA' DI GOVERNANCE PREORDINATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR), CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE MISURE NECESSARIE PER ACCELERARE ULTERIORMENTE E COMPLETARE IL SUBENTRO DELLA NUOVA BASE DATI ALLE ANAGRAFI COMUNALI, IN COLLABORAZIONE CON IL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA DIGITALE ITALIANA. ANALIZZARE LE ATTIVITA' NECESSARIE PER AVVIARE LA SPERIMENTAZIONE DELL'ANPR ESTESA ALLO STATO CIVILE CON LA COLLABORAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA DIGITALE ITALIANA E DELL'AGID (AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE) PER GLI ASPETTI TECNOLOGICI.

L'ANPR è stata istituita dall'art. 2 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, quale base di dati di interesse nazionale, tenuta dal Ministero dell'Interno, e destinata ad unificare le anagrafi tenute dai Comuni, nella prospettiva di migliorare la qualità dei servizi a cittadini, Pubbliche Amministrazioni e imprese.

In base alla Legge istitutiva il progetto è affidato a Sogei S.p.A., ed è imperniato sul graduale subentro della nuova base dati nazionale alle anagrafi locali.

Il rapporto tra Ministero dell'Interno e Sogei S.p.A. è stato formalizzato mediante la stipula di tredici contratti, l'ultimo dei quali valido fino al 31 dicembre 2019.

Anche nel corso del 2019 il Ministero si è avvalso della collaborazione del Commissario Straordinario del Governo per l'attuazione dell'Agenda Digitale, avviata nel 2016 e proseguita con la stipula di un nuovo Accordo ai sensi dell'art. 15, Legge 7/8/1990 n. 241, per implementare ulteriori misure tecniche, mirate ad imprimere un'accelerazione nella realizzazione del progetto.

Con il citato Accordo il Commissario si è nuovamente impegnato ad assegnare al Ministero dell'Interno le ulteriori risorse per finanziare alcune attività di supporto al subentro dell'ANPR alle anagrafi locali.

Nel 2019 è stata, inoltre, avviata la trattativa per definire le attività realizzative da svolgere nel periodo 1/1/2020 - 31/12/2020 dello stipulando XIV Contratto, che riguarderà il completamento delle attività di realizzazione dell'ANPR, ivi compreso il servizio di supporto ai comuni, la gestione e la manutenzione dei sistemi attuali e l'avvio di una fase di sperimentazione dell'ANPR estesa.

Alla contrattazione ha preso parte anche il Commissario nella sua nuova veste di Capo del Dipartimento per la Trasformazione digitale (D.P.C.M. del 5 novembre 2019), organismo istituito con D.P.C.M. del 19 giugno 2019, ed al quale, a decorrere dal 1° gennaio 2020, sono assegnate le funzioni svolte fino al 31 dicembre 2019 dal Commissario stesso.

Nel corso del 2019:

- è stata registrata una significativa accelerazione di subentri in ANPR; al 31 dicembre 2019 i Comuni subentrati erano circa 5200, con 43 milioni di residenti iscritti;

- è stata avviata una analisi tecnico-normativa, finalizzata all'avvio di una fase sperimentale per l'estensione del progetto ANPR alle funzioni di stato civile e di leva (di cui all'art. 1931 del Codice dell'Ordinamento Militare) ai sensi dell'art. 10 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, è stata realizzata un'applicazione "prototipo" per la predisposizione del registro delle nascite in formato elettronico, sottoposta all'approvazione del *Program Office*, in vista della validazione funzionale, che sarà effettuata nel corso del 2020, da parte di alcuni Comuni individuati dal Ministero dell'Interno come sperimentatori;
 - sono stati stipulati gli Accordi di servizio per l'accesso ai dati contenuti in ANPR da parte di: INPS, ISTAT e MAECI. Inoltre, è stata avviata la realizzazione di una piattaforma denominata "Accordi di fruizione", per consentire alle Pubbliche Amministrazioni e agli enti erogatori di pubblici servizi di accedere ad ANPR secondo le specifiche tecniche che saranno pubblicate nel portale informativo www.anpr.interno.it. La nuova piattaforma, progettata con la collaborazione dell'AGID - Agenzia per l'Italia Digitale e della struttura commissariale, si pone l'obiettivo di proceduralizzare e semplificare le modalità di accesso all'ANPR in relazione alle previsioni di cui all'art. 50 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, secondo le regole di sicurezza stabilite dal DPCM 10 novembre 2014, n. 194. Per la fruizione dei dati le PP.AA. dovranno sottoscrivere un apposito Accordo, in fase di definizione, che sarà sottoposto ad una preventiva valutazione dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.
- DEFINIRE UN'APPOSITA INTESA (ART. 7 DEL DM 23.12.2015) CON IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE RIGUARDANTE LE MODALITÀ TECNICHE ED ORGANIZZATIVE PREORDINATE AL DISPIEGAMENTO DEL PROGETTO CIE PRESSO I CONSOLATI, SULLA BASE DEL DOCUMENTO TECNICO APPROVATO DALLA COMMISSIONE INTERMINISTERIALE PERMANENTE CIE (ART. 13 DEL DM 23.12.2015). SVOLGERE ULTERIORI ATTIVITÀ FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CIE.

Nell'ambito della disciplina della carta d'identità recata dal TULPS (Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773) e dopo ripetuti interventi legislativi, il D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125, ha introdotto la nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE), prevedendo la centralizzazione del processo di produzione, anche al fine di garantire maggiori livelli di sicurezza, rilevanti per il contrasto alle contraffazioni ed ai furti d'identità.

In attuazione di tale previsione il Decreto del Ministro dell'Interno del 23/12/2015 ha regolato il processo di produzione del documento elettronico mediante la realizzazione di un'apposita piattaforma informatica, costituita da sistemi centrali *hardware* e *software*, e da postazioni di lavoro installate presso i Comuni per la rilevazione dei dati biometrici del cittadino.

La progettazione, l'implementazione e la realizzazione della piattaforma e dell'infrastruttura sono regolati da appositi contratti tra Ministero e IPZS - l'ultimo dei quali è stato sottoscritto il 21 maggio 2019 con validità fino al 31 dicembre 2019 - per il completamento del dispiegamento delle postazioni di lavoro CIE su tutto il territorio nazionale, e per l'avvio del dispiegamento dell'emissione CIE all'estero presso i consolati, e l'allestimento dei siti di *disaster recovery*.

Al 31 dicembre 2019 sono state emesse oltre 13.000.000 di CIE, e tutti i Comuni sono stati dotati di apposite postazioni di lavoro.

Il monitoraggio dell'attività di dispiegamento della nuova CIE presso i Comuni è assicurato dalla Commissione interministeriale permanente della CIE, istituita ai sensi del citato D.M. del 23/12/2015, che si riunisce con cadenza quindicinale.

Tra le attività di maggior rilievo svolte nel corso dell'anno 2019 si segnalano:

- Definizione congiunta con il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale delle modalità tecniche ed organizzative preordinate al dispiegamento della nuova CIE presso i Consolati

È proseguita l'analisi dei processi per il rilascio della CIE, da parte dei Consolati che operano in Europa, per i cittadini italiani residenti all'Estero. Consolidate le modalità di rilascio del documento - con particolare riguardo alle fasi del procedimento di verifica dei dati anagrafici ed attribuzione del codice fiscale - la Commissione interministeriale CIE ha approvato in data 18 aprile 2019 il documento tecnico.

Il 19 luglio 2019 è stato adottato, ai sensi dell'art. 17 del già citato DM 23/12/2015, il Decreto del Ministro dell'Interno e del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che fissa le modalità di emissione della CIE da parte degli uffici consolari per i connazionali residenti all'estero.

Successivamente sono stati avviati i lavori di adeguamento del circuito di emissione della CIE -operante presso il Viminale - e della piattaforma dei Servizi Consolari (SIFC), è stato definito il numero di postazioni di lavoro da distribuire alle 52 Sedi Consolari in territorio UE, ed è stato approvato il cronoprogramma del "dispiegamento". È stato inoltre definito ed approvato il *layout* grafico della CIE per i connazionali residenti all'Estero, e sono state definite le modalità di spedizione del documento. Sono stati adeguati, quindi, i sistemi di produzione (CPCIE) e, il 15 ottobre 2019, è stata avviata la fase di sperimentazione presso i Consolati di Vienna, Nizza e Atene, conclusasi il 31 dicembre 2019.

La sperimentazione ha introdotto la necessità di apportare alcuni adeguamenti ai processi di rilascio, specie per quanto riguarda le modalità di risoluzione delle difformità tra i dati presenti sugli schedari consolari e quelli presenti sull'anagrafe centrale (ANPR o AIRE), e le modalità di convalida e attribuzione del codice fiscale. Per affrontare adeguatamente tutte le problematiche emerse ed avviare l'attivazione delle altre sedi Consolari è stato costituito un gruppo di lavoro tecnico composto da Ministero dell'Interno, MAECI, Poligrafico e Sogei, le cui attività saranno monitorate dalla Commissione Interministeriale CIE.

- Dispiegamento delle postazioni di lavoro mobili

Il contratto tra il Ministero dell'Interno e il Poligrafico, sottoscritto l'11 febbraio 2020, prevede il dispiegamento di 320 postazioni mobili - costituite da un portatile, una valigetta ed uno *scanner* di impronte digitali - destinate ai soggetti che sono impossibilitati a recarsi presso il Comune.

Al riguardo dovranno essere definite le modalità di impiego di tali apparecchiature e i processi di rilascio, che non sono definiti nel D.M. del 23 dicembre 2015.

- Inserimento del QR Code nella ricevuta attestante la presentazione della richiesta di CIE ai sensi dell'art. 5 del D.M. 23/12/2015 cit.

Nei primi mesi dell'anno 2019 sono state definite le modalità di utilizzo della ricevuta CIE come documento di riconoscimento temporaneo, da utilizzare fino alla consegna della carta. Tali modalità prevedono la stampa di un codice QR sulla ricevuta della CIE e l'impiego di una *app per smartphone* di nome Ve.DO che consente, letto il codice QR, di appurare l'esistenza di una CIE in spedizione, confermando la validità della ricevuta.

L'adeguamento del sistema CIEonline per la stampa della ricevuta CIE comprensiva di QR code, e l'app Ve.DO sono andati in esercizio il 3 febbraio 2019.

Il 17 luglio 2019 è stata diramata alle Prefetture UTG la circolare 9/2019 - con la quale si segnala che la ricevuta CIE, dotata di QR code, ha le caratteristiche necessarie per essere considerata alla stregua di un documento di riconoscimento ai sensi del DPR 445/2000 - e sono state fornite istruzioni tecniche sulle modalità di utilizzo dell'app Ve.DO.

- Realizzazione del modello bilingue di CIE, italo-tedesco

A seguito delle intese intercorse con il Commissariato di Governo di Bolzano e il Consorzio dei Comuni della relativa provincia sono state definite le specifiche tecniche per la corretta codifica del *layout* della CIE, della ricevuta e della lettera di accompagnamento della CIE (c.d. "carrier") in versione bilingue.

- Integrazione funzionale del CIEonline con l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) di cui all'art. 2, D.L. n. 179/2012 convertito dalla L. n. 221/2012, ai sensi dei relativi provvedimenti attuativi

Nel mese di gennaio 2019 sono stati completati i lavori di integrazione tra il sistema di emissione CIE online e i servizi WEB del sistema ANPR allestiti da Sogei. Tali servizi consentono di effettuare la convalida dei dati anagrafici di tutti i cittadini.

Il sistema è andato in esercizio il 3 febbraio 2019.

- Sistema di consultazione dei cartellini CIE da parte delle Questure

L'art. 3 del Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 (T.U.L.P.S) e l'art. 290 del Regolamento di attuazione, stabiliscono che la copia del cartellino relativo alla carta d'identità sia trasmessa, entro ventiquattro ore dal rilascio o dal rinnovo, alle Questure competenti.

Il Poligrafico ha elaborato una specifica tecnica, inviata (nel mese di novembre 2019) al Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Approvata la nuova soluzione e stipulato l'apposito Accordo di fruizione, sarà possibile sviluppare il nuovo servizio.

• Integrazione di Agenda CIE con nuove, ulteriori funzionalità fruibili dal cittadino all'atto della presentazione della richiesta di appuntamento

Nel corso del 2018 sono stati avviati, con la collaborazione del Team per la Trasformazione Digitale, i lavori di reingegnerizzazione del sistema Agenda CIE, che hanno visto la partecipazione di alcuni Comuni, e che hanno portato alla realizzazione di un nuovo sistema di prenotazioni, in linea con le specifiche tecniche per la realizzazione dei servizi digitali (designers.italia.it), e in grado di recepire le proposte formulate dai Comuni nel corso dei due anni di esercizio del vecchio sistema.

La nuova piattaforma offre, in particolare, le seguenti funzionalità aggiuntive:

- caricare un file digitale contenente l'immagine del volto;
- indicare dati aggiuntivi (come l'indirizzo e la modalità di spedizione) già in fase di creazione dell'appuntamento, per velocizzare il processo di rilascio della CIE il giorno dell'appuntamento;
- prendere appuntamento presso qualunque Comune, contemplando il caso di appuntamenti presi presso un Comune diverso da quello di residenza, con la conseguente gestione delle tempistiche necessarie per ottenere il nulla osta da quest'ultimo;
- attivare la funzionalità di "conferma appuntamento", particolarmente richiesta dal Comune di Roma per eliminare l'inefficienza introdotta dall'elevato tasso di rinuncia all'appuntamento non comunicata tempestivamente.

I lavori sono stati completati nel mese di febbraio 2019, il nuovo sistema è stato avviato in via sperimentale l'11 marzo 2019 e, in via definitiva, l'11 luglio 2019.

• Allestimento dei sistemi di disaster recovery:

Per il circuito di emissione della CIE, i lavori di allestimento delle infrastrutture centrali di *Disaster Recovery* prevedono, ai sensi del contratto stipulato nel mese di maggio 2019, la realizzazione di due siti.

OBIETTIVO STRATEGICO E. 5

Reingegnerizzare il Sistema Informativo Elettorale (S.I.E.L.) per assicurare, con opportuni strumenti tecnici innovativi, l'adeguamento del sistema anche alle nuove esigenze in materia elettorale, garantendo flessibilità operativa-gestionale e interoperatività, al fine di un evoluto supporto tecnico-organizzativo alle Prefetture-UTG ed ai Comuni

Titolare CDR responsabile:

Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali

Durata:

Pluriennale

Missione di riferimento	2 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
Programma di riferimento	2.2 - Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali (003.009)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	03 - Servizi elettorali

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi dei programmi operativi nel periodo considerato - calcolato sulla base della media ponderata - indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico - considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi - attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione.				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di implementazione dell'ambiente tecnologico				
Descrizione	Implementare l'ambiente tecnologico che dovrà ospitare il software applicativo per la gestione degli eventi elettorali				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Binario				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Verifica del raggiungimento del target (si)				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		Si	Si	Si	Si
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

L'attuazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nell'attività di seguito illustrata.

- IMPLEMENTARE L'AMBIENTE TECNOLOGICO FINALIZZATO ALLA REINGEGNERIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO ELETTORALE (S.I.E.L.) PER LA GESTIONE DEGLI EVENTI ELETTORALI

Nel 2019 sono state gradualmente completate le attività di realizzazione del nuovo Sistema Informativo Elettorale (SIEL) per tutte le tipologie di consultazioni elettorali sia nazionali che locali, di competenza del Ministero dell'Interno.

Nel corso dell'anno sono state gestite con il nuovo SIEL le seguenti tornate elettorali:

1. il 24 marzo, le elezioni regionali in Basilicata;
2. il 26 maggio l'*election day*, ovvero le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, le elezioni regionali in Piemonte ed il ciclo generale di elezioni amministrative (incluso, per quest'ultimo, il successivo turno di ballottaggio);
3. il 27 ottobre, le elezioni regionali in Umbria;
4. il 16 giugno, le elezioni amministrative in Sardegna, con il relativo turno di ballottaggio.

La reingegnerizzazione del nuovo sistema ha comportato lo sviluppo di servizi informatici rispondenti ai principi di "multicanalità" e di ulteriore "dematerializzazione" del processo elettorale.

Inoltre, dal punto di vista strettamente informatico, le attività di rifacimento dell'architettura tecnologica del sistema hanno reso lo stesso maggiormente flessibile e manutenibile.

La reingegnerizzazione ha riguardato sia il sistema di acquisizione dei dati pre-elettorali (corpo elettorale, sezioni, liste e candidati) che elettorali (affluenza alle urne, scrutini ed attribuzione dei seggi), nonché la diffusione dei dati ufficiosi attraverso le differenti modalità di pubblicazione: siti *web*, *SEAS* (*Servizi Esterni Agenzie di Stampa*), *APP Mobile* e reportistica.

Per le elezioni del 2019 è stata rivista anche l'APP "*Eligendo Mobile*", sia per quanto riguarda lo sviluppo del *software*, che per la modalità di pubblicazione negli *store Android* e *Apple*.

La messa in produzione del nuovo SIEL è stata preceduta sia da un percorso formativo *e-learning* dedicato al personale delle Prefetture e dei Comuni interessati all'inserimento dei dati nel SIEL, attraverso l'utilizzo dell'apposita piattaforma del Dipartimento, sia da corsi specifici, effettuati presso le Prefetture-UTG da parte del personale tecnico dell'Ufficio IV - Servizi Informatici Elettorali (SIE) della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali.

Il nuovo SIEL ha potuto, infine, disporre dei benefici tecnologici derivanti dal potenziamento e dall'evoluzione dell'infrastruttura *Information and Communications Technologies* (ICT) - che è stata completata nei primi mesi del 2019 - migliorandone i livelli di *performance* applicative e di sicurezza.

OBIETTIVO STRATEGICO E. 6	
Sviluppare iniziative ed interventi volti a rafforzare il ruolo professionale del segretario presso Comuni e Province, anche al fine di assicurare presso le autonomie locali l'applicazione della normativa sull'anticorruzione e la trasparenza e legalità dell'attività amministrativa	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	2 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
Programma di riferimento	2.1 - Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	02 - Gestione e assistenza del personale dell'albo dei segretari comunali e provinciali

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del programma operativo nel periodo considerato - calcolato sulla base della media ponderata - indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico - considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi - attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Potenziare l'offerta dei servizi professionali svolti dal segretario in favore dell'Ente locale				
Descrizione	Definizione di piani operativi annuali, coerenti con la razionalizzazione ed il contenimento nell'uso delle risorse, volti ad assicurare l'ottimale svolgimento delle procedure di reclutamento e formazione di nuovi segretari comunali, nonché volti ad accrescere la loro professionalità in materia di anticorruzione e trasparenza.				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Binario				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Verifica del raggiungimento del target (si)				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		Sì	Sì	Sì	Sì
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

L'attuazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nell'attività di seguito illustrata.

- NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' FINALIZZATE AL RECLUTAMENTO ED ALLA FORMAZIONE DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI, PROCEDERE AD UN AGGIORNAMENTO CONTINUO DELLE TEMATICHE DI SPECIFICO INTERESSE, ALLA LUCE DELLE NOVITA' NORMATIVE PROGRESSIVAMENTE ENTRATE IN VIGORE, CON UNA COSTANTE ATTENZIONE ALLE MATERIE DELL'ANTICORRUZIONE E DEI CONTROLLI DI LEGALITA' DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Il Legislatore, attraverso l'adozione della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (cd. Legge anticorruzione), ha posto in essere un sistema di contrasto al fenomeno della corruzione nella pubblica amministrazione, che indica quale responsabile della prevenzione negli Enti locali del reato summenzionato la figura del Segretario comunale o provinciale.

Ai sensi dell'art. 1 (commi 6-10) della Legge in rassegna, l'organo di indirizzo politico individua il Responsabile della prevenzione della corruzione, rappresentato, in genere, negli Enti locali, appunto, dal Segretario comunale o provinciale.

Si può dunque affermare che il Segretario comunale e provinciale è, tra i dipendenti pubblici, quello maggiormente gravato dai possibili rischi *da funzione* insiti nella concreta applicazione della nuova normativa ed è diventato, a livello locale, il principale referente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

In tale ottica, nell'ambito delle attività di reclutamento e formazione dei segretari comunali e provinciali, nel 2019 si è proceduto alla definizione di un complesso *iter* procedimentale, finalizzato al conseguimento dell'abilitazione necessaria per l'iscrizione all'Albo dei segretari comunali e provinciali.

Detto *iter* della procedura concorsuale, prevista dall'art.13, comma 3, del D.P.R. 4 dicembre 1997, n. 465, si declina, in una delle sue fasi fondamentali, nell'espletamento di prove pre-selettive, attraverso la somministrazione ai candidati di quiz a risposta sintetica e multipla, estratti da una banca dati acquisita tramite apposita procedura di appalto. Detta banca dati contiene circa 5.000 quiz. Al riguardo, è stato richiesto e verificato che fossero presenti in maniera approfondita e preponderante le materie riferite all'anticorruzione e alla legalità dell'azione amministrativa, tenuto conto del ruolo svolto dal segretario in tale contesto normativo.

Altra fase fondamentale relativa al complesso iter procedurale finalizzato al reclutamento dei Segretari comunali e provinciali si è concretizzata nello svolgimento delle tre prove scritte previste dal bando di concorso.

Anche in questo caso, nella predisposizione degli elaborati somministrati ai candidati, sono state approfondite le tematiche relative all'anticorruzione ed alla trasparenza, in virtù della già evidenziata, peculiare funzione del Segretario comunale e provinciale in tale ambito.

PAGINA BIANCA

➤ **TABELLE**

QUADRO SINOTTICO DELLE PRIORITÀ POLITICHE E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI NELL'AMBITO DELL'ARTICOLAZIONE IN MISSIONI/PROGRAMMI/AZIONI NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO 2019 (*)		
Missione: 1 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)		
Programma 1.1 - Amministrazione generale della Pubblica Amministrazione e supporto all'attività istituzionale sul territorio (002.003)		
CDR 6 Dipartimento per l'Amministrazione Generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie		
Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
	Obiettivo strutturale 4 - Migliorare la qualità, l'efficienza e la produttività dei processi strumentali alla realizzazione del programma correlato all'attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	02 - Gestione e assistenza del personale degli Uffici Territoriali del Governo 03 - Contributo all'Agenzia dei beni confiscati 04 - Spese per la custodia dei veicoli sequestrati ed esercizio delle funzioni sanzionatorie amministrative nelle materie dematerializzate 05 - Gestione dei servizi logistici, amministrativi e del personale delle Prefetture per: ordine pubblico, sicurezza, cittadinanza e immigrazione e coordinamento con le autonomie territoriali
Missione: 2 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)		
Programma 2.1 - Gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali (003.004)		
CDR 2 Dipartimento per gli Affari interni e territoriali		
Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
	Obiettivo strutturale 24 - Assicurare una migliore funzionalità al sistema delle autonomie locali e accrescere le competenze professionali dei segretari comunali e provinciali e dei dirigenti delle amministrazioni locali, volte al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa	04 - Formazione specialistica dei dirigenti delle amministrazioni locali
E	Obiettivo strategico E6 51 - Sviluppare iniziative ed interventi volti a rafforzare il ruolo professionale del segretario presso comuni e province, anche al fine di assicurare presso le autonomie locali l'applicazione della normativa sull'anticorruzione e la trasparenza e legalità dell'attività amministrativa	02 - Gestione e assistenza del personale dell'Albo dei segretari comunali
	Obiettivo strutturale 49 - Potenziare la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali al fine di rafforzarne l'efficienza a garanzia della legalità dell'amministrazione degli enti di riferimento	03 - Albo segretari comunali
Programma 2.2 - Interventi e azioni di sostegno alle autonomie locali (003.005)		
CDR 2 Dipartimento per gli Affari interni e territoriali		
Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
C	Obiettivo strategico C1 16 - Elaborare una metodologia, anche alla luce di best practices e della più recente giurisprudenza relativa all'art. 143 T.U.O.E.L., che consenta alle Commissioni d'indagine di assicurare la puntuale individuazione degli elementi comprovanti l'infiltrazione mafiosa	04 - Supporto ai Prefetti
E	Obiettivo strategico E4 19 - Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa	02 - Servizi anagrafici, stato civile e formazione 06 - Gestione della carta d'identità elettronica
	Obiettivo strutturale 20 - Realizzare forme di assistenza alla categoria dei segretari generali delle comunità montane e dei consorzi dei comuni, mediante il riconoscimento del merito scolastico dei loro familiari	05 - Gestione, assistenza e formazione della categoria dei segretari generali delle comunità montane e dei consorzi dei Comuni

E	Obiettivo strategico E5 34 - Reingegnerizzare il Sistema Informativo Elettorale (S.I.E.L.) per assicurare, con opportuni strumenti tecnici innovativi, l'adeguamento del sistema anche alle nuove esigenze in materia elettorale, garantendo flessibilità operativa-gestionale e interoperatività, al fine di un evoluto supporto tecnico-organizzativo alle Prefetture ed ai Comuni	03 - Servizi elettorali
Programma 2.3 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli Enti locali (002/010)		
CDR 2 Dipartimento per gli Affari interni e territoriali		
Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
C	Obiettivo strategico C2 50 - In materia di perequazione, proseguire nella collaborazione con gli altri soggetti interessati al riparto dei relativi fondi, alla determinazione dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali ed alla verifica dell'attuazione della Legge n. 42 del 2009, secondo le previsioni dell'art. 1, comma 883, della Legge di bilancio per l'anno 2018	02 - Ripartizione risorse agli Enti locali da devoluzione fiscalità
C	Obiettivo strategico C3 22 - Sostenere gli enti in difficoltà economico-finanziarie e, attraverso l'attività dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti locali, verificare gli effetti prodotti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sull'equilibrio economico gestionale	07 - Anticipazioni per risanamento Enti locali e contributi in conto interessi per operazioni di indebitamento
C	Obiettivo strategico C4 23 - Applicare la disciplina normativa e impostare le procedure informatiche volte a sviluppare il programma di attribuzione agli Enti locali delle somme spettanti a compensazione dei tributi soppressi, nonché a garantire interventi finanziari per il regolare svolgimento delle attività istituzionali con appropriate assegnazioni sostitutive dei precedenti trasferimenti erariali	03 - Attribuzione risorse agli Enti locali a compensazione di minori entrate da fiscalità
		04 - Attribuzione contributi specifici in favore di determinati Enti locali
		05 - Ammortamento mutui per interventi specifici a favore degli Enti locali
		06 - Contributi a rimborso maggiori spese degli Enti locali per contenimento tariffe servizi pubblici
		08 - Trasferimenti ai Comuni per il contrasto all'evasione fiscale e contributiva
		09 - Supporto all'attività di elaborazione e assegnazione dei trasferimenti erariali
		10 - Federalismo amministrativo
		11 - Concorso dello Stato al finanziamento dei bilanci degli Enti locali
12 - Contributi a Province e città metropolitane per interventi relativi alla viabilità e all'edilizia scolastica		
Missione: 3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)		
Programma 3.4 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007/008)		
CDR 5 Dipartimento della Pubblica sicurezza		
Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
E	Obiettivo strategico E2 5 - Implementare le attività volte ad assicurare una maggiore efficienza dei servizi anche attraverso iniziative che contribuiscano a dare attuazione ai principi di legalità, integrità e trasparenza	05 - Potenziamento e ammodernamento della Polizia di Stato
A	Obiettivo strategico A1 46 - Attuare, valorizzando il modello della sicurezza integrata e partecipata, anche mediante modalità operative che prevedano l'utilizzo di nuove tecnologie, interventi per un controllo diffuso del territorio volti ad assicurare maggiori livelli di sicurezza ai cittadini, nel quadro di una più incisiva attività di prevenzione e di collaborazione internazionale anche per il contrasto della minaccia terroristica	06 - Servizi di prevenzione, controllo del territorio e sicurezza stradale
		08 - Servizi speciali di pubblica sicurezza

A	Obiettivo strategico A3 48 - Assicurare, anche mediante un adeguato potenziamento dei controlli di frontiera e delle operazioni di rimpatrio, ogni iniziativa volta alla prevenzione e contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina, anche attraverso la conclusione di accordi di cooperazione internazionale con i paesi di origine e/o transito degli immigrati	07 - Contrasto all'immigrazione clandestina e sicurezza delle frontiere e delle principali stazioni ferroviarie
	Obiettivo strutturale 35 - Analizzare i processi di erogazione degli interventi di assistenza individuale al personale della Polizia di Stato al fine di individuare ed adottare iniziative di razionalizzazione e di semplificazione delle procedure	03 - Gestione e assistenza del personale della Polizia di Stato
	Obiettivo strutturale 36 - Implementare la professionalità degli operatori della Polizia di Stato	04 - Formazione ed addestramento della Polizia di Stato
Programma 4.2 - Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la pubblica sicurezza (0002/0002)		
CDR 5 Dipartimento della Pubblica sicurezza		
Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
	Obiettivo strutturale 37 - Migliorare la qualità, l'efficienza e la produttività dei processi strumentali alla realizzazione del programma relativo al servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri	01 - Risorse da assegnare per competenze accessorie destinate all'Arma dei Carabinieri 02 - Partecipazione dell'Arma dei Carabinieri all'attività di prevenzione e contrasto al crimine 03 - Partecipazione dell'Arma dei Carabinieri all'attività di ordine pubblico e pubblico soccorso
Programma 4.3 - Razionalizzazione e potenziamento forze di polizia (0002/0003)		
CDR 5 Dipartimento della Pubblica sicurezza		
Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
A	Obiettivo strategico A2 47 - Rafforzare il rispetto della legalità e il contrasto contro ogni sodalizio dedito al crimine ed organizzazione di tipo mafioso, nonché assicurare una più incisiva lotta al traffico illecito di stupefacenti, sviluppando anche le attività di analisi strategica dei contesti criminali, nel quadro di un più efficace coordinamento delle forze di polizia e collaborazione internazionale, mediante anche le necessarie attività formative del personale e un mirato utilizzo dei fondi europei del PON 2014 - 2020	01 - Risorse da assegnare per competenze accessorie destinate alle Forze di Polizia 02 - Formazione ed addestramento delle Forze di Polizia 04 - Partecipazione delle Forze di Polizia all'attività di contrasto al crimine 05 - Partecipazione delle Forze di Polizia all'attività di ordine pubblico e pubblico soccorso 06 - Spese di carattere riservato per: l'attuazione dei programmi di protezione, lotta alla criminalità organizzata, traffico illecito di stupefacenti
E	Obiettivo strategico E3 11 - Rafforzare gli interventi per il miglioramento dell'attività di programmazione e controllo della spesa e l'ulteriore razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse strumentali	03 - Potenziamento e ammodernamento delle Forze di Polizia
	Obiettivo strutturale 38 - Assicurare una migliore gestione dei procedimenti volti al riconoscimento dello status di vittime del dovere anche attraverso uno studio di fattibilità di un progetto di informatizzazione delle procedure	07 - Speciali elargizioni in favore delle vittime del dovere e delle loro famiglie
	Azione non correlabile ad Obiettivi	08 - Ammortamento mutui per potenziamento e ammodernamento delle Forze di Polizia

Missione: 4 - Soccorso civile (008)		
CDR 3 Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile		
Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
1	Obiettivo strategico D1 32 - Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile	02 - Attività di difesa civile
	Obiettivo strategico D2 33 - Razionalizzare e potenziare l'attività dei Centri di Assistenza e Pronto Intervento (CAPI)	03 - Assistenza alle popolazioni in occasione di pubbliche calamità
CDR 3 Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile		
Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
2	Obiettivo strategico D3 26 - Consolidare il livello prestazionale del servizio di soccorso	04 - Gestione del soccorso pubblico 06 - Prevenzione e contrasto dei rischi non convenzionali e funzionamento della rete nazionale per il rilevamento della ricaduta radioattiva
	Obiettivo strategico D5 27 - Incrementare i livelli di sicurezza antincendio	05 - Servizi di prevenzione incendi e di vigilanza antincendio
	Obiettivo strategico D6 28 - Aumentare il livello di qualificazione professionale del personale del CNVVF	08 - Formazione ed addestramento dei Vigili del Fuoco
	Obiettivo strategico D7 29 - Potenziare l'efficienza delle risorse logistiche e strumentali del CNVVF	09 - Ammodernamento e potenziamento dei Vigili del Fuoco
	Obiettivo strutturale 30 - Accrescere la sicurezza degli operatori	03 - Gestione e assistenza del personale dei Vigili del Fuoco
	Obiettivo strutturale 31 - Assicurare la massima efficienza del processo di erogazione delle speciali elargizioni	10 - Speciali elargizioni in favore delle vittime del dovere e delle famiglie dei Vigili del Fuoco
3	Obiettivo strategico D4 45 - Garantire la massima operatività della flotta aerea nella lotta agli incendi boschivi	07 - Concorso della flotta aerea del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco alla lotta attiva agli incendi boschivi

Missione: 5 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)		
CDR 4 Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione		
Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
B	Obiettivo strategico B1 53 - Promuovere la razionalizzazione della gestione del fenomeno migratorio nel rispetto dei territori ospitanti, con iniziative nazionali ed internazionali mirate a: - potenziare gli strumenti della cooperazione internazionale finalizzati a prevenire le partenze dei migranti dai paesi di origine e transito e avviare i progetti per stimolare l'adesione dei cittadini dei paesi terzi alle procedure di Rimpatrio Volontario Assistito (RVA) con reintegrazione, attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI) 2014-2020; - ampliare la capacità e la rete dei CPR a supporto delle procedure per il rimpatrio degli stranieri che non hanno diritto a rimanere in Italia; - revisionare il sistema di accoglienza in conformità ai nuovi parametri previsti per i servizi assistenziali e le connesse modalità prestazionali e favorire la standardizzazione delle modalità di controllo e di monitoraggio dei servizi resi, nei centri di accoglienza sul territorio; - ottimizzare il sistema delle procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato in uso presso le Commissioni territoriali per garantire l'incremento delle decisioni assunte; favorire l'integrazione dei titolari di protezione internazionale, attraverso politiche di inclusione	02 - Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi
	Obiettivo strutturale 41 - Ottimizzare i processi attinenti alle attività relative alla vigilanza sugli enti di diritto privato operanti nell'area del sociale, nonché alla erogazione dei contributi nei confronti degli stessi	03 - Interventi di protezione sociale
	Obiettivo strutturale 52 - Implementare le attività volte a consentire al Fondo Edifici dei Culti (FEC) di utilizzare, in modo efficiente ed efficace, le risorse per le finalità di valorizzazione del patrimonio del Fondo	04 - Rapporti con le confessioni religiose ed amministrazione del patrimonio del FEC
	Obiettivo strutturale 44 - Migliorare la qualità, l'efficienza e la produttività dei processi attinenti alle attività istituzionali relative alle Speciali elargizioni in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità di stampo mafioso di cui alla Legge n. 302/1990 e s.m.i..	05 - Interventi per il Fondo delle vittime dell'usura e della mafia 07 - Speciali elargizioni in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e delle loro famiglie
Missione: 6 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)		
CDR 1 Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro		
Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
	Obiettivo strutturale 1 - Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	01 - Ministro e Sottosegretari di Stato 02 - Indirizzo politico-amministrativo
	Obiettivo strutturale 39 - Coordinare, alla luce delle innovazioni introdotte dai decreti legislativi n. 74/2017 e n. 90/2016, le iniziative volte a favorire un corretto sviluppo ed un'efficace integrazione tra il ciclo della performance, la programmazione economico finanziaria e la pianificazione strategica in un'ottica di costante perfezionamento delle metodologie operative e delle interrelazioni organizzative	03 - Valutazione e controllo strategico (OIV)
	<i>Azione non correlabile ad Obiettivi</i>	04 - Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti

Programma: 6.2 - Servizi e uffici generali per le amministrazioni di competenza (010003)		
CDR 6 Dipartimento per l'Amministrazione Generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie		
Priorità politica	Codice e denominazione Obiettivo	Azioni correlate
	Obiettivo strategico E1 2 - Adottare specifiche iniziative finalizzate a: - valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso la razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici; - potenziare il livello di efficienza dell'azione amministrativa attraverso la promozione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa e l'accelerazione dei processi di informatizzazione delle attività e dei procedimenti; - razionalizzare la gestione delle risorse finanziarie del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie tramite opportune iniziative volte alla riduzione della spesa e semplificazione delle procedure e all'implementazione dei progetti di digitalizzazione; - incrementare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile; - promuovere e valorizzare il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi; - potenziare le iniziative riguardanti la revisione della valutazione del rischio presso le strutture centrali dell'Amministrazione nel sistema di prevenzione amministrativa della corruzione e implementare gli interventi finalizzati a garantire la tempestività e l'adeguatezza degli adempimenti in materia di trasparenza	03 - Gestione comune dei beni e servizi
	Obiettivo strutturale 3 - Migliorare la qualità, l'efficienza e la produttività della gestione del personale dirigenziale e non	02 - Gestione del personale

(*) I valori a preventivo e consuntivo relativi alle azioni sono rinvenibili all'interno della Nota Integrativa pubblicata sul sito della Ragioneria Generale dello Stato al link <http://www.rgs.mef.gov.it>.

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO**Tab. 2**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
anno 2018	anno 2019	anno 2018	anno 2019	anno 2018	anno 2019	anno 2018	anno 2019
1.733	1.664	17.810	17.508	19.543	19.172	19.543	19.172

Tab. 2 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri (*)	
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019
PREFETTO	173	171	230.982	231.758
VICEPREFETTO	692	661	137.049	138.657
VICEPREFETTO AGGIUNTO	221	215	91.042	94.215
CONSIGLIERE DI PREFETTURA	37	97	50.193	52.460
DIRIGENTE I FASCIA	3	3	228.840	229.149
DIRIGENTE II FASCIA CON INCARICO DI I	1	0	228.840	0
DIRIGENTE II FASCIA	162	153	113.056	113.230
DIRIGENTE II FASCIA EX AGES EX SSPAL	4	4	135.143	135.421
AREA TERZA FASCIA 7	2	148	57.602	57.709
AREA TERZA FASCIA 6	479	449	54.927	55.277
AREA TERZA FASCIA 5 (ex C3S)	476	453	51.777	52.105
AREA TERZA FASCIA 4 (ex C3)	520	1.379	49.115	49.414
AREA TERZA FASCIA 3 (ex C2)	3.340	2.521	44.954	45.233
AREA TERZA FASCIA 2 (ex C1S)	1.201	1.165	42.591	42.866
AREA TERZA FASCIA 1 (ex C1)	1.523	1.226	41.341	41.608
AREA SECONDA F6	35	235	42.174	42.436
AREA SECONDA F5	608	933	41.399	41.635
AREA SECONDA F4 (ex B3S)	1.814	2.050	40.099	40.470
AREA SECONDA F3 (ex B3)	2.844	2.793	37.898	38.250
AREA SECONDA F2 (ex B2)	2.983	2.349	35.337	35.677
AREA SECONDA F1 (ex B1)	1.373	1.177	32.989	31.545
AREA PRIMA F3	978	931	33.272	33.600
AREA PRIMA F2	24	37	32.167	32.488
AREA PRIMA F1	50	22	31.382	31.681

(*) Il costo medio per il personale appartenente alla carriera prefettizia e per i dirigenti di II fascia – Area I è stato calcolato facendo la media ponderata; il costo medio per il personale contrattualizzato non dirigente è stato quantificato considerando lo stipendio tabellare, la RIA media, il FUA anno 2018 (ultimo definito) e lo straordinario (10 ore per 11 mesi.). Tutti gli importi sono calcolati sulla base dei trattamenti economici indicati rispettivamente dall'accordo per il triennio 2016/2018 sottoscritto il 12/4/2018 per il personale della carriera prefettizia e dal CCNL Funzioni centrali 2016/2018 per il personale contrattualizzato non dirigente, secondo il criterio di cassa.

PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO**Tab. 3**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
anno 2018	anno 2019	anno 2018	anno 2019	anno 2018*	anno 2019*	anno 2018*	anno 2019*
				96.107	94.527	96.107	94.527

Tab. 3 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno 2018	anno 2019	anno 2018	anno 2019**
DIRIGENTE GENERALE/TECNICO/MEDICO	38	42	209.228	
DIRIGENTE SUPERIORE/TECNICO/MEDICO	212	234	164.318	
PRIMO DIRIGENTE/TECNICO/MEDICO/VETERINARIO/MAESTRO DIRETTORE PRIMO DIRIGENTE	800	815	137.484	
VICE QUESTORE, VICE QUESTORE AGGIUNTO/DIRETTORE TECNICO SUPERIORE, DIRETTORE TECNICO CAPO/MEDICO SUPERIORE, MEDICO CAPO/MEDICO VETERINARIO SUPERIORE, MEDICO VETERINARIO CAPO/MAESTRO DIRETTORE D.T.S., MAESTRO DIRETTORE D.T.C., VICE MAESTRO DIRETTORE D.T.C.	1.848	1.735	110.067	
COMMISSARIO CAPO, COMMISSARIO, VICE COMMISSARIO/DIRETTORE TECNICO PRINCIPALE E DIRETTORE TECNICO/MEDICO PRINCIPALE E MEDICO/MEDICO VETERINARIO PRINCIPALE E MEDICO VETERINARIO/VICE MAESTRO DIRETTORE D.T.P. COMMISSARIO	850	901	76.684	
RUOLI AD ESAURIMENTO	1.404	1.723		
SOSTITUTI COMMISSARI/SOSTITUTI DIRETTORI TECNICI	2.192	1.875	71.070	
ISPETTORI/ISPETTORI TECNICI/ORCHESTRALI	8.204	11.358	67.323	
SOVRINTENDENTI/SOVRINTENDENTI TECNICI	16.435	14.111	60.669	
ASSISTENTI E AGENTI/ASSISTENTI E AGENTI TECNICI	64.124	61.733	53.300	
ALLIEVO	2.414	4.483	15.147	

*	Totale non comprensivo delle unità degli allievi
**	Si evidenzia che i dati vengono forniti alla data del 1 dicembre 2019, e che la colonna relativa alla retribuzione media con oneri per l'anno 2019 non è stata valorizzata in quanto il competente CDR ha riferito la non disponibilità del conto annuale 2019, da cui si attinge per l'elaborazione dei dati in questione

PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**Tab. 4**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
anno 2018	anno 2019	anno 2018	anno 2019	anno 2018	anno 2019	anno 2018	anno 2019
207	193	34.361	35.086	3.4361	35.279	34.361	35.279

Tab. 4 bis

Dati elaborati sulla base delle nuove qualifiche introdotte dal decreto legislativo 6 ottobre 2018, n. 127 che completa il riassetto della disciplina del Corpo nazionale in attuazione della Legge di riorganizzazione della pubblica amministrazione n. 124/2015. I dati relativi al 2018 sono riportati nella tabella seguente

Ruolo	Qualifica	Numero addetti	Retribuzione media con oneri
		anno 2019	anno 2019
Ruolo Dei Dirigenti	Dirigente Generale	24	227.333,29
	Dirigente Superiore	54	149.516,36
	Primo Dirigente Scatto 26 Anni	36	134.359,93
	Primo Dirigente	69	125.711,15
Ruolo Dei Dirigenti Aib	Dirigente Superiore Aib	2	128.451,09
	Primo Dirigente Aib Scatto 26 Anni	1	113.214,18
	Primo Dirigente Aib	5	105.722,73
Ruolo Dei Direttivi	Direttore Vicedirigente Scatto 26 Anni	97	84.045,91
	Direttore Vicedirigente Scatto 16 Anni	132	80.228,85
	Direttore Vicedirigente	174	75.679,45
	Direttore	41	64.111,36
	Vice Direttore	61	60.776,77
Ruolo Dei Direttivi Aib	Direttore Vicedirigente Aib Scatto 26 Anni	1	115.614,35
	Direttore Vicedirigente Aib Scatto 16 Anni	7	95.583,02
	Direttore Vicedirigente Aib	5	77.772,05
Ruolo Professionale Ad Esaurimento Dei Direttivi Ginnico-Sportivi	Direttore Ginnico-Sportivo-Vicedirigente Scatto 16 Anni	2	63.709,14
	Direttore Ginnico-Sportivo-Vicedirigente	7	61.797,97
Ruolo Professionale Ad Esaurimento Dei Direttivi Medici	Direttore Medico-Vicedirigente Scatto 26 Anni	1	77.414,87
	Direttore Medico-Vicedirigente	9	61.236,66
Ruolo Professionale Ad Esaurimento Dei Dirigenti Ginnico-Sportivi	Primo Dirigente Ginnico-Sportivo Scatto 26 Anni	1	126.673,39
	Dirigente Superiore Ginnico-Sportivo	1	151.269,69
Ruolo Professionale Ad Esaurimento Dei Dirigenti Medici	Dirigente Superiore Medico	1	142.469,79
	Primo Dirigente Medico	2	105.722,73
Ruolo Ad Esaurimento Dei Direttivi Speciali Che Espletano Funzioni Operative	Direttore Coordinatore Speciale	243	74.700,82
	Vice Direttore Speciale	44	65.664,96
Ruolo Degli Ispettori Antincendi	Ispettore Antincendi Coordinatore Scatto Convenzionale	3	64.065,55
	Ispettore Antincendi Esperto	17	65.063,95
	Ispettore Antincendi	246	61.424,21
Ruolo Degli Ispettori Antincendi Aib	Ispettore Antincendi Aib	24	60.947,04
Ruolo Dei Capi Squadra E Dei Capi Reparto	Capo Reparto Scatto Convenzionale "Esperto"	652	55.193,16
	Capo Reparto	4.090	53.513,84
	Capo Squadra Esperto	2.884	51.677,67
	Capo Squadra	2.125	50.805,52
	Capo Reparto Aib Scatto Convenzionale "Esperto"	15	55.477,56

Ruolo Dei Capi Squadra E Dei Capi Reparto Aib	Capo Reparto Aib	8	53.107,92
	Capo Squadra Esperto Aib	67	51.499,24
	Capo Squadra Aib	5	49.657,36
Ruolo Del Vigili Del Fuoco	Vigile Del Fuoco Coordinatore Scatto Convenzionale	3.601	47.483,89
	Vigile Del Fuoco Coordinatore	4.510	46.227,60
	Vigile Del Fuoco Esperto Scatto Convenzionale	2.299	44.371,33
	Vigile Del Fuoco Esperto	4.389	43.832,64
	Vigile Del Fuoco	3.971	42.894,69
	Allievo Vigile Del Fuoco	870	36.685,44
Ruolo Del Vigili Del Fuoco Aib	Vigile Del Fuoco Coordinatore Aib Scatto Convenzionale	42	48.426,50
	Vigile Del Fuoco Coordinatore Aib	33	46.992,83
	Vigile Del Fuoco Esperto Aib Scatto Convenzionale	7	44.365,91
Ruolo Dei Direttivi Speciali Dei Piloti Di Aeromobile	Pilota Di Aeromobile Direttore Coordinatore Speciale	48	75.513,01
	Pilota Di Aeromobile Direttore Speciale	3	94.034,06
	Pilota Di Aeromobile Vice Direttore Speciale	1	65.783,06
Ruolo Dei Direttivi Speciali Antincendi Aib	Direttore Coordinatore Speciale Antincendi Aib	2	75.685,51
	Direttore Speciale Antincendi Aib	6	70.955,72
Ruolo Dei Direttivi Speciali Degli Specialisti Di Aeromobile	Specialista Di Aeromobile Direttore Coordinatore Speciale	29	77.670,72
	Specialista Di Aeromobile Direttore Speciale	4	85.517,57
Ruolo Dei Direttivi Speciali Dei Nautici Di Coperta	Nautico Di Coperta Direttore Coordinatore Speciale	2	74.115,09
	Nautico Di Coperta Vice Direttore Speciale	2	65.294,83
Ruolo Dei Direttivi Speciali Del Personale Specialista Sommozzatore	Sommozzatore Direttore Coordinatore Speciale	6	74.867,39
	Sommozzatore Vice Direttore Speciale	3	67.441,01
Ruolo Dei Piloti Di Aeromobile	Pilota Di Aeromobile Ispettore Coordinatore Scatto Convenzionale	1	75.070,14
	Pilota Di Aeromobile Ispettore	11	74.233,16
	Pilota Di Aeromobile Capo Reparto Scatto Convenzionale "Esperto"	24	55.621,44
	Pilota Di Aeromobile Capo Reparto	14	53.397,74
	Pilota Di Aeromobile Capo Squadra Esperto	3	62.327,09
	Pilota Di Aeromobile Capo Squadra	3	53.478,56
	Pilota Di Aeromobile Vigile Del Fuoco Coordinatore Scatto Convenzionale	2	53.392,60
	Pilota Di Aeromobile Vigile Del Fuoco Coordinatore	7	47.484,71
	Pilota Di Aeromobile Vigile Del Fuoco Esperto Scatto Convenzionale	6	44.365,91
	Pilota Di Aeromobile Vigile Del Fuoco Esperto	12	43.832,40
	Pilota Di Aeromobile Vigile Del Fuoco	7	42.894,59
Ruolo Degli Specialisti Di Aeromobile	Specialista Di Aeromobile Ispettore	16	66.710,33
	Specialista Di Aeromobile Capo Reparto Scatto Convenzionale "Esperto"	60	54.978,90
	Specialista Di Aeromobile Capo Reparto	20	52.461,20
	Specialista Di Aeromobile Capo Squadra Esperto	10	57.347,18
	Specialista Di Aeromobile Capo Squadra	4	53.482,26
	Specialista Di Aeromobile Vigile Del Fuoco Coordinatore	34	47.417,34
	Specialista Di Aeromobile Vigile Del Fuoco Esperto Scatto Convenzionale	8	44.365,91
	Specialista Di Aeromobile Vigile Del Fuoco Esperto	34	43.832,40
	Specialista Di Aeromobile Vigile Del Fuoco	3	42.894,59
Ruolo Dei Nautici Di Coperta	Nautico Di Coperta Capo Reparto Scatto Convenzionale "Esperto"	21	55.059,07
	Nautico Di Coperta Capo Reparto	75	53.281,14
	Nautico Di Coperta Capo Squadra Esperto	33	51.517,37
	Nautico Di Coperta Capo Squadra	23	50.849,84
	Nautico Di Coperta Vigile Del Fuoco Coordinatore Scatto Convenzionale	75	47.353,56
	Nautico Di Coperta Vigile Del Fuoco Coordinatore	79	46.273,96
	Nautico Di Coperta Vigile Del Fuoco Esperto Scatto Convenzionale	12	44.365,91
	Nautico Di Coperta Vigile Del Fuoco Esperto	9	43.832,40
Ruolo Dei Nautici Di Macchina	Nautico Di Macchina Ispettore	1	63.977,29
	Nautico Di Macchina Capo Reparto Scatto Convenzionale "Esperto"	25	55.029,18
	Nautico Di Macchina Capo Reparto	64	53.288,02

	Nautico Di Macchina Capo Squadra Esperto	32	51.635,97
	Nautico Di Macchina Capo Squadra	21	50.882,83
	Nautico Di Macchina Vigile Del Fuoco Coordinatore Scatto Convenzionale	50	47.344,65
	Nautico Di Macchina Vigile Del Fuoco Coordinatore	77	46.250,95
	Nautico Di Macchina Vigile Del Fuoco Esperto Scatto Convenzionale	13	44.365,91
	Nautico Di Macchina Vigile Del Fuoco Esperto	14	43.832,40
Ruolo Dei Sommozzatori	Sommozzatore Ispettore Coordinatore Scatto Convenzionale	1	75.578,02
	Sommozzatore Capo Reparto Scatto Convenzionale "Esperto"	44	54.985,54
	Sommozzatore Capo Reparto	104	52.906,56
	Sommozzatore Capo Squadra Esperto	32	51.453,30
	Sommozzatore Capo Squadra	49	50.320,97
	Sommozzatore Vigile Del Fuoco Coordinatore Scatto Convenzionale	9	47.344,65
	Sommozzatore Vigile Del Fuoco Coordinatore	76	46.200,75
	Sommozzatore Vigile Del Fuoco Esperto Scatto Convenzionale	14	44.365,91
	Sommozzatore Vigile Del Fuoco Esperto	86	43.832,40
Ruolo Dei Direttivi Informatici	Sommozzatore Vigile Del Fuoco	17	42.894,59
	Direttore Vicedirigente Informatico	15	52.794,18
Ruolo Dei Direttivi Logistico-Gestionali	Direttore Informatico	2	47.807,15
	Direttore Vicedirigente Logistico-Gestionale	119	52.301,49
	Direttore Logistico-Gestionale	10	47.807,15
Ruolo Ad Esaurimento Dei Direttivi Speciali Del Personale Che Espleta Funzioni Informatiche	Vice Direttore Logistico-Gestionale	72	45.009,84
	Direttore Coordinatore Speciale Informatico	10	52.247,37
Ruolo Ad Esaurimento Dei Direttivi Speciali Del Personale Che Espleta Funzioni Logistico-Gestionali	Vice Direttore Speciale Informatico	1	47.569,58
	Direttore Coordinatore Speciale Logistico-Gestionale	291	53.094,30
	Vice Direttore Speciale Logistico-Gestionale	20	47.564,36
Ruolo Degli Ispettori Informatici	Ispettore Informatico Esperto Scatto Convenzionale	25	43.935,15
	Ispettore Informatico Esperto	314	43.909,05
	Ispettore Informatico	30	40.561,05
Ruolo Degli Ispettori Logistico-Gestionali	Ispettore Logistico-Gestionale Coordinatore Scatto Convenzionale	1	51.561,69
	Ispettore Logistico-Gestionale Esperto Scatto Convenzionale	3	43.603,74
	Ispettore Logistico-Gestionale Esperto	644	44.233,92
	Ispettore Logistico-Gestionale	89	40.661,63
Ruolo Degli Operatori E Degli Assistenti	Assistente Scatto Convenzionale "Capo"	181	43.253,09
	Assistente	336	41.686,30
	Operatore Esperto Scatto Convenzionale	669	37.935,85
	Operatore Esperto	22	36.503,40
	Operatore	41	34.293,22
Ruolo Del Maestro Direttore	Maestro Direttore	1	40.282,38
Ruolo Degli Orchestrali	Orchestrale	44	40.215,08
Ruolo Degli Atleti Del Gruppo Sportivo Vigili Del Fuoco Fiamme Rosse	Atleta	20	39.667,09
Totale complessivo		35.279	

Tab. 4 bis (2018)

	Numero addetti	Retribuzione media con oneri
	anno 2018	anno 2018
DIRIGENTE GENERALE	24	206.641
DIRIGENTE SUPERIORE	50	146.611
PRIMO DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	53	132.313
PRIMO DIRIGENTE	59	126.173
DIRIGENTE SUPERIORE MEDICO	1	137.229
PRIMO DIRIGENTE MEDICO CON SCATTO 26 ANNI	1	123.697
PRIMO DIRIGENTE MEDICO	1	103.479
DIRIGENTE SUPERIORE GINNICO SPORTIVO	1	149.120
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO CON SCATTO 26 ANNI	1	126.044
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO	0	0
DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	105	79.740
DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	141	76.947
DIRETTORE VICEDIRIGENTE	174	74.149
DIRETTORE	41	63.559
VICE DIRETTORE	20	60.354
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	1	63.828
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	0	0
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE	11	58.835
DIRETTORE MEDICO	0	0
VICE DIRETTORE MEDICO	0	0
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	2	60.747
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE	7	57.963
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	0	0
VICE DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	0	0
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE ESPERTO	273	70.630
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO	69	66.187
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI	0	0
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	50	62.451
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO	27	62.457
ISPETTORE ANTINCENDI	284	58.199
VICE ISPETTORE	5	47.789
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	312	50.838
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO	5	47.379
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	2	42.715
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	3	42.618
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO	339	43.617
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	404	40.617
VICE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	57	39.195
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	3	50.682
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO	8	46.425
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO	0	0
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO	55	44.432
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	312	40.549
VICE COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	5	38.994
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	11	51.301
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE	0	0
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE	109	46.423

FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE VICE DIRETTORE	87	43.272
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	1	58.627
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE	0	0
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE	14	48.007
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO VICE DIRETTORE	2	44.772
CAPO REPARTO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	507	51.901
CAPO REPARTO ESPERTO	623	51.268
CAPO REPARTO	896	50.502
CAPO SQUADRA ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	1266	49.211
CAPO SQUADRA ESPERTO	4989	48.307
CAPO SQUADRA	1582	47.623
VIGILE COORDINATORE CON SCATTO CONVENZIONALE	1067	45.498
VIGILE COORDINATORE	6167	44.829
VIGILE ESPERTO	3068	44.159
VIGILE QUALIFICATO	4123	43.626
VIGILE DEL FUOCO	5089	42.578
VIGILE DEL FUOCO In prova	1	42.578
ALLIEVO VIGILE DEL FUOCO	448	41.262
ASSISTENTE CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE	229	41.470
ASSISTENTE CAPO	13	42.883
ASSISTENTE	2	45.753
OPERATORE ESPERTO	909	37.303
OPERATORE PROFESSIONALE	144	35.901
OPERATORE TECNICO	23	34.101
OPERATORE	22	33.170
DIRIGENTE SUPERIORE AIB	2	128.903
PRIMO DIRIGENTE 26 ANNI AIB	2	120.685
PRIMO DIRIGENTE AIB	5	111.276
DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI AIB	1	111.545
DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI AIB	8	91.560
DIRETTORE VICEDIRIGENTE AIB	6	82.857
DIRETTORE AIB	1	66.356
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO con Scatto Conv.AIB	2	83.279
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO AIB	9	82.354
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI AIB	15	77.788
ISPETTORE ANTINCENDI AIB	37	62.781
VICE ISPETTORE ANTINCENDI AIB	4	50.310
CAPO REPARTO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE AIB	14	55.124
CAPO REPARTO ESPERTO AIB	8	59.347
CAPO REPARTO AIB	11	52.009
CAPO SQUADRA ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE AIB	0	0
CAPO SQUADRA ESPERTO AIB	79	48.619
CAPO SQUADRA AIB	23	51.714
VIGILE COORDINATORE CON SCATTO CONVENZIONALE AIB	32	46.352
VIGILE COORDINATORE AIB	54	46.821
VIGILE ESPERTO AIB	16	44.199
VIGILE QUALIFICATO AIB	4	43.626
VIGILE DEL FUOCO AIB	0	0

INDICATORI DEGLI OBIETTIVI CON RELATIVI VALORI A PREVISIONE E A CONSUNTIVO PER PRIORITA' POLITICHE
ANNO 2019

Tab. 5

Cod.	Obiettivo strategico	Tipologia Indicatore	Denominazione Indicatore	Valore a Previsione	Valore a Consuntivo
A1	Attuare, valorizzando il modello della sicurezza integrata e partecipata, anche mediante modalità operative che prevedano l'utilizzo di nuove tecnologie, interventi per un controllo diffuso del territorio volti ad assicurare maggiori livelli di sicurezza ai cittadini, nel quadro di una più incisiva attività di prevenzione e di collaborazione internazionale anche per il contrasto della minaccia terroristica	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di inserimento dei profili del DNA	10.000	17.118
		Indicatore di risultato (output)	Potenziamento nell'utilizzo delle nuove tecnologie nei servizi di controllo del territorio	700	1.655
		Indicatore di risultato (output)	Capacità partecipazione a progetti dei Reparti Prevenzione Crimine	30	30
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di svolgimento di operazioni di servizi di controlli sulle strade	40	40
A2	Rafforzare il rispetto della legalità e il contrasto contro ogni sodalizio dedito al crimine ed organizzazione di tipo mafioso, nonché assicurare una più incisiva lotta al traffico illecito di stupefacenti, sviluppando anche le attività di analisi strategica dei contesti criminali, nel quadro di un più efficace coordinamento delle forze di polizia e collaborazione internazionale, mediante anche le necessarie attività formative del personale e un mirato utilizzo dei fondi europei del PON 2014 - 2020	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di realizzare pattugliamenti congiunti	8	8
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di esecuzione di monitoraggi	900	1.750
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di esecuzione di verifiche	6.000	31.274
A3	Assicurare, anche mediante un adeguato potenziamento dei controlli di frontiera e delle operazioni di rimpatrio, ogni iniziativa volta alla prevenzione e contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina, anche attraverso la conclusione di accordi di cooperazione internazionale con i paesi di origine e/o transito degli immigrati	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di organizzare voli charter di rimpatrio	45	80
B1	Promuovere la razionalizzazione della gestione del fenomeno migratorio nel rispetto dei territori ospitanti, con iniziative nazionali ed internazionali mirate a: - potenziare gli strumenti della cooperazione internazionale finalizzati a prevenire le partenze dai paesi di origine e transito e avviare i progetti per stimolare l'adesione dei cittadini dei paesi terzi alle procedure di Rimpatrio Volontario Assistito (RVA) con reintegrazione, attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo Asilo Migrazione ed	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	98.6%*
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di ottimizzare il sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale	120.000	95.060*

	Integrazione (FAMI) 2014-2020; - ampliare la capacità e la rete dei CPR a supporto delle procedure per il rimpatrio degli stranieri che non hanno diritto a rimanere in Italia; - revisionare il sistema di accoglienza in conformità ai nuovi parametri previsti per i servizi assistenziali e le connesse modalità prestazionali e favorire la standardizzazione delle modalità di controllo e di monitoraggio dei servizi resi, nei centri di accoglienza sul territorio; - ottimizzare il sistema delle procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato in uso presso le Commissioni territoriali per garantire l'incremento delle decisioni assunte; - favorire l'integrazione dei titolari di protezione internazionale, attraverso politiche di inclusione	Indicatore di realizzazione finanziaria	Capacità di finanziamento	7,50%	7,50%
		Indicatore di risultato (output)	Grado di capacità di ampliare i posti in accoglienza	>= 1.800	1.235*
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di realizzazione dei progetti di sviluppo e protezione per il Nord Africa	>=10	14
C1	Elaborare una metodologia, anche alla luce di best practices e della più recente giurisprudenza relativa all'art. 143 T.U.O.E.L., che consenta alle Commissioni d'indagine di assicurare la puntuale individuazione degli elementi comprovanti l'infiltrazione mafiosa	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di supporto alle Commissioni.	30	30
C2	In materia di perequazione, proseguire nella collaborazione con gli altri soggetti interessati al riparto dei relativi fondi, alla determinazione dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali ed alla verifica dell'attuazione della Legge n. 42 del 2009, secondo le previsioni dell'art. 1, comma 883, della Legge di bilancio per l'anno 2018	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Partecipazione a riunioni della Commissione tecnica	>=10	10
		Indicatore di risultato (output)	Quantificazione delle risorse finanziarie da distribuire agli Enti locali	Si	Si
C3	Sostenere gli enti in difficoltà economico-finanziarie e, attraverso l'attività dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti locali, verificare gli effetti prodotti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sull'equilibrio economico gestionale	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Riduzione del flusso documentale	>=1.040	1.040
		Indicatore di risultato (output)	Costituire una banca dati informatica nella quale conservare gli atti e i documenti dell'Osservatorio e provvedere ai conseguenti aggiornamenti	Si	Si
C4	Applicare la disciplina normativa e impostare le procedure informatiche volte a sviluppare il programma di attribuzione agli Enti locali delle somme spettanti a compensazione dei tributi soppressi, nonché a garantire interventi finanziari per il regolare svolgimento delle attività istituzionali con appropriate assegnazioni sostitutive dei precedenti trasferimenti erariali	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di aggiornamento informatico	Si	Si
		Indicatore di risultato (output)	Grado di accessibilità mediante la pubblicazione on line dei documenti sul sito istituzionale	Si	Si
D1	Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile	Indicatore di risultato (output)	Capacità di supporto agli attori istituzionali nella gestione delle crisi	**	**
		Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di formazione degli attori per la gestione delle crisi	**	**

D2	Razionalizzare e potenziare l'attività dei Centri di Assistenza e Pronto Intervento (CAPI)	Indicatore di risultato (output)	Sostenibilità della domanda di assistenza alle popolazioni	70%	70%
		Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
D3	Consolidare il livello prestazionale del servizio di soccorso	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di risposta operativa	20	20
		Indicatore di risultato (output)	Indice di operatività servizio di soccorso aereo, soccorso portuale e soccorso acquatico	50%	50%
D4	Garantire la massima operatività della flotta aerea nella lotta agli incendi boschivi	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità operativa della componente ad ala rotante della flotta Antincendio Boschivo (AIB)	50%	50%
D5	Incrementare i livelli di sicurezza antincendio	Indicatore di risultato (output)	Capacità di vigilanza sulle attività soggette alla normativa antincendio	**	**
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di ricerca e studio	1	1
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di vigilanza sui prodotti antincendio	**	**
		Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
D6	Aumentare il livello di qualificazione professionale del personale del CNVVF	Indicatore di risultato (output)	Capacità di progettazione di percorsi formativi	4	4
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di migliorare la professionalità del personale del Corpo nazionale	**	**
		Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
D7	Potenziare l'efficienza delle risorse logistiche e strumentali del CNVVF	Indicatore di risultato (output)	Capacità di innovazione tecnologica sui DPI	**	**
		Indicatore di risultato (output)	Indice di potenziamento del parco mezzi	**	**
		Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di adeguamento tecnologico dell'hardware	10%	10%
E1	Adottare specifiche iniziative finalizzate a: • valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso la razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici • potenziare il livello di efficienza dell'azione amministrativa attraverso la promozione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa e l'accelerazione dei processi di informatizzazione delle attività e dei procedimenti • razionalizzare la gestione delle risorse finanziarie del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie tramite opportune iniziative volte alla riduzione	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di realizzazione di una disciplina generale per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile	Si	Si

	della spesa e semplificazione delle procedure e all'implementazione dei progetti di digitalizzazione • incrementare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile • promuovere e valorizzare il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi • potenziare le iniziative riguardanti la revisione della valutazione del rischio presso le strutture centrali dell'Amministrazione nel sistema di prevenzione amministrativa della corruzione e implementare gli interventi finalizzati a garantire la tempestività e l'adeguatezza degli adempimenti in materia di trasparenza	Indicatore di risultato (output)	Capacità di revisione, aggiornamento e monitoraggio della valutazione del rischio presso le strutture centrali dell'Amministrazione	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di monitorare e migliorare i livelli di trasparenza delle strutture centrali e periferiche individuate	20	20
E2	Implementare le attività volte ad assicurare una maggiore efficienza dei servizi anche attraverso iniziative che contribuiscano a dare attuazione ai principi di legalità, integrità e trasparenza	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità organizzativa di attuazione dei monitoraggi	2	2
E3	Rafforzare gli interventi per il miglioramento dell'attività di programmazione e controllo della spesa e l'ulteriore razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse strumentali	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di adeguamento Portale Web	Sì	Sì
E4	Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Estensione del progetto della carte d'identità elettronica (CIE) alla rete consolare, nonché prosecuzione delle attività di implementazione della CIE quale piattaforma abilitante per la fruizione dei servizi associati	3	3
		Indicatore di risultato (output)	Proseguimento delle attività necessarie per la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), con particolare riguardo al progressivo subentro della citata base nazionale ai Comuni	1.000	1.000
E5	Reingegnerizzare il Sistema Informativo Elettorale (S.I.E.L.) per assicurare, con opportuni strumenti tecnici innovativi, l'adeguamento del sistema anche alle nuove esigenze in materia elettorale, garantendo flessibilità operativa-gestionale e interoperatività, al fine di un evoluto supporto tecnico-organizzativo alle Prefetture ed ai Comuni	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Capacità di implementazione dell'ambiente tecnologico	Sì	Sì
E6	Sviluppare iniziative ed interventi volti a rafforzare il ruolo professionale del segretario presso comuni e province, anche al fine di assicurare presso le autonomie locali l'applicazione della normativa sull'anticorruzione e la trasparenza e legalità dell'attività amministrativa	Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo	100%	100%
		Indicatore di risultato (output)	Potenziare l'offerta dei servizi professionali svolti dal segretario in favore dell'ente locale	Sì	Sì

* Per le note sulle variazioni dei target e sugli scostamenti dei valori a consuntivo rispetto a quelli programmati si rinvia a quanto specificato in relazione ai corrispondenti obiettivi strategici, di cui al paragrafo 3 "Strategie Sviluppate"

** Non misurato nell'esercizio



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E
PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

**RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA DEL MINISTERO DELL'INTERNO
ANNO 2019**

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

- Premessa	Pag.	3
- C.d.R. Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	Pag.	11
- C.d.R. Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	Pag.	14
- C.d.R. Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Pag.	15
- C.d.R. Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	Pag.	19
- C.d.R. Dipartimento della Pubblica Sicurezza	Pag.	21
- C.d.R. Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	Pag.	28

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

Premessa

La circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuativa dell'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dell'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, ha richiesto alle Amministrazioni pubbliche un'analisi e una revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti.

L'esame dei dati e delle informazioni relative all'andamento della spesa e alla formazione dei debiti, svolta in un'ottica unitaria, costituisce un utile strumento ai fini della formulazione di proposte volte ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili ed evitare, per quanto possibile, nuove situazioni debitorie nel futuro.

Pertanto, i singoli Centri di Responsabilità (di seguito C.d.R.) di questo Ministero hanno provveduto a predisporre, ognuno per la parte di propria competenza, il "Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa", da cui si evincono le dinamiche della formazione dei debiti e un'analisi dettagliata degli stessi, le misure adottate per evitare il formarsi di nuove situazione debitorie, nonché l'indicazione delle voci di spesa considerate *incomprimibili* cioè necessarie per la continuità del funzionamento degli Uffici, per le quali deve essere assicurata un'adeguata copertura finanziaria.

Le suindicate relazioni sono state incorporate in un unico documento per fornire una situazione finanziaria riepilogativa del Ministero dell'Interno, rinviando per il dettaglio agli allegati trasmessi dai singoli C.d.R..

Pertanto, la stessa Legge 196/2009, relativa alla riforma della contabilità e finanza pubblica, invita le Amministrazioni ad adottare strategie comuni tra i diversi Centri di spesa, al fine di una migliore allocazione delle risorse tra missioni e programmi.

Dall'analisi dei dati acquisiti da parte di ciascun C.d.R. si rileva, per alcune tipologie di spese, una situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto alle reali e correnti esigenze, dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:

- Art. 1, comma 507, L. 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamenti di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;
- D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 2008, che ha previsto pesanti riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009 - 2011;
- D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella Legge n. 122 del 2010, che ha disposto una "riduzione lineare" del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall'anno 2011;

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

- D.L. 29 dicembre 2010, n.225, c.d. "mille proroghe" che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;
- Legge 13 dicembre 2010, n. 220 – Legge di Stabilità 2011 che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%;
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 26 aprile 2012, n. 44 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento";
- D.L. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 "Misure urgenti per la crescita del Paese";
- D.L. 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini";
- D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124 "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici";
- D.L. 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2013, n. 137 "Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione";
- D.L. 28 gennaio 2014, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2014, n. 50, "Disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi".
- D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale".

Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di criticità finanziaria per alcuni settori di spesa.

La contrazione delle risorse disponibili ha riguardato, in prevalenza, spese appartenenti alla categoria delle *spese rimodulabili* (quelle spese per le quali l'Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione) e , pertanto, l'Amministrazione ha potuto porre in essere utili azioni dalle quali sono scaturiti ottimi risultati tali da compensare, eccetto qualche caso, i tagli di risorse subite. La conseguenza è stata la formazione di alcune posizioni debitorie che, tuttavia, appaiono, eccetto limitati casi, in notevole flessione nell'esercizio analizzato, rispetto agli anni precedenti.

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

In ordine alla natura dei debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:

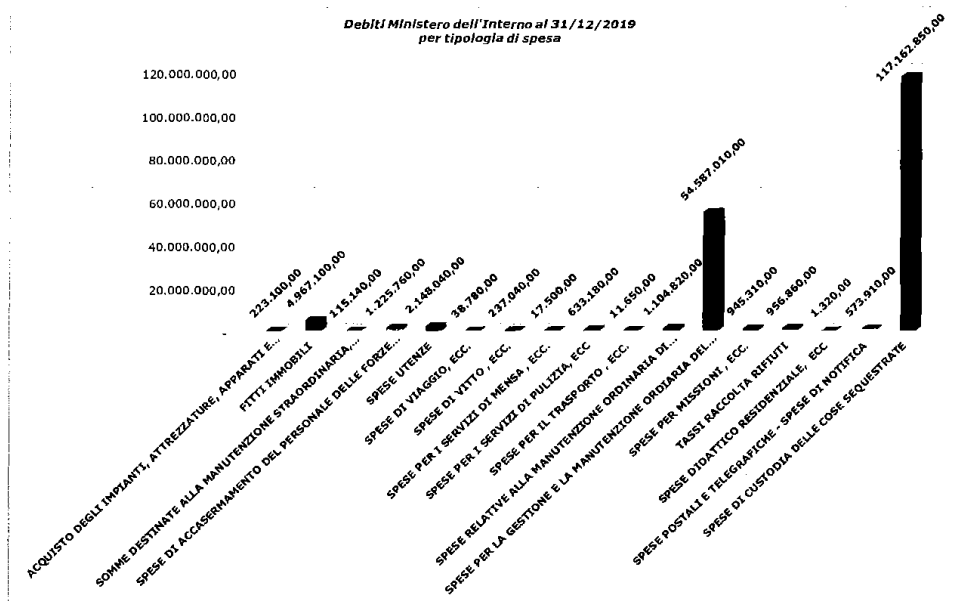


Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

Debiti Ministero dell'Interno al 31/12/2019 per tipologia di spesa		
Denominazione capitolo di spesa	Importo	%
ACQUISTO DEGLI IMPIANTI, ATTREZZATURE, APPARATI E MATERIALI SPECIALI TELEFONICI, TELEGRAFICI, RADIOTELEFONICI, ECC.	223.100,00	0,12
FITTI IMMOBILI	4.967.100,00	2,69
SOMME DESTINATE ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA, ECC.	115.140,00	0,06
SPESE DI ACCASERMAMENTO DEL PERSONALE DELLE FORZE DI POLIZIA, ECC.	1.225.760,00	0,66
SPESE UTENZE	2.148.040,00	1,16
SPESE DI VIAGGIO, ECC.	38.780,00	0,02
SPESE DI VITTO , ECC.	237.040,00	0,13
SPESE PER I SERVIZI DI MENSA , ECC.	17.500,00	0,01
SPESE PER I SERVIZI DI PULIZIA, ECC.	633.180,00	0,34
SPESE PER IL TRASPORTO , ECC.	11.650,00	0,01
SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI, ECC.	1.104.820,00	0,60
SPESE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL SERVIZIO DI TELECOMUNICAZIONI IN STANDARD TETRA	54.587.010,00	29,51
SPESE PER MISSIONI , ECC.	945.310,00	0,51
TASSI RACCOLTA RIFIUTI	956.860,00	0,52
SPESE DIDATTICO RESIDENZIALE, ECC.	1.320,00	0,00
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE - SPESE DI NOTIFICA	573.910,00	0,31
SPESE DI CUSTODIA DELLE COSE SEQUESTRATE	117.162.850,00	63,35
TOTALE	184.949.370,00	100,00
TOTALE LEGGE DI BILANCIO	25.003.463.867,00	
DEBITI COMPLESSIVI	184.949.370,00	
PERCENTUALE DEBITI RISPETTO L.B.		0,74%


Ministero dell'Interno
 DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
 DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
 Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumenti



Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli C.d.R. risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2019, è pari ad euro 184.949.370,00 così ripartito tra i vari C.d.R.:



Ministero dell'Interno

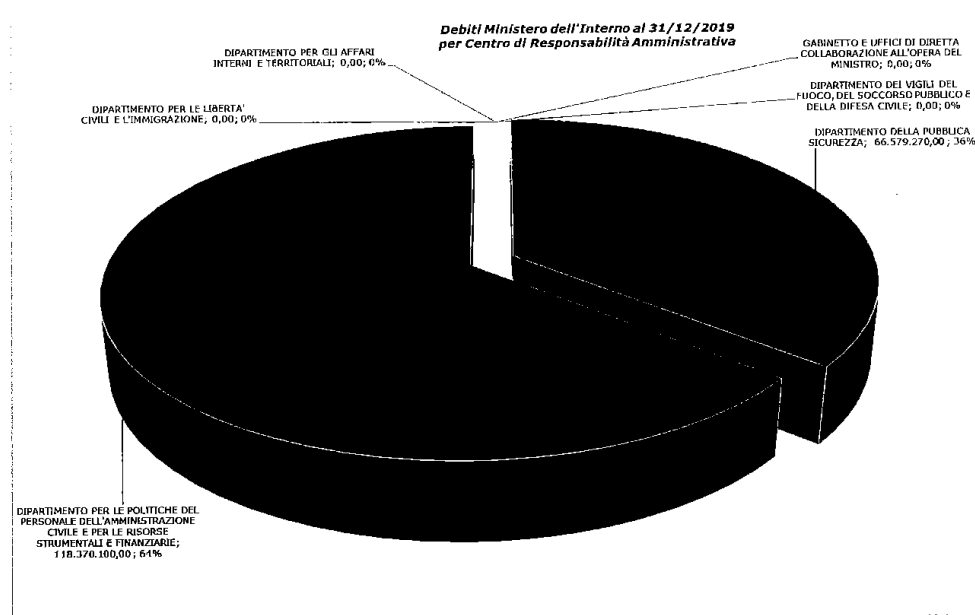
DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

**Debiti Ministero dell'Interno al 31/12/2019
per Centro di Responsabilità Amministrativa**

	Centro di Responsabilità	Stanziamenti L.B.	Importo debiti	% sui debiti complessivi
CDR - 1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	27.807.851,00	0,00	0,00
CRA - 2	DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	11.424.871.946,00	0,00	0,00
CRA - 3	DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	2.346.817.794,00	0,00	0,00
CRA - 4	DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	2.286.149.233,00	0,00	0,00
CRA - 5	DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	8.138.707.130,00	66.579.270,00	36,00
CRA - 6	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	779.109.913,00	118.370.100,00	64,00
	Totale	25.003.463.867,00	184.949.370,00	100,00

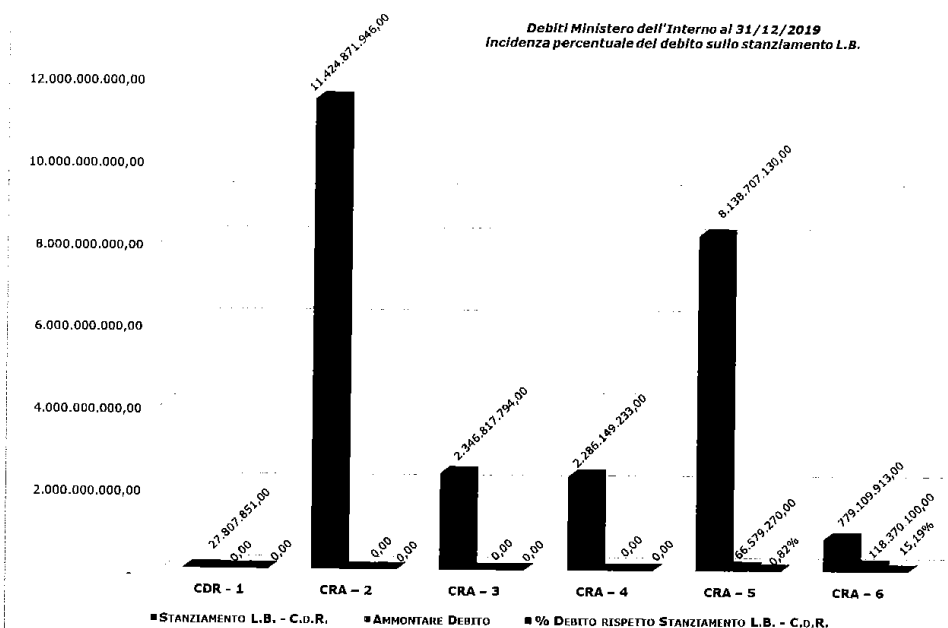
I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:


Ministero dell'Interno
 DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
 DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
 Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali



Debiti Ministero dell'Interno al 31/12/2019 incidenza percentuale del debito sullo stanziamento L.B.				
	Centro di Responsabilità	Stanziamenti L.B.	Importo debiti	% incidenza debito sullo stanziamen- to del C.d.R
CDR - 1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	27.807.851,00	0,00	0,00
CRA - 2	DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	11.424.871.946,00	0,00	0,00
CRA - 3	DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	2.346.817.794,00	0,00	0,00
CRA - 4	DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	2.286.149.233,00	0,00	0,00
CRA - 5	DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	8.138.707.130,00	66.579.270,00	0,82
CRA - 6	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	779.109.913,00	118.370.100,00	15,19
	Totale	25.003.463.867,00	184.949.370,00	16,01


Ministero dell'Interno
 DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
 DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
 Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali



E' utile ricordare, come meglio evidenziato dai singoli C.d.R., che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente.

Si illustrano qui di seguito, sinteticamente, per Cento di Responsabilità, i settori di spesa che presentano situazione di maggiore criticità, in relazione a quanto previsto dall'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dall'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, in merito alla redazione da parte delle Amministrazioni pubbliche di un rapporto annuale sulle attività di analisi e revisione della spesa.

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

C.d.R. 1 – Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro

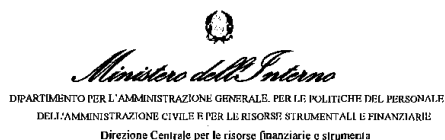
Preliminarmente, si ricorda che gli Uffici di diretta collaborazione esercitano le proprie competenze di supporto all'Autorità di Governo per le funzioni di indirizzo politico amministrativo e assicurano il collegamento tra l'Organo politico e l'Amministrazione; assistono, inoltre, il Ministro, in raccordo con i singoli C.d.R., nell'azione di programmazione delle risorse finanziarie e di monitoraggio della spesa, fermo restando l'autonomia di spesa degli stessi.

Il C.d.R.1 ha avuto a disposizione, per l'anno 2019, risorse finanziarie pari a complessivi 31.772.090,00 euro, di cui 2.139.557,00 euro destinati al finanziamento di spese funzionamento (pari al 6,73% del totale delle risorse), 28.946.583,00 euro destinati alla copertura degli oneri relativi al personale in servizio (pari al 91,11% delle risorse finanziarie) e la restante quota di euro 685.950,00 attribuita al finanziamento delle spese in conto capitale (pari al 2,16% del totale delle risorse), come si evince dalla tabella di seguito riportata:

RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

	IMPORTO	
SPESE FUNZIONAMENTO	2.139.557,00	6,73%
SPESE DI PERSONALE	28.946.583,00	91,11%
SPESE IN C/ CAPITALE	685.950,00	2,16%
TOTALE	31.772.090,00	100%

Nella tabella che segue, si rappresentano le differenze degli stanziamenti definitivi di bilancio, in valori assoluti, per tipologia di spesa, relativamente al biennio 2018-2019:

**RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 DIFFERENZE ANNI 2018 2019**

	ANNO 2018	ANNO 2019	DIFFERENZA
	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTI ASSOLUTI
SPESE FUNZIONAMENTO	1.998.670,00	2.139.557,00	140.887,00
SPESE DI PERSONALE	26.934.229,00	28.946.583,00	2.012.354,00
SPESE IN C/ CAPITALE	167.722,00	685.950,00	518.228,00
TOTALE	29.100.621,00	31.772.090,00	2.671.469,00

Al riguardo, si evidenzia che l'aumento inerente le spese di personale per un importo pari a 2.012.354,00 euro è connesso alle procedure di selezione per l'attribuzione degli sviluppi economici all'interno della stessa area funzionale, con decorrenza 1° gennaio 2018, effettivamente liquidati nel corso dell'esercizio finanziario 2019 a seguito dell'adozione del decreto definitivo di approvazione delle graduatorie avvenuto nel mese di aprile 2019.

Per quanto concerne le spese in conto capitale, il relativo aumento rispetto all'anno precedente di euro 518.228,00 è connesso alla richiesta di conservazione delle disponibilità di competenza sul capitolo 7001 per un importo pari a 606.774,62 euro, necessaria all'acquisto di mobili, arredi e altri beni durevoli destinati alle esigenze del Gabinetto e degli altri Uffici di diretta Collaborazione all'opera del Ministro.

Per quanto riguarda, poi, le spese di funzionamento, si rappresenta che le stesse sono state contenute negli ordinari stanziamenti di bilancio e non sono state rilevate situazioni debitorie; il relativo aumento rispetto all'anno 2018 è stato di soli 140.887,00 euro.

Più in particolare, gli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento (acquisto di beni e servizi), alle spese per missioni all'interno ed all'estero sono rimaste in linea con quelli già ridotti a partire dal 2011, determinando una necessaria revisione dei "fabbisogni di spesa", assicurando, comunque, con le risorse disponibili, il rispetto degli obiettivi assegnati al C.d.R.1 ed il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

Al riguardo, si precisa che sono state effettuate spese, a valere sui capitoli di bilancio gestiti direttamente dal C.d.R.1, nei liti degli stanziamenti assegnati, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dall'articolo 6, comma 8 e comma 12 del D.L. 78/2010.

Si ricorda che le soprarichiamate disposizioni hanno introdotto specifiche "limitazioni" per alcune tipologie di spesa, tra le quali le "spese per missioni in Italia", le "spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza" e per quelle connesse "all'organizzazione di convegni, giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari."

In particolare, il comma 12 del citato articolo 6 ha previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare **spese per missioni in Italia**, per

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009; sono escluse, ai fini del rispetto del citato limite, le spese strettamente connesse all'attività istituzionale dell'Organo Politico (missioni all'estero e le spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato), così come stabilito dalla esplicita deroga di cui all'art.6, del citato D.L.78 del 2010.

Il comma 8 del medesimo articolo ha, poi, previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Al riguardo, si rappresenta che anche per l'anno 2019 il C.d.R.1 non ha sostenuto spese di rappresentanza né spese per studi e consulenze e non sono state sostenute spese per mostre, congressi, manifestazioni e convegni.

Per quanto concerne le spese connesse al pagamento dei canoni per acqua, luce, gas, etc., nonché a quelle relative al pagamento della tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani anche per l'anno 2019 non si sono evidenziate situazioni debitorie.

Infatti, le integrazioni di bilancio richieste in sede di assestamento per l'anno 2015 per il capitolo 1081, piano gestionale 7 destinato al pagamento delle utenze e per il piano gestionale 18, del medesimo capitolo, destinato al pagamento della tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, sono state recepite a regime definitivamente nella legge di bilancio per l'anno 2019; in tal modo, il C.d.R. ha ottenuto degli stanziamenti più rispondenti alle effettive necessità finanziarie.

Nel corso dell'anno 2019, sono state apportate ulteriori variazioni in aumento per un importo pari ad euro 60.000,00 sul capitolo 1081 piano gestionale 7 e ad euro 30.000,00 euro sul capitolo 1081 piano gestionale 18, che hanno consentito di far fronte alle richieste di pagamento delle utenze a carico del C.d.R. 1 ed evitare la formazione di situazioni debitorie su tali capitoli destinati a sostenere spese, per loro natura, non comprimibili.

Dalla tabella sottostante si rileva l'andamento delle spese di funzionamento negli anni 2009-2019:

ANDAMENTO STANZIAMENTI SPESE DI FUNZIONAMENTO - Anni 2009 - 2019										
Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.054.894	1.777.058	1.694.367	1.393.826	1.101.870	1.245.114	1.224.344	1.284.224	1.188.110	1.255.897	1.234.449

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

C.d.R. 2 - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Non si segnalano particolari criticità in quanto si sono applicati i principi di economicità e razionalizzazione della spesa e sono state messe in atto azioni per fronteggiare situazioni di fabbisogni finanziari.

In particolare, nel corso dell'anno 2019 si è provveduto, tramite ricorso ad assegnazioni a valere sui fondi del Ministro e con variazioni di bilancio a fronteggiare insufficienze degli stanziamenti iniziali.

Inoltre, questo C.d.R. già da diversi anni ha attivato il monitoraggio dei flussi di spesa su tutti i capitoli al fine di adottare tutte le misure necessarie per il contenimento della spesa e, non ultimo, il contrasto di situazioni debitorie.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

C.d.R. 3 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

L'insorgenza dei debiti fuori bilancio nell'esercizio 2019

Il Dipartimento non ha registrato la presenza di obbligazioni nei confronti di terzi (fornitori di beni e servizi) rimaste da smaltire al termine dell'esercizio 2019.

La tabella sottostante evidenzia le poste di bilancio che presentavano, fino al 2018 debiti fuori bilancio e per le quali si è raggiunto, nel corso dell'esercizio finanziario 2019, l'obiettivo di smaltimento della massa debitoria pregressa.

LA SITUAZIONE DEBITORIA DELL'AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019

(importi in migliaia)

Categoria di spesa	Capitolo di spesa	Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2018	Nuovi debiti accertati nel 2019	Debiti smaltiti nel 2019					Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2019
				Pagamenti	Pagamenti in conto sospeso	di cui Speciali Ordini di Pagamento (SOP)	Accordi transattivi	Totale	
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)=(3+4+6)	(8)=(1+2-7)
2	1901/09	2.919,27	0	2.919,27				2.919,27	0

Per quanto concerne la spesa per fitto di locali (voce di bilancio indicata nella tabella sopra riportata), l'esposizione debitoria è stata interamente assorbita nell'anno 2019 per effetto dell'abbattimento dei canoni di locazioni passive mediante acquisto e/o costruzione di sedi demaniali, rendendo, altresì, possibile destinare una parte dello stanziamento al capitolo/piano gestionale relativo alla spesa per le utenze energetiche, idriche e telefoniche che, diversamente, al termine dell'esercizio finanziario 2019 avrebbe presentato una situazione debitoria.

Nell'anno 2019, pur profilandosi una riduzione della spesa per i consumi energetici ed idrici rispetto al precedente esercizio, non è stato tuttavia possibile realizzare pienamente gli obiettivi di riduzione del fabbisogno, a causa di ritardi non imputabili al Dipartimento sia nei finanziamenti del programma PREPAC (Programma per la Riqualificazione Energetica della PA centrale) del MISE, che nell'attuazione della gara CONSIP per l'efficientamento energetico delle sedi del Corpo Nazionale.

Nel valutare, quindi prioritaria, l'esigenza di evitare alla chiusura dell'esercizio finanziario l'insorgenza di esposizioni debitorie e, in conseguenza di ciò, il pagamento di oneri aggiuntivi per interessi moratori, si è provveduto a disporre variazioni compensative a favore della citata posta di bilancio, destinando risorse provenienti dai capitoli per le spese di fitto di locali ed oneri accessori, delle tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, e per il potenziamento delle esigenze operative del CNVVF.

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

Ad evitare il formarsi di situazioni debitorie pregresse ha contribuito, come negli anni scorsi, la ottimale allocazione delle risorse esogene al bilancio dipartimentale attraverso una ricognizione dei reali fabbisogni di spesa relativamente alle voci di

bilancio di parte corrente di maggior rilevanza, con l'obiettivo di predisporre un programma di integrazioni in favore degli stanziamenti maggiormente deficitari, commisurato alle risorse complessive che si prevedeva potessero affluire nel corso dell'esercizio ed individuando anche la tempistica più efficace, dal punto di vista gestionale, per l'assegnazione dei fondi.

Le azioni di efficientamento della spesa: strumenti di programmazione e monitoraggio

Il Dipartimento ha da tempo intrapreso un percorso di concreto efficientamento della spesa finalizzato, in un contesto di insufficienti dotazioni finanziarie a realizzare risparmi sulle voci di spesa "indifferibile" (canoni di locazione, forniture di energia, utenze telefoniche, servizi di pulizia e mensa) da far convergere maggiori risorse verso le voci di spesa direttamente correlate alle attività di soccorso. Anche su queste ultime tipologie di spesa (es. gestione degli automezzi) si opera per standardizzare le procedure d'acquisto dei beni e dei servizi, da svolgersi centralmente o sul territorio, ricercando omogeneità in termini di qualità delle prestazioni e prezzi di acquisto.

In altri termini, in un quadro finanziario di risorse estremamente limitate, si cerca un ambizioso punto di equilibrio tra l'esigenza, prioritaria, di garantire la continuità e gli standard qualitativi dei servizi di soccorso e quella, teoricamente divergente dalla prima, di assicurare regolarità nel pagamento delle prestazioni ai fornitori, abbattendo progressivamente l'esposizione debitoria nei confronti degli stessi, anche in assenza di specifici provvedimenti legislativi di ripiano.

Per raggiungere concretamente gli obiettivi delineati si ritiene non è sufficiente focalizzare gli sforzi su un'unica linea d'azione ma è necessario attivare una pluralità di strumenti, anche sul piano culturale, che concorrano sinergicamente a determinare effetti positivi in termini operativi e finanziari. Sul piano sostanziale ci si riferisce:

- **alla riduzione dei centri di spesa territoriali.**

Dall'anno 2015, i compiti di funzionario delegato sono attribuiti ai soli 18 direttori regionali, che fungono anche da punto ordinante di spesa per il pagamento dei compensi accessori al personale, con le modalità del cd. "cedolino unico".

Tale azione ha consentito di omogeneizzare ed accorpare sul territorio i processi di erogazione delle competenze accessorie al personale e di acquisto di beni e servizi, di introdurre meccanismi di controllo delle procedure e della spesa finalizzati ad eliminare fenomeni di dispersione e di eccessiva parcellizzazione della spesa stessa, e, non da ultimo, la crescita professionale del personale;

- **alla creazione di una centrale unica di committenza nazionale.**

Attraverso la strutturazione di una centrale unica di committenza, incardinata nella Direzione Centrale per le risorse logistiche e strumentali, si intende:

➤ analizzare i vantaggi derivanti dall'effettuazione di acquisti centralizzati;



- stipulare degli accordi quadro con fornitori, sul modello delle convenzioni CONSIP, per quei beni o servizi specifici per l'attività dei Vigili del fuoco non presenti nei cataloghi della società di procurement;
- standardizzare le procedure d'acquisto curate direttamente sul territorio;
- tendere alla informatizzazione delle procedure di spesa, con la più ampia dematerializzazione dei relativi atti e provvedimenti.

Il Dipartimento da molti anni dispone di propri applicativi informatici per la gestione delle procedure di spesa (SGF), per la gestione del personale ed il calcolo delle competenze accessorie (SIPEC), per le contabilità dei consegnatari (PACWEB), per la gestione degli automezzi (GAC).

Questi strumenti consentono:

- di automatizzare alcuni processi, evitando attività ridondanti, e di supportare gli operatori nelle procedure al fine di renderle omogenee e limitare gli errori;
- di disporre in tempo reale delle informazioni sulle attività di spesa, al massimo livello di dettaglio, da utilizzare ai fini del monitoraggio e degli obblighi trasparenza;
- l'attivazione di strumenti trasparenza e controllo;
- l'applicazione di metodiche di programmazione finanziaria.

La presenza di banche dati complete ed aggiornate ha permesso la realizzazione di un "cruscotto" gestionale, nel quale è possibile analizzare, oltre ai dati di natura economico-finanziaria, i dati quantitativi sull'effettuazione dei servizi istituzionali e quelli relativi alla consistenza del personale, all'impiego dei mezzi di soccorso e alle dimensioni delle sedi territoriali. Tale serbatoio informativo costituisce un fondamentale supporto all'attività decisionale dei responsabili delle unità organizzative centrali e territoriali.

La disponibilità di dati sugli ordini di acquisto e sulla fatturazione ha consentito di creare un portale riservato ai fornitori del Corpo Nazionale, raggiungibile dal sito internet dipartimentale ("Fornitori On Line") attraverso il quale gli operatori economici possono verificare lo stato dei pagamenti. Il portale offre inoltre un servizio completamente gratuito di generazione delle fatture elettroniche complete di tutti i dati necessari e pronte per essere trasmesse all'amministrazione nelle modalità previste dalla normativa vigente.

Il quadro finanziario, da molti anni, è connotato da dotazioni di spesa iniziali molto inferiori ai fabbisogni reali. Tali insufficienti dotazioni vengono integrate, in corso d'esercizio, da risorse aggiuntive, previste da disposizioni normative spesso tipizzate allo specifico delle singole Amministrazioni (si citano da esempio i proventi derivanti dall'addizionale di € 0,50 sui diritti aeroportuali). La dinamica descritta sovente determina nelle Amministrazioni una condizione di incertezza nell'avvio delle procedure di spesa, spesso rimandato al momento in cui si dispone materialmente delle risorse finanziarie necessarie. Queste frequenti situazioni di impasse gestionale operano negativamente in termini di efficacia ed economicità delle attività di spesa.

La possibilità fornita dalle banche dati di disporre di reali dati sui fabbisogni di spesa consente, dal 2015, alla Direzione centrale per le risorse finanziarie di orientare

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

le attività di gestione finanziaria al rispetto delle decisioni assunte in una precedente fase di pianificazione dei fabbisogni di spesa e di cronoprogrammazione degli interventi di integrazione degli stanziamenti deficitari.

Questo modello operativo di programmazione permette, nella fase iniziale dell'esercizio, di fornire indicazioni alle Direzioni centrali che esercitano attività di spesa in merito al budget finanziario annuale su cui potranno disporre ed alle tempistiche entro le quali acquisiranno eventuali risorse aggiuntive, migliorando sensibilmente le loro attività gestionali e, laddove questa metodica è stata fatta propria dagli operatori primari della spesa (le predette direzioni centrali), di ottimizzare anche le attività degli uffici territoriali.

*Ministero dell'Interno*DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali**C.d.R. 4 - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione****A. Formazione dei debiti****a. Quadro di riferimento**

A partire dal 2018 il sistema di accoglienza si è consolidato assumendo una connotazione strutturata, grazie al superamento degli approcci emergenziali derivanti dalla rilevante pressione migratoria registrata negli anni precedenti.

b. Meccanismi di formazione dei debiti

Come rappresentato nel corso degli anni, i meccanismi di formazione di debiti, che afferiscono alla gestione dei centri di prima accoglienza, sono stati individuati nei seguenti fattori:

- ingenti flussi migratori registrati nel periodo 2015-2017;
- stanziamenti non adeguati agli ingenti flussi migratori registrati;
- tempi medi di permanenza nei centri;
- pacchetto prestazionale offerto nei centri di prima accoglienza.

Tali fattori hanno comportato la formazione di debiti sul capitolo dedicato alla prima accoglienza (cap. 2351 piano gestionale 2 "Spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari. Spese per interventi a carattere assistenziale, anche al di fuori dei centri, spese per studi e progetti finalizzati all'ottimizzazione ed omogeneizzazione delle spese di gestione"), pari a circa euro 211 milioni nel 2015, 410 milioni nel 2016, fino a superare i 520 milioni nel 2017 e attestarsi nel 2018 a circa euro 74 milioni. Non si registrano, invece, al 31 dicembre 2019 situazioni debitorie.

B. Quadro Riepilogativo della consistenza dei debiti**a. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie**

Si riporta, di seguito, la tabella che illustra l'evoluzione della situazione debitoria.

ESERCIZIO	SITUAZIONE DEBITORIA AL 31.12.2019
2015	211.259.585,00
2016	410.256.278,59
2017	522.092.242,43
2018	74.100.369,89
2019	-

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2019 si è provveduto al pagamento sul cap. 2351/pg. 9 dei debiti fuori bilancio relativi all'esercizio 2018 ammontanti ad € 74.100.369,89 registratisi sul cap. 2351/pg. 2.

Si sottolinea infine che, a differenza di quanto verificatosi negli anni precedenti, al 31/12/2019, non risultano nuove situazioni debitorie.

b. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

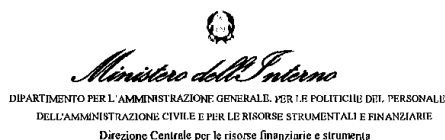
E' stato possibile conseguire il risultato di azzeramento delle posizioni debitorie mediante una serie di interventi, che, pur partendo dalle azioni di politica internazionale sui flussi migratori, variabile che incide notevolmente sulla spesa, hanno riguardato il contenimento e la razionalizzazione della spesa.

In particolare, oltre alla contrazione dei flussi migratori e all'adeguamento degli stanziamenti di bilancio al fenomeno, si segnalano le seguenti misure:

- riorganizzazione dell'intero sistema di riconoscimento della protezione internazionale e delle forme di tutela complementare, fattore che incide sulla platea dei beneficiari dell'accoglienza;
- potenziamento delle Commissioni Territoriali di riconoscimento di protezione internazionale, al fine di ridurre i tempi di permanenza nei centri;
- rivisitazione del sistema di accoglienza con l'adozione del nuovo schema di Capitolato per la fornitura di beni e servizi, approvato con D.M. del 20/11/2018, volto ad una razionalizzazione dei servizi prestazionali offerti nei centri di prima accoglienza.

A tali fattori si affianca il costante monitoraggio e controllo della spesa con l'adozione del Decreto Interministeriale Interno Economia - Finanze del 18/10/2017, che definisce gli obblighi di rendicontazione delle spese sostenute da parte degli enti gestori dei centri. Ciò ha consentito di garantire un maggior controllo sull'attività di gestione anche mediante la verifica della correttezza e fondatezza delle spese sostenute, comportando un grande impatto in materia razionalizzazione della spesa.

Tali azioni, in maniera sinergica, hanno consentito di ricalibrare la spesa per la prima accoglienza, passata da € 1.675.497.897,65 del 2018 a € 1.220.000,00 nel 2019.

**C.d.R. 5 - Dipartimento della Pubblica Sicurezza****1. Risorse assegnate**

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e il triennio 2019-2021, approvato con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha assegnato al Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza le risorse finanziarie di seguito indicate, distinte per anno.

TABELLA 1. STANZIAMENTI INIZIALI DI BILANCIO

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
8.138.707.130	8.285.594.665	8.196.449.986

Nella tabella sotto riportata si evidenzia il raffronto tra stanziamenti iniziali e definitivi di competenza per l'esercizio 2019, distinti per categoria economica:

TABELLA 2. RIEPILOGO STANZIAMENTI 2019 -TOTALE PER CATEGORIA

CATEGORIA	Stanziamiento iniziale	Variazioni	Stanziamiento finale
Redditi da lavoro dipendente	6.228.297.047	193.482.712	6.421.779.759
Consumi intermedi	1.017.814.074	27.785.147	1.045.599.221
Imposte pagate sulla produzione	381.777.855	27.277.325	409.055.180
Trasferimenti correnti a famiglie, ist. Sociali e private	84.488.445	7.000.000	91.488.445
Trasferimenti correnti all'estero	2.906.365	0	2.906.365
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche	35.800.000	4.745.000	40.545.000
Interessi passivi e redditi da capitale	0	0	0
Poste correttive e compensative	28.939.457	1.259.825	30.199.282



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

Altre uscite correnti	30.238.259	9.563.861	39.802.120
Investimenti fissi lordi	303.445.628	168.753.102	472.198.730
Contributi agli investimenti ad imprese	0	11.721	11.721
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	25.000.000	26.193.621	51.193.621
Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
Rimborso passività finanziarie	0	0	0
Totale	8.138.707.130	466.072.314	8.604.779.444

Nella Tabella 3 viene invece analizzato l'incremento per tipologia di variazione di bilancio

TABELLA 3. TIPOLOGIA DI VARIAZIONI DI BILANCIO

ELEZIONI/REFERENDUM	33.938.719
FONDO SPESE OBBLIGATORIE	22.393.958
REISCRIZIONI TITOLO I E II	16.216.645
RIASSEGNAZIONI IGRUE	16.165.696
RIASSEGNAZIONI	333.445.398
VARIAZIONI DA NORME VARIE	-52.794.547
LEGGE DI ASSESTAMENTO	-7.169.301
FONDO UNICO GIUSTIZIA	73.299.141
RIPARTO FONDO ESIGENZE CORRENTI	10.823.053
FONDO RIMPATRI	19.753.552
Totale	466.072.314

Per i pregressi esercizi finanziari l'andamento degli stanziamenti iniziali, le variazioni e le risultanze finali delle dotazioni di bilancio sono state le seguenti

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

TABELLA 4. DOTAZIONI DI BILANCIO PREGRESSI ESERCIZI FINANZIARI

Esercizio	Stanziamiento Iniziale di Competenza	Variazioni Stanziamiento di Competenza	Stanziamiento Definitivo di Competenza
2010	7.520.901.380	427.106.404	7.948.007.784
2011	7.375.220.416	1.209.456.458	8.584.676.874
2012	7.406.722.608	967.600.231	8.374.322.839
2013	7.490.664.896	499.584.454	7.990.249.350
2014	7.825.298.548	334.988.418	8.160.286.966
2015	7.832.760.875	634.878.482	8.467.639.357
2016	7.542.800.876	390.137.277	7.932.938.153
2017	7.408.539.466	640.630.983	8.049.170.449
2018	7.791.651.489	577.188.751	8.368.840.240
2019	8.138.707.130	466.072.314	8.604.779.444

L'andamento dei consumi intermedi nel corso degli ultimi anni è stato il seguente:

*Ministero dell'Interno*DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER I RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali**TABELLA 5. ANDAMENTO DEI CONSUMI INTERMEDI**

ANNO	DOTAZIONE INIZIALE DI BILANCIO
2010	840.204.688,00
2011	531.954.377,00
2012	625.741.201,00
2013	623.496.017,00
2014	836.707.636,00
2015	867.195.538,00
2016	896.829.214,00
2017	970.355.224,00
2018	1.009.203.821,00
2019	1.017.814.074,00

Un attento esame delle voci di spesa a carico del Dipartimento evidenzia che incidono in modo preponderante sul bilancio, oltre alle spese "obbligatorie" per il personale, le spese "inderogabili, ricorrenti e certe", che in relazione alla loro stessa natura sono assolutamente ineludibili, cioè non comprimibili al di sotto di ciò che consente il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Oltre alle spese per il personale sono di tale natura le spese relative alla gestione degli immobili in uso alla polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri (canoni di locazioni, utenze manutenzioni obbligatorie), quelle di gestione degli automezzi, natanti e velivoli della Polizia di Stato (carburanti, assicurazioni e manutenzioni) quelle per gli impianti tecnici, informatici e le telecomunicazioni nonché quelle per i beni e servizi necessari per il regolare funzionamento delle complesse articolazioni centrali e periferiche del Dipartimento.

2. INTERVENTI DI ANALISI E REVISIONE DELLA SPESA

Per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza la riduzione della spesa può conseguirsi solo a seguito di profondi interventi che, incidendo sull'assetto organizzativo delle articolazioni Centrali e periferiche, consentano di realizzare risparmi nella gestione complessiva delle attività svolte sia con riferimento alle risorse umane che a quelle strumentali.

Al fine comunque, di assicurare un adeguato contenimento della spesa compatibilmente con l'esigenza di garantire alla collettività efficienza e qualità nei servizi offerti, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, come per gli esercizi precedenti, anche nel 2019, ha effettuato un attento approfondimento dell'impiego



delle risorse economiche a disposizione, con lo scopo di determinare, attraverso il raffronto tra quanto stanziato e il fabbisogno minimo essenziale, il deficit finanziario.

Tale attenta ricognizione delle priorità dei fabbisogni e delle attività ritenute improcrastinabili per il regolare svolgimento dei compiti istituzionali è stata condotta nell'ambito delle Direzioni Centrali, centri di Spesa; ciò ha consentito - anche mediante l'individuazione di criticità nello svolgimento delle attività, nonché la definizione di possibili strategie di miglioramento delle performance - di quantificare il budget minimo, necessario a garantire il funzionamento essenziale del sistema sicurezza.

La programmazione delineata, costantemente monitorata, ha comportato una sensibilizzazione di tutti i centri di spesa, espressione delle singole articolazioni dipartimentali impegnate in maggior misura in attività info investigative che, a volte mal si conciliano con l'esigenza di mantenimento della spesa pubblica.

Ciò nonostante è stata effettuata un'analisi dei fabbisogni correlati agli stanziamenti così da eliminare o quantomeno ridurre il deficit finanziario sui singoli capitoli di spesa pur temperando, con la giusta attenzione, le esigenze minime volte al raggiungimento della missione istituzionale.

E' stato individuato il fabbisogno effettivo e, contestualmente, le risorse aggiuntive che, in via presuntiva, come per il passato, sarebbero affluite in corso di esercizio (ad esempio attraverso il Fondo Unico di Giustizia, il Fondo a disposizione, il Fondo Ministro, il Fondo rimpatri).

Questo Dipartimento ha partecipato alle misure di contenimento della spesa di cui al decreto interministeriale (Interno - MEF) dell'11 aprile 2018 firmato ai sensi dell'art. 22 bis, comma 3 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 riguardanti: "spese per l'equo indennizzo o indennità una tantum da corrispondere al personale della Polizia di Stato"; "spese per fitto locali ed oneri accessori per le esigenze della pubblica sicurezza"; "spese per servizi di mensa per il personale della Polizia di Stato".

Gli interventi di razionalizzazione della spesa, che hanno consentito una riduzione del fabbisogno minimo essenziale, avrebbero dovuto garantire, la chiusura dell'esercizio in assenza di debito. Tuttavia, l'impossibilità oggettiva di poter disporre delle risorse aggiuntive in tempi congrui ha determinato la formazione di indebitamento che potrà essere soddisfatto nel corso del 2020 allorquando saranno assegnate quelle risorse che, ad oggi non sono state rese disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

E' di tutta evidenza la contrazione dei consumi operata attraverso una razionalizzazione delle procedure di spesa ed una rivisitazione delle politiche di investimento, ritenendo il pareggio di bilancio obiettivo primario ed imprescindibile.

Per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza l'indebitamento complessivo rilevato al 31 dicembre 2019, riferito sia agli uffici centrali che agli uffici periferici ammonta a 66.579,26 migliaia di euro di cui 34.812,82 migliaia di euro riferiti agli anni 2018 e precedenti e a 31.766,44 migliaia di euro di nuova formazione nella gestione 2019.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

3. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2019

TABELLA 6. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2019

(in migliaia)

Categoria di spesa	Capitolo/pg di spesa	Debiti fuori bilancio da smaltire al 31/12/2018	Nuovi debiti accertati nel 2019	Debiti smaltiti nel 2019 (riferiti alla sola colonna 1)					Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2019
				Pagamenti	Pagamenti in conto sospeso	di cui speciali ordine di pagamento (SOP) (*)	Accordi transattivi	Totale	
		1	2	3	4	5	6	7 = (3+4+5+6)	8 = (1+2-7)
1	2681/02 Totale	0,00	17,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17,50
2	2535/05 Totale	0,00	474,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	474,99
2	2535/06 Totale	0,00	212,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	212,38
2	2536/02 Totale	0,00	11,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,65
2	2536/06 Totale	10.173,48	0,00	8.947,72	0,00	0,00	0,00	8.947,72	1.225,76
2	2536/19 Totale	0,00	65,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	65,95
2	2542/04 Totale	0,00	15,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15,79
2	2542/05 Totale	0,00	500,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,97
1	2556/01 Totale	0,00	164,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	164,56
2	2557/01 Totale	0,00	256,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	256,62
1	2560/01 Totale	0,00	72,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72,48
2	2562/01 Totale	0,00	240,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	240,02
2	2566/01 Totale	33.483,39	21.103,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	54.587,01
2	2624/02 Totale	0,00	375,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	375,82
2	2624/16 Totale	0,00	256,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	256,49
2	2624/19 Totale	0,00	57,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57,88
2	2624/44 Totale	2.604,78	0,00	2.604,78	0,00	0,00	0,00	2.604,78	0,00
2	2645/01 Totale	0,00	198,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	198,47
2	2645/05 Totale	0,00	3.731,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.731,04
2	2645/07 Totale	0,00	84,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84,52
2	2645/14 Totale	1.168,91	0,00	1.065,24	0,00	0,00	0,00	1.065,24	103,67
2	2646/05 Totale	0,00	266,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	266,22
2	2646/09 Totale	0,00	38,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	38,78
2	2646/13 Totale	0,00	787,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	787,24
2	2648/01 Totale	0,00	371,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	371,02
2	2731/19 Totale	0,00	302,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	302,74
2	2737/03 Totale	0,00	201,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	201,71
2	2738/06 Totale	0,00	1.314,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.314,31
2	2738/08 Totale	0,00	305,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	305,44
21	7411/08 Totale	0,00	115,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	115,14
21	7456/05 Totale	0,00	223,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	223,10
Totale complessivo		47.430,56	31.766,44	12.617,74	0,00	0,00	0,00	12.617,74	66.579,26

L'analisi condotta evidenzia come le dotazioni dei singoli capitoli risentano di una particolare sofferenza per le spese riconducibili alle utenze degli immobili in uso alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri e all'accasermamento del personale delle forze di Polizia impiegato in servizio collettivo di ordine pubblico.

Come precisato in più occasioni un contenimento della spesa della gestione dei beni immobili in uso alle Forze dell'Ordine non può prescindere da una rivisitazione e conseguente razionalizzazione dei presidi di polizia sul territorio, in un'ottica di lungo periodo, mentre per quanto concerne l'accasermamento delle Forze di polizia in servizio collettivo di ordine pubblico, l'indebitamento è stato determinato dalla necessità ineludibile di assicurare l'ordine pubblico nelle numerose occasioni che si sono verificate.

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

Allo scopo di continuare nell'opera di riduzione del debito, ormai consolidatasi negli anni, si ritiene di suggerire di adeguare lo stanziamento dei capitoli che evidenziano debiti, stante che le azioni di razionalizzazione della spesa sono state spinte al livello massimo senza compromettere l'efficacia del sistema di sicurezza del Paese.



**C.d.R.6 - Dipartimento per le Politiche del Personale
dell'Amministrazione Civile dell'Interno e per le Risorse
Strumentali e Finanziarie**

1. RISORSE ASSEGNATE

Programmi	Stanziamenti 2019		
	Legge di Bilancio	Preconsuntivo	Incremento
Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	609.586.520	684.705.983	12,32%
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	169.523.393	275.426.279	62,47%
Totale	779.109.913	960.132.262	23,23%

Gestione Bilancio 2019

La gestione del bilancio 2019, **in base ai dati di preconsuntivo attualmente disponibili**, ha condotto ad uno stanziamento finale complessivo per i due suddetti programmi pari ad euro 960.132.262, con un incremento pari ad euro 181.022.349.

L'incremento è stato determinato dalle seguenti cause:

- legge di assestamento del bilancio 2019	29.304.015
- risorse provenienti dal riparto dei fondi a disposizione del Ministro	9.425.440
- risorse provenienti dal riparto del Fondo Unico Giustizia	6.296.264
- risorse provenienti dalla riassegnazione contributi permessi di soggiorno	2.281.694
- fondi per assicurare lo svolgimento delle consultazioni popolari del 2019	4.154.034
- assegnazioni dal Fondo per le spese obbligatorie del MEF	2.794.872
- riassegnazioni cedolino unico	16.001.302
- riassegnazioni da norme varie	111.635.425
- riassegnazioni IGRUE	516.457
- riassegnazioni	28.766.846
- riassegnazioni parte corrente	10.541
- Utilizzo fondi a disposizione del Ministro	30.164.541
Totale	181.022.349



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

2. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2019

CdR 6 - Situazione debitoria al 31/12/2019		
Denominazione capitolo di spesa	Importo	%
SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SEDE DIDATTICO RESIDENZIALE, COMPRESSE QUELLE DI RAPPRESENTANZA, ECC	1.320,00	0,00
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE - SPESE DI NOTIFICA	573.910,00	0,48
SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI D'ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS, ECC	632.020,00	0,53
SPESE DI CUSTODIA DELLE COSE SEQUESTRATE	117.162.850,00	98,98
TOTALE	118.370.100,00	100,00

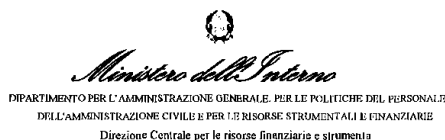
Spese di funzionamento

Con riferimento alle spese di funzionamento delle Prefetture – UU.TT.G. e degli Uffici centrali nell'anno 2019 le criticità finanziarie dovute alla scarsità degli stanziamenti iniziali sui pertinenti capitoli di spesa sono state limitate mediante l'utilizzo, ove possibile, degli strumenti di flessibilità del bilancio al fine di integrare le risorse nel corso di anno nonché mediante un attento monitoraggio della spesa che ha dato priorità alle spese indifferibili e incompressibili per assicurare il buon andamento dell'attività amministrativa, nonché la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Si segnala come con l'introduzione della contabilità ordinaria negli Uffici periferici, nonché del nuovo concetto di impegno della spesa nel bilancio dello Stato, la tempestiva disponibilità delle risorse, anche di cassa, sia divenuto elemento essenziale per consentire, non solo la tempestività dei pagamenti, ma l'intera programmazione e gestione delle spese di funzionamento.

A tal fine sono state adottate iniziative per migliorare la programmazione finanziaria, anche pluriennale, al fine di ridurre, compatibilmente con le risorse disponibili, le situazioni di criticità.

Al termine dell'esercizio 2019 non si segnalavano posizioni debitorie sui capitoli in gestione.

**Manutenzione Ordinaria Immobili****Capitolo 2960 p.g.1**

L'attività svolta sul cap. 2960 p.g.1 nel corso dell'esercizio 2019 è stata caratterizzata da due aspetti essenziali: l'insufficienza dello stanziamento iniziale rispetto alle reali dinamiche gestionali e l'introduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2019, del nuovo "concetto di impegno ad esigibilità" di cui all'art. 34 della Legge n. 196/2009, così come modificato dal D.Lgs. n. 93/2016 e n. 29/2018.

Per quanto attiene al primo aspetto, si rileva che anche negli anni precedenti la dotazione economica iniziale del Capitolo è risultata inadeguata rispetto all'effettivo fabbisogno, d'altro canto già segnalato in sede di bilancio di previsione e che le esigenze manutentive di carattere obbligatorio ed indifferibile risulta pari a circa € 3.400.000,00 sulla base dei dati statistici acquisiti nell'ultimo triennio.

Tuttavia, le variazioni compensative pari ad € 650.000,00 intervenute nel corso dell'esercizio 2019, fissando la nuova disponibilità ad € 3.172.103,00, hanno consentito non solo di garantire la continuità dei servizi essenziali quali la gestione del riscaldamento, condizionamento, antincendio, ascensori ed impianti elettrici e tecnologici, ma anche l'esecuzione di rilevanti interventi connessi con la sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché il recupero all'utilizzo istituzionale di diversi ambienti.

Infatti sono state realizzate le seguenti opere:

- l'adeguamento impiantistico e strutturale di alcuni locali al piano terra del Palazzo Viminale;
- la sostituzione e riparazione di un notevole numero di infissi interni ed esterni presenti nel Compendio Viminale;
- l'adeguamento e sostituzione di numerosi impianti idrici del Compendio Viminale;
- la revisione completa del sistema di rilevazione incendi del 5° piano del Palazzo Viminale;
- il restauro e recupero all'utilizzo istituzionale dei locali ubicati al 2° piano della palazzina "F", c.d. Ragioneria Centrale, in precedenza utilizzata dalla Cassa Mutua;
- la ritinteggiatura di tutti i corridoi del 3° piano del Palazzo Viminale;
- la riqualificazione dei locali ubicati nell'edificio di Via A. Depretis n. 86 in Roma, onde assegnarli alle esigenze logistiche degli Uffici Centrali di questa Amministrazione.

Per quanto attiene al secondo aspetto citato in premessa, l'introduzione dell'impegno ad esigibilità, collegando l'imputazione degli impegni contabili al momento in cui gli stessi sono esigibili, ha determinato notevoli difficoltà nel completo utilizzo delle risorse economiche entro la chiusura dell'esercizio, soprattutto quando le stesse vengono assegnate tardivamente ed in tempi incompatibili con le procedure di realizzazione degli interventi manutentivi.



Tale elemento ha comportato un'economia di € 317.800,91 sul capitolo in questione.

Capitolo 2964 p.g.1

Anche l'attività relativa al Capitolo 2964 p.g.1 è stata inizialmente condizionata dalla inadeguatezza dello stanziamento iniziale, fissato in € 1.387.179,00, contro il reale fabbisogno necessario per assicurare almeno le manutenzioni obbligatorie ed indifferibili degli Uffici periferici.

Tale problematica è stata superata nel corso dell'esercizio attraverso variazioni compensative che hanno attestato la dotazione finale del Capitolo ad € 1.733.702,00, interamente assegnati alle Prefetture – U.T.G.

A tale proposito, pur riscontrando un maggiore e diffuso ricorso da parte degli Uffici periferici all'utilizzo del mercato elettronico ed alle indagini di mercato per l'individuazione dei prestatori di servizi e lavori, persistono costanti anomalie nella corretta imputazione degli oneri manutentivi rispetto ai capitoli di spesa.

Tale fenomeno, d'altro canto, risulta di maggiore evidenza per quanto attiene ai finanziamenti di carattere straordinario, costantemente richiesti anche da quelle Prefetture – U.T.G. allocate in edifici di proprietà privata

Capitolo 7626 p.g.1

L'attività svolta con le risorse stanziata sul Capitolo 7626 p.g.1, finalizzata all'esecuzione di interventi manutentivi di carattere straordinario presso gli Uffici Centrali, è stata condizionata sia dalla tipologia delle opere da realizzare che, imponendo un livello di progettazione di estrema complessità determinano necessariamente un allungamento dei tempi procedurali di affidamento, sia dall'introduzione del nuovo principio di impegno ad esigibilità sopracitato.

Proprio per tale ultimo aspetto, è risultato impossibile utilizzare l'importo di € 2.115.000,00 assegnato nel mese di dicembre 2019 quale variazione compensativa sul Capitolo in questione.

In ogni caso, con gli stanziamenti già fissati a DLB è risultato possibile definire l'appalto per la sostituzione di tutti i corpi illuminanti presenti negli spazi comuni del Palazzo Viminale, con altri di nuova tecnologia a led.

Capitolo 7627 p.g.1

Anche l'attività svolta con le risorse stanziata sul Capitolo 7627/p.g.1 è stata condizionata dalla natura straordinaria delle opere da finanziare in favore degli Uffici periferici e, in tale ambito, è risultata acuita dalla mancanza nelle Prefetture – U.T.G. di professionalità specifiche, in grado di definire progettualmente i singoli interventi, con il conseguente ricorso ad enti esterni quali i Provveditorati e la dilatazione dei tempi procedurali.

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

In ogni caso, è stato possibile attuare un programma di finanziamento degli interventi manutentivi straordinari, che ha consentito di assegnare mediante ordini di accreditamento alle Prefetture – U.T.G. risorse per complessivi € 158.913,00.

Fitto locali e oneri accessori

Capitolo 2947 pg 9 – Prefetture-Uffici Territoriali del Governo

L'esercizio 2019 non ha riscontrato particolari tensioni in ordine al rispetto delle obbligazioni di natura finanziaria emergenti dalla gestione dei contratti di locazione (canoni), delle occupazioni in assenza di titolo (indennità) degli immobili ad uso istituzionale delle Prefetture – UU.TT.G. e dei relativi oneri accessori.

Lo stanziamento di bilancio del pertinente Capitolo 2947 p.g.9, pari ad € 28.379.067,00 in termini di competenza e cassa, infatti, si è rivelato sufficiente alla copertura di dette obbligazioni, scongiurando il rischio della produzione di non auspicati debiti fuori bilancio.

I canoni di locazione corrisposti nell'anno 2019 per contratti di locazione in corso di validità – i cui importi erano stati oggetto di impegni di spesa a carattere pluriennale assunti negli anni precedenti ovvero nel medesimo anno di gestione ammontano ad € 13.622.431,44, che costituisce, di conseguenza, anche l'esborso sostenuto a tale titolo dal capitolo in termini di cassa.

Gli impegni di spesa pluriennali già assunti e che gravano anche sull'esercizio di cui si tratta, connessi alla gestione degli atti negoziali sottoscritti o rinnovati in passato ed in corso di validità al 2019, hanno peraltro prodotto residui di spesa per € 655.417,39.

Detti residui si ripresenteranno anche negli anni successivi fino alla prossima scadenza dei contratti di locazione, la cui stipula o rinnovo hanno comportato l'assunzione degli impegni di spesa vigente il vecchio regime svincolato dal concetto di esigibilità del credito.

Infatti, si tratta sostanzialmente di contratti sottoscritti o rinnovati fino al 31 dicembre 2018.

Dal 1 gennaio 2019, ancorando il nuovo impegno di spesa all'esigibilità dell'obbligazione, l'esigenza di cassa derivante dalla presenza di residui di spesa dell'anno precedente è cessata.

Per quanto concerne le occupazioni senza titolo, le indennità di occupazione extracontrattuale corrisposte nel 2019, dal canto loro, hanno raggiunto l'ammontare complessivo di € 12.277.347,63, in netta flessione rispetto all'anno precedente (16,5%).

I virtuosi motivi grazie ai quali ha avuto origine un tale abbattimento assolutamente significativo, se si considera che esso ha coinvolto un solo esercizio, possono essere senza dubbio riferiti alla dismissione di alcuni immobili (per l'importo di € 618.094,66 annuo a regime), realizzata nel solco del proseguimento dell'opera di

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER I E POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER I E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumenti

razionalizzazione degli spazi ad uso istituzionale prevista dalle norme in vigore, con particolare riferimento ai cespiti di proprietà di terzi condotti in locazione.

Non deve trascurarsi, tuttavia, la ragione forse più pregnante e costituita dalla costante e incisiva opera di sensibilizzazione da parte dell'Amministrazione nei confronti delle Prefetture - UU.TT.G. finalizzata all'avvio, svolgimento e rapida conclusione dei procedimenti per la stipula di nuovi contratti di locazione necessaria per regolarizzare occupazioni non titolate ovvero a rinnovi di atti negoziali da tempo giunti a definitiva scadenza.

Il perfezionamento dell'attività negoziale ha prodotto, di conseguenza, l'assorbimento di parte delle somme dovute per indennità di occupazione extracontrattuale nella quota destinata a canoni di locazione (per un importo di oltre € 1.877.000).

Si è pertanto conquistato un duplice risultato che ha visto, accanto alla conclusione del procedimento amministrativo per la normalizzazione di situazioni locative spesso intollerabilmente prive di alcun titolo giuridico da molti anni, la pedissequa regolarizzazione contabile delle obbligazioni sottese all'utilizzazione degli stabili in locazione.

Gli oneri accessori corrisposti nel 2019 hanno subito una soddisfacente decurtazione pari a circa il 21% rispetto all'anno precedente, ammontando nel corso dell'esercizio di riferimento ad € 834.827,88.

Capitolo 2920 pg 9 - Amministrazione Centrale

Anche per quanto riguarda le spese per fitti e oneri accessori dovuti per la conduzione in locazione di immobili di proprietà di terzi dall'Amministrazione Centrale, non si è verificata alcuna difficoltà, stante lo stanziamento ampiamente sufficiente, nella loro gestione.

Accanto ad uno stanziamento di competenza e cassa pari ad € 9.350.000, si sono avute spese complessive per € 9.171.830,17, livello costante ormai da alcuni anni, grazie alla dismissione di immobili realizzata nell'ultimo trascorso decennio.

Gli impegni in conto competenza 2019 assunti, generalmente negli anni pregressi hanno complessivamente raggiunto nell'anno in argomento un importo di € 7.468.352,69,00.

Gli impegni assunti in corso d'anno ammontavano ad € 1.703.477,48.

L'attuale ed immediato obiettivo predominante nella gestione delle spese per fitti dell'Amministrazione centrale è costituito, attualmente, dalla retrocessione dello stabile di via Depretis 45, che impegna una somma pari ad € 1.659.200,00, IVA inclusa, certamente non indifferente.

L'attenzione è quindi rivolta alla rapida acquisizione in locazione di un immobile alternativo, già individuato e, anzi, per il quale è già stato sottoscritto il contratto di locazione ad un canone di € 199.750,00 annui, esente da IVA, che ospiterà parte delle attività operanti nell'immobile da rilasciare.

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

Nel 2019, pertanto, sono proseguite le attività volte al raggiungimento di tale obiettivo, che comporterà in un prossimo futuro un ulteriore risparmio annuo netto a regime di € 1.459.450,00.

Capitolo 2923 pg 1 - Prefetture Uffici Territoriali del Governo

L'utilizzazione di immobili FIP o FPU ovvero conferiti ai fondi d'investimento immobiliare ex art.4 D.L. 351/2001, convertito con L.410/2001, negli ultimi anni, ha subito un forte incremento a causa del rilascio di alcuni cespiti in locazione che sono stati con essi sostituiti.

Nel 2019, tuttavia, non si sono riscontrati mutamenti nel numero delle occupazioni di tali stabili, registrando solo un ampliamento delle superfici di un immobile già assegnato alla Prefettura di Roma e che ha visto, di conseguenza, un aumento del canone da corrispondere.

La spesa è ammontata nel 2019 ad € 3.539.889,01 che ha trovato intera copertura nel pertinente capitolo di bilancio.

Spese di custodia dei veicoli sequestrati

Il settore delle spese di custodia dei veicoli sottoposti a sequestro amministrativo continua a determinare forti criticità finanziarie a causa della insufficienza di risorse complessivamente disponibili per far fronte agli oneri della gestione corrente, nonché a quelli derivanti dall'alienazione straordinaria di cui all'art.1, commi 444-450 della Legge 147/2013, con formazione di nuove considerevoli posizioni debitorie.

Capitolo 2955/2

Dal punto di vista degli stanziamenti disponibili per la gestione corrente dell'anno 2019, il capitolo di bilancio presentava una disponibilità iniziale di 50 milioni di euro integrata fino a euro 52.152.454,00 in corso di esercizio. Lo stanziamento è stato utilizzato per le esigenze di fabbisogno corrente, nonché per la copertura dei nuovi contratti attivati all'esito delle procedure di gara per l'individuazione del custode acquirente di cui all'art. 214-bis del Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, per il pagamento di decreti ingiuntivi esecutivi pervenuti ed, in parte, per le alienazioni straordinarie concluse.

Si segnala che l'insufficiente dotazione di fondi ricevuti nel corso degli anni rispetto al volume di spese che si sono manifestate, anche per dare copertura alle citate procedure di alienazione straordinaria, ha determinato, al termine dell'anno 2019, la formazione debiti accertati per un importo stimato di euro 117.162.850,00 oltre al ricorso all'istituto degli speciali ordini di pagamento (SOP) ricorrendone i presupposti.



Si segnala, inoltre, che sono in corso attività ricognitive da parte delle Sedi territoriali al fine di verificare le posizioni debitorie pregresse eventualmente ancora non segnalate agli uffici centrali.

Capitolo 2952/1

Per quanto riguarda la preesistente massa debitoria, i cui oneri sono a carico dello specifico capitolo 2952 pg 1, nel corso del 2019 si è dovuto procedere all'assegnazione alle Prefetture UU.TT.GG. delle risorse per procedere al pagamento. Attingendo allo stanziamento assegnato di 60 milioni di euro e integrato in corso di esercizio di ulteriori € 12.135.754 si è provveduto a finanziare:

- a) il pagamento di certificazioni di credito rilasciate, per una somma pari a circa 33,6 milioni di euro;
- b) l'estinzione dei debiti segnalati riferibili a tutto l'anno 2016 ed il pagamento di sentenze e decreti ingiuntivi esecutivi per euro 37,3 milioni di euro;
- c) la riassegnazione delle somme versate in entrata per il passaggio alla contabilità ordinaria, avvenuto il 31 marzo 2019, e relative a pagamenti che non era stato possibile effettuare entro il suddetto termine per un importo di circa 1,1 milioni di euro

Anche per quanto attiene al capitolo 2952/1 è stato, inoltre necessario il ricorso a speciali ordini di pagamento (SOP) ricorrendone i presupposti per un importo di 21,7 milioni di euro.

Nei prossimi esercizi finanziari si continuerà a procedere cronologicamente per l'estinzione dei debiti dei periodi successivi.

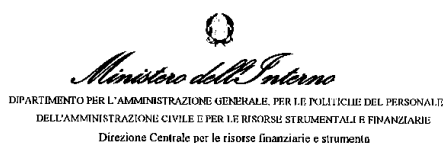
Spese postali e telegrafiche, spese di notifica

Va premesso che tale categoria di spesa comprende sia le spese postali e telegrafiche che quelle di notifica del Ministero, con onere sui cap/pg 2920/12 e 2947/12.

Nello specifico, sul capitolo 2920/12 vengono finanziati gli oneri per due tipologie di servizi, quali:

- a) notifiche per sanzioni al Codice della Strada, che fanno riferimento all'attività di accertamento svolta dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza e che rappresenta la componente principale dell'intera spesa;
- b) spese postali e di notifica delle Sedi centrali e territoriali del Ministero dell'Interno, ivi compresi gli Uffici di Polizia.

Invece, sul capitolo 2947/12 trovano finanziamento, prevalentemente, le notifiche effettuate ai sensi dell'art. 10, legge 3 agosto 1999, n. 265 con una attività di istruttoria che si svolge a livello territoriale



Capitolo 2920/12

Ad inizio esercizio finanziario 2019, lo stanziamento presente sul cap. 2920/12, previsto dalla legge di bilancio 2019 - 2021, era pari ad € 10.903.481,00 con una notevole riduzione rispetto allo stanziamento del 2018 che era pari ad € 27.290.360,00.

Oltre alla riduzione dello stanziamento suindicato si deve evidenziare che il capitolo in argomento presentava altresì una situazione debitoria di € 9.975.500,00.

Alla luce della problematica sopra esposta il capitolo, nel corso dell'anno passato, ha avuto in fase di assestamento un'integrazione di € 16.025.751,00 che ha permesso sia la liquidazione di tutti i documenti contabili pervenuti entro la chiusura dell'esercizio finanziario (per un importo complessivo di € 22.022.371,47), sia di impegnare la spesa per i servizi dei mesi di novembre e dicembre, in quanto le relative fatture fiscali vengono trasmesse dalla Società Poste Italiane S.p.A. nei primi mesi dell'anno successivo (per un importo pari ad euro 4.906.860,00)

Al fine di poter sanare e monitorare tutte le situazioni debitorie pregresse è stato istituito un piano gestionale all'uopo dedicato (pg.33) con uno stanziamento di € 9.975.500,00 che ha permesso azzerare detti debiti pregressi.

Anche le fatture relative ai mesi di novembre e dicembre attualmente risultano liquidate.

La situazione finanziaria è stata ed è costantemente monitorata sebbene, alla data del 31 dicembre 2019, il capitolo per la prima volta non presentasse nessuna situazione debitoria.

Capitolo 2947/12

Il capitolo in questione ad inizio 2019 aveva uno stanziamento iniziale di € 542.400,00; nel corso dell'anno 2019 ha avuto varie integrazioni per un importo complessivo di € 306.400,00 per raggiungere uno stanziamento finale di € 848.800,00.

Un' azione combinata di un costante monitoraggio delle spese, iniziato nel 2018 e proseguito con maggiore vigore anche nel 2019, e di una integrazione di fondi ha permesso di risanare parte delle situazioni debitorie che il capitolo presentava

Si deve tenere presente che, nonostante la spesa venga tenuta sotto controllo e monitorata costantemente, le situazioni debitorie nei confronti dei Comuni si potrebbero in qualsiasi momento ripresentare, in quanto quest'ultimi spesso non inviano regolarmente il resoconto delle notifiche degli atti alle Sedi periferiche.

Sede Didattico Residenziale

Per quanto riguarda l'andamento delle spese della Sede didattico residenziale, si evidenzia che il debito pari a € 190.340,00 riferito alle spese di funzionamento della struttura e, in particolare, ai servizi alberghieri (servizi di pulizia, ristorazione,

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali

ricevimento e portierato) nel corso dell'anno 2019 è stato ripianato per un importo pari a € 189.020,00.



Firmato digitalmente da:
GIANCARLO VERDE
Ministero dell'Interno
Firmato il 17/07/2020 17:11
Seriale Certificato: 8556
Valido dal 30/07/2019 al 30/07/2022
TI Trust Technologies per il Ministero dell'Interno CA

PAGINA BIANCA